

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Question time del giorno 16 settembre 2013**

**Ore 9.00**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Iniziamo con l'interrogazione del Consigliere Nonno. La sua interrogazione riguarda l'insediamento Rom a Pianura, ed è del 9 agosto. Consigliere Palmieri, il Vicesindaco era qua, adesso entra e facciamo l'interrogazione. Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. La questione del campo Rom di Pianura la conosciamo ormai. Questa è una problematica che già dal 2011 mi fu segnalata dal Consigliere di Municipalità Strazzullo che aveva fatto intervenire l'ASL sul territorio per la questione relativa agli insediamenti abusivi dei rom, l'ASL aveva evidenziato tutta una serie di carenze molto gravi relative alla situazione sanitaria di quel campo e addirittura anche relativa ad alcuni immobili abusivi realmente costruiti da questi rom. Ad oggi questa situazione relativa al campo rom che, ripeto, mi era stata segnalata dal consigliere Strazzullo della Municipalità, che aveva provveduto a fare sopralluoghi con l'ASL e con altri enti preposti, non è stata affrontata. Anzi, con la chiusura del parco della Marinella che il Vicesindaco ricorda bene, si è arrivati a veder crescere a dismisura questo campo. Noi non vogliamo essere razzisti, però è ovvio che questo campo crea dei problemi. Li crea innanzitutto ai bambini che vivono in questo campo perché è vergognoso che nel 2013 ci sia gente che viva nelle condizioni in cui vivono i rom a Pianura, è vergognoso che la pubblica amministrazione non faccia niente per intervenire, è vergognoso che queste persone costruiscono e veri e propri manufatti abusivi con i mattoni e le tegole, dalla mattina alla sera spuntano queste costruzioni, nessuno interviene, nessuno vede niente, li vediamo vivere su suoli demaniali, quello di Pianura analogamente a quello di Scampia crea il problema relativo alla messa in opera di un asse viario perché mentre a Scampia c'è l'uscita della superstrada che il campo rom la blocca a Pianura non possiamo neanche procedere alla bonifica di quei soli che dovrebbero essere utilizzati in base ai progetti della 219 e realizzare una via che collegava con via Montagna Spaccata. A oggi stiamo assistendo alla crescita a dismisura di questo campo, io mi aspetto che non solo mi vengano date delle spiegazioni ma soprattutto che si metta in atto una strategia per evitare perché, Vicesindaco, sta crescendo a dismisura e tutte le mattine mi trovo bambini con i genitori che vanno a scavare nell'immondizia, quando va bene, sono aumentati a dismisura i furti negli appartamenti, fermo restando che non voglio dire che sono solo i rom, ma sono anche i rom, e soprattutto in quest'estate. Sono stati fatti degli arresti che confermano quello che sto dicendo e se vuole le do le notizie, e mi aspetto che la Giunta faccia qualche cosa perché in quello stato non possono vivere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Vicesindaco. Ne ha la facoltà.

**VICESINDACO SODANO:** Grazie Presidente. Avevamo chiesto il rinvio su questa interrogazione perché è una materia che chiaramente riguarda più Assessorati e *in primis* l'Assessore alle Politiche sociali, l'assessore Gaeta, ma l'abbiamo tenuta perché lei pone un problema che riguarda il campo rom di Pianura e ce ne stiamo occupando con il Sindaco in prima linea avendo chiesto anche un tavolo in Prefettura perché il problema nella città di Napoli sta crescendo. Ufficialmente la popolazione rom si avvicina alle cinquemila unità e vi sono progetti e finanziamenti per la realizzazione di due insediamenti che garantiscano quelle condizioni minime vitali per la popolazione rom e per favorire l'integrazione con il territorio. Restano altre situazioni come quella citata in questa interrogazione ma analoghe a quelle che ci sono a via Brecece a Sant'Erasmus, a Santa Maria del Pianto e un nuovo insediamento che si sta realizzando all'interno dell'area dei depositi di petrolio sempre nella zona orientale di Napoli, Gianturco. Noi stiamo operando in questo modo: da un lato con una delibera che abbiamo approvato alcuni mesi fa e che stiamo attuando adesso con l'ASIA stiamo bonificando tutte le aree a ridosso dei campi rom che sono diventati delle mini discariche abusive. A onor del vero, per ammissione anche dei cittadini del posto e degli imprenditori del posto dove stiamo facendo gli interventi, gran parte di quei rifiuti non sono di produzione dei rom ma i rom molto spesso sono la manovalanza finale di uno smaltimento illecito che viene fatto da un'economia illegale ahinoi presente in tutta l'area metropolitana di Napoli. Quindi da un lato stiamo facendo questi interventi, che sono quelli programmati, e che riguarderanno anche l'insediamento che qui viene citato, il tema invece che pone il consigliere Nonno che riguarda la realizzazione di veri e propri manufatti è evidente che ci sono due alternative. O c'è uno sgombero, e uno sgombero chiaramente con delle conseguenze, come è avvenuto anche in passato, che porta solamente a spostare il problema, ma invece pensiamo che con un tavolo con la Prefettura con il coinvolgimento anche di altre istituzioni possiamo realizzare gli investimenti che noi possiamo, quelli già programmati ed eventualmente altri per rendere le condizioni minime per tenere in sicurezza i campi sia per la popolazione rom sia per la sicurezza dei nostri cittadini. È evidente che questo è un passaggio ed è evidente che non possiamo dare una soluzione per tutti e qui è il problema che altre istituzioni devono darci una mano per evitare che Napoli possa diventare un luogo dove arrivino in numero non sostenibile per quelle che sono le esigenze abitative e le esigenze dei servizi che a queste popolazioni vanno comunque garantiti. Quindi vi è un doppio binario: da un lato fare quello che compete a noi, quello che possiamo fare con le risorse disponibili e con le altre che possiamo attivare, e altre istituzioni devono fare la loro parte. Questo è il quadro. Su questo tema sicuramente torneremo e lo faremo con l'Assessore alle Politiche sociali per dare anche tutti i dettagli rispetto alle iniziative messe in campo per l'integrazione soprattutto attraverso l'assistenza, i servizi educativi per garantire comunque alla popolazione rom di poter vivere in condizioni igienico-sanitarie degne di un paese civile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. La parola al consigliere Nonno per una breve replica. Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ovviamente non posso ritenermi soddisfatto perché fermo restando le buone intenzioni che sono riconosciute a tutti quelli che operano nella pubblica amministrazione e che ho il dovere di riconoscere come esponente istituzionale, ormai sono anni che noi non andiamo al di là di quelle che sono le buone intenzioni. Noi dobbiamo innanzitutto far sì che queste persone rispettino la legge esattamente come gli italiani e come i cittadini napoletani. Se ci sono degli immobili abusivi vanno sequestrati e demoliti esattamente come ai cittadini italiani che si vedono demolire anche i balconi o le verande abusive quando le realizzano e vengono denunciati penalmente. Finché non verrà fatto questo, Vicesindaco, queste persone si sentiranno impunte e questa impunità sarà una delle cause principali a far sì che gli atteggiamenti razzisti di taluni cittadini possono iniziare ad aumentare. Allora mi auguro che nel giro di qualche mese si mandi un gruppo di poliziotti della polizia antiabusivismo edilizio, si inizi a verificare perché addirittura questi rubano anche l'energia elettrica, per cui mentre un cittadino italiano se viene colto a rubare energia elettrica viene denunciato, si fa una causa penale, viene condannato e deve pagare le multe, questi non hanno niente da perdere, per cui rubano energia elettrica, edificano delle costruzioni abusive e non pagano niente. Queste cose non depongono bene perché la legalità non soltanto va applicata ma la pubblica amministrazione – il Sindaco me ne può dare atto – deve far sì che i cittadini percepiscano anche la volontà di applicare e far rispettare le leggi. Detto questo, io mi auguro che tra qualche mese non sarò costretto a ripresentare la stessa interrogazione sperando di fermarmi a oggi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Nonno. Possiamo cominciare a chiamare l'appello.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno 16 settembre 2013**

**Ore 10.00**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Segretario procediamo all'appello.

**Si procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 35**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 35 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Vernetti, Rinaldi e Nonno. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Gallotto per motivi matrimoniali e Santoro Andrea per motivi familiari. Non ci sono iscritti per l'art. 37, per cui procediamo all'inizio dell'ordine del giorno. Ha chiesto di intervenire la consigliera Molisso. Prego.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Volevo raccontare all'Aula e naturalmente al Sindaco e alla Giunta che la scorsa settimana nel palazzo c'è stata da parte dei Consiglieri comunali un'audizione dei comitati per l'acqua pubblica. I comitati in questo momento sottolineano la necessità di porre attenzione su due questioni fondamentali. Una prima questione che loro definiscono la messa in sicurezza dell'ABC e una seconda questione riguarda gli aumenti tariffari che tra la fine del 2012 e questa parte del 2013 avrebbero interessato la bolletta dell'acqua dei nostri concittadini. Veniamo alla prima questione: la

prima questione vede il processo dell'ABC in una fase di preoccupante stallo, nel senso che noi con la delibera dell'assessore Lucarelli, voluta e sentita da tutto il Consiglio comunale, il Sindaco in testa, perché la questione dell'acqua pubblica e in generale la nostra tendenza verso la pubblicizzazione di tutti i servizi, in particolare dell'acqua, vi è stato il coronamento di un sogno annunciato in campagna elettorale. Resta però il problema legato al fatto che l'ABC non ha avuto ancora l'affidamento da parte dell'ATO. Noi sappiamo che l'ATO in questo momento è commissariata ma sappiamo anche che il commissario pro tempore è già stato in qualche modo compulsato e sentito su questa questione e ha dichiarato più volte la sua disponibilità a compiere questo affidamento, quindi a garantire che sia l'ABC Azienda Speciale pubblica, a gestire il servizio pubblico dell'acqua con tutti i servizi in qualche modo ad essa connessi. È ovvio che questo passaggio rappresenta per i cittadini napoletani, quindi per questa Consigliera ma spero per il Consiglio tutto, un passaggio imprescindibile per completare la pubblicizzazione dell'ABC, altrimenti se ciò non si facesse significherebbe che l'operazione di pubblicizzazione dell'azienda speciale dell'acqua è solamente un'operazione formale che resta sulla carta fiore all'occhiello di un'operazione trasformativa ma puramente teorica e formale quando invece il servizio pubblico poi rischia nel concreto di essere privatizzato attraverso l'accorpamento all'interno degli ATO che regolano il servizio nella regione Campania e il successivo affidamento a una società diversa dall'ABC che quindi rischia di essere una società di forma privata. La messa in sicurezza dell'Arin probabilmente non è scollegata dal problema delle tariffe. Ci risulta che tra la fine del 2012 e questa parte del 2013 con tre successive deliberazioni siano stati apportati degli aumenti alla tariffa che oscillano addirittura intorno al 43 per cento. Convenite che pubblicizzare l'Arin e trasformarla in ABC per poi arrivare nel contempo ad aumenti tariffari così considerevoli è un po' un controsenso perché da una parte diciamo ai cittadini che pubblicizziamo il servizio per venire maggiormente incontro alle loro esigenze e dall'altra parte gli aumentiamo in maniera esponenziale il costo del servizio che stiamo pubblicizzando. In realtà c'è un profilo a monte, Sindaco e Vicesindaco, sul quale vorrei richiamare la vostra attenzione. Noi nell'ABC abbiamo un consiglio di amministrazione che praticamente non funziona, questo rappresenta un grosso problema perché convenite che senza un Cda pienamente funzionante tutte le questioni dell'azienda un po' restano in sospeso e un po' restano nell'ombra. Ci chiediamo anche come questi aumenti tariffari siano stati determinati in assenza di un Cda. Si rischia a questo punto di entrare nelle maglie della Corte dei Conti la quale potrebbe dire che stiamo già riscuotendo degli oneri ma non vi è la legittimità delle delibere che li hanno stabiliti. Massima attenzione quindi chiedo su questa questione del consiglio di amministrazione anche perché abbiamo eletto i cinque componenti del comitato di sorveglianza ma è un comitato di sorveglianza ancora una volta sulla carta perché il presidente dell'ABC non lo convoca. Abbiamo mandato anche una richiesta indirizzata direttamente a lui per sollecitare i suoi poteri rispetto alla convocazione, di fatto abbiamo un'ABC bloccata, ferma a causa di una latitanza del suo consiglio di amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Esposito Gennaro, prego.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. È una cosa urgente che ha un risvolto sia nazionale sia locale. Si tratta di scuola: in questi giorni ho letto vari articoli

sul fenomeno degli Invalsi, e chi ha i figli piccoli a scuola si rende conto di che cosa è questo sistema che inizialmente era semplicemente statistico. Da un mio studio i test Invalsi che si fanno sulle scuole negli altri Stati – l'esperienza è inglese e americana – questo sistema di certificazione in questi paesi determina una valutazione sugli istituti scolastici e nel Regno Unito addirittura orienta le iscrizioni con l'effetto di distruggere interi plessi scolastici perché chiaramente quelle scuole che hanno bassi risultati ai test perché i ragazzi non rispondono bene, e poi bisognerebbe capire perché, vedono ridursi i loro alunni e vengono addirittura chiuse e nel Regno Unito ciò accade con perdita di posti di lavoro. Il sistema è stato introdotto nel nostro paese, ci è stato contrabbandato all'inizio col fatto di dire che era semplicemente una rilevazione statistica, poi leggo due articoli che descrivono la decisione del Ministero dell'Istruzione in virtù della quale questi test Invalsi sono serviti prima per uno studio su quello che è un panorama dell'istruzione in Italia, e devo dire che i risultati peggiori guarda caso si sono avuti al sud, ivi compresa la nostra regione e le nostre scuole, e il risultato di questi Invalsi è stato che gli insegnanti di quei plessi dove i risultati sono stati scadenti secondo il Ministero dell'Istruzione dovranno fare dei corsi di formazione senza retribuzione e senza alcuna considerazione, e questo è grave, del tessuto sociale dove queste scuole sono presenti. Il primo risultato è stato che gli Invalsi hanno fatto sì di dare un giudizio innanzitutto sui professori. Stamattina passavo per Vico Tarsia dove c'è l'istituto nautico, una scuola elementare di nostra proprietà e passando ho trovato l'intero corpo docenti con guanti e con mazze da scopa a pulire tutto il plesso poiché in quell'edificio si è verificata un'invasione di topi. Quattrocento bambini a oggi non hanno iniziato la scuola e probabilmente non la inizieranno neppure per questa settimana, e forse se ne parlerà per la settimana prossima. A quelli che vogliono far fare i corsi di formazione agli insegnanti direi di venire innanzitutto a vedere qual è la realtà nella quale i nostri insegnanti operano perché di questo si tratta. È chiaro che non si possono avere risultati uguali in contesti assolutamente disomogenei. Ma per quanto ci riguarda ho notato che in quel plesso si sono verificate pure delle disfunzioni di carattere amministrativo perché se pure l'Assessorato è stato investito e ha sollecitato l'ASIA, l'ASIA è intervenuta e ha trovato una situazione, perché è intervenuta tardi, assolutamente irrecuperabile con cumuli di materiale didattico che è costato tempo e fatica a insegnanti e a nostri alunni da sversare. Il pensiero che mi è venuto stamattina è che l'istruzione è considerata una sorta di spazzatura. Posso dire che c'è il rifiuto dell'istruzione, se questo è l'atteggiamento delle istituzioni. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Esposito Gennaro. Non vedo altre richieste di articoli 37, per cui diamo inizio al Consiglio comunale con l'ordine dei lavori che iniziano con l'ordine dei lavori suppletivo che è la mozione di sfiducia presentata l'altra volta e che va al primo punto all'ordine del giorno. Chiede di intervenire il Sindaco.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Io ho avuto modo di leggere con molta attenzione la mozione di sfiducia che è stata depositata da otto Consiglieri, ho avuto modo di riflettere in questi giorni, ho avuto modo anche di incontrare i firmatari di quella mozione, che non sottovaluto nella sua rilevanza e nella sua radicalità e nella sua importanza sui temi che non attengono solo a comportamenti singoli ma in generale a un

bilancio provvisorio di due anni di mandato abbondante, ritengo che questa riflessione debba essere conclusa in tempi molto rapidi perché una richiesta al di là dell'aspetto tecnico della mozione ha un'alta valenza politica, anche perché proviene da Consiglieri che io ovviamente seguo da tempo, alcuni dei quali fanno parte della maggioranza, altri che hanno fatto parte della campagna elettorale con i quali c'è dialogo, ce ne vuole essere sempre di più e c'è da parte mia un'alta considerazione. Ho chiesto loro nell'incontro, e lo dico pubblicamente nell'Aula del Consiglio, per le ragioni che andrò adesso a estrinsecare, di rinviare la seduta del 26 in modo tale che da qui al 26 i temi posti in quella mozione verranno definitivamente risolti, almeno per quanto riguarda la mia posizione sul punto, ma chiedo che questo venga rinviato perché sono oggi molto concentrato e preoccupato della discussione sul bilancio. Vi introduco tre – quattro temi che per me sono fondamentali. L'altro giorno – l'Aula non ne è a conoscenza nel dettaglio, e nemmeno tutta la Giunta – abbiamo fatto un incontro molto delicato in Prefettura con la Regione, la Provincia, con la SAPNA e con ASIA perché la mancanza di flussi dalla Provincia verso la SAPNA rischia di produrre una grave crisi nel ciclo già complesso dei rifiuti e ovviamente diventa fondamentale che arrivino alla Provincia e quindi alla SAPNA le tasse che la Provincia impone sul territorio comunale di Napoli, ex TARSU, oggi TARES. Tra l'altro devo dire che il Prefetto ha particolarmente apprezzato la mia ferma presa di posizione che ovviamente non sto qua a esplicitare ma anche il fatto che la discussione sul bilancio dell'amministrazione comunale fosse calendarizzata a settembre e non, per come ha previsto il Governo, fino al 30 novembre perché ovviamente – è stato argomento di discussione comune – sarebbe un disastro per la città di Napoli se il bilancio venisse approvato il 30 novembre. Questo è un argomento ulteriore che si è aggiunto venerdì perché vorrei dire che, ed è per questo che conto molto sulla sensibilità di quest'Aula e devo dire da quello che leggo oggi e che mi auguro che leggerò nella giornata di oggi e di domani, anche quello che ho visto anticipato dalla stampa mi sembra di vedere complessivamente un approccio costruttivo a migliorare, emendare e rafforzare questo bilancio. L'urgenza di questo bilancio a voi non sfugge. Se noi non approviamo il bilancio abbiamo difficoltà con la refezione, con i contratti delle maestre, con lo scorrimento delle graduatorie, a preservare, mantenere e consolidare servizi essenziali della nostra città come strade e altro e potrei continuare. Noi abbiamo lavorato molto tra mille emergenze in questi giorni soprattutto al bilancio. L'assessore Palma ha fatto un importantissimo lavoro, le delibere prodromiche anticipatorie del bilancio sono fondamentali per evitare ad esempio che la *holding* del trasporto pubblico che noi abbiamo realizzato su carta rimanga su carta, se n'è discusso in Commissione e se ne deve discutere molto oggi e domani. Credo quindi che la città oggi si aspetta una risposta collegiale e forte sul bilancio, ovviamente una città si aspetta anche una risposta sulla mozione che è stata presentata che, come ho detto prima, non la considero affatto di lana caprina o questione secondaria ma una questione sulla quale mi interrogo da settimane. La mia riflessione interiore si è particolarmente rafforzata anche dopo quella mozione, quindi credo che sia un fatto di buona politica e di buon senso non rinviare *sine die* ma rinviare da qui a qualche giorno una discussione che potrebbe chiudersi anche prima del 26. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Gennaro Esposito, prego.



**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie Presidente. Parlo a nome dei sottoscrittori della mozione di sfiducia, Vittorio Vasquez, Pietro Rinaldi, Elena Coccia, Simona Molisso, Carlo Iannello, Antonio Borriello, Elio Izzi e Vincenzo Gallotto per dire che apprezziamo il fatto che il Sindaco ha oggi comunicato anche in Aula la sua volontà di scendere nel merito delle questioni che abbiamo posto chiedendoci un atto di responsabilità tenuto conto che oggi è in discussione l'intera manovra di bilancio. Non parlo solo per me, come ho detto, ma tutti siamo chiamati sicuramente a fare il bene della città, è nostra intenzione quella di contribuire fattivamente attraverso quello che è il nostro ruolo di indirizzo e di controllo e questo ne è uno degli atti di questo lavoro che abbiamo fatto in questi due anni e mezzo, apprezziamo, come dicevo, il discorso che oggi ha fatto pubblicamente il Sindaco e prendiamo atto del fatto che il Sindaco si è fatto carico in modo, come ha dimostrato in una discussione che abbiamo avuto, concreto e serio valutando ogni questione. È chiaro che la decisione è del Sindaco, noi ne prendiamo atto e quindi aderiamo per un senso di responsabilità nei confronti della città a questa sua richiesta di rinvio al 26 settembre prossimo venturo che non è una data distante ma una data che chiaramente gli consente di valutare ancora meglio gli aspetti che abbiamo sollevato e quindi noi ci dichiariamo tutti disponibili a questo rinvio eventualmente con il consenso dell'Aula oppure saranno i tecnici a dirci semmai come rinviare la discussione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Solo per mia conoscenza, se si rinvia la proposta può essere discussa? Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Volevo precisare questo per cercare di capire di che cosa stiamo parlando in merito all'art. 54 del regolamento. Non è che decidono i firmatari se discutere o meno, è stato chiamato il Consiglio comunale a discutere di una mozione di sfiducia che dovrebbe essere discussa questa mattina. Non vi sono alternative, Presidente. O i firmatari la ritirano o la si discute, anche perché stando alle cose che vengono scritte dentro la mozione è improrogabile la presenza dell'Assessore per cui in virtù del regolamento si deve discutere questa mattina anche per l'urgenza stessa del provvedimento che dovrebbe poi assumere il Sindaco. Io non vorrei entrare nel merito della stessa mozione di sfiducia che proprio per le cose che vengono citate non riguarda solo l'assessore Tommasielli. Quindi noi dovremmo fare un'esamina di tutto l'operato della Giunta perché se si distinguono le due cose che vengono citate in questa mozione di sfiducia da un lato vi è una questione che non riguarda assolutamente il Consiglio comunale, eventuali indagini che sono aperte su un comportamento presunto dell'assessore Tommasielli, e quindi non fanno parte della discussione dell'Aula, le altre cose che invece vengono addebitate all'assessore Tommasielli vanno addebitate anche ad altri. Ne cito una: in questa mozione si parla dell'Ippodromo di Agnano, ma in questa faccenda sono coinvolti proprio per le cose che i Consiglieri citano l'Assessore, il Vicesindaco Sodano perché riguarda come smaltire eventualmente i residui che producono i cavalli. Dovrebbe essere coinvolto anche l'assessore Panini per quanto riguarda la continuità del rapporto di lavoro e di come si è gestita la vertenza dell'Ippodromo di Agnano. Allora la cosa più giusta e seria sarebbe quella eventualmente di programmare una seduta di verifica del programma di questa maggioranza che fa capo a tutti gli Assessori, il ritiro di questa mozione e aggiornarci per una cosa molto diversa, altrimenti la dovremmo discutere. Io non credo che ci siano possibilità diverse o che

decidano adesso i firmatari. Voi avete deciso di coinvolgere l'Aula, l'Aula è stata coinvolta giustamente da parte del Presidente che ha convocato e l'ha messa all'ordine del giorno come primo argomento da trattare, per cui o si va avanti o si ritira. Non ci sono altre alternative regolamentari. Vi confronterete con il Sindaco, come avete fatto, troverete degli accordi se deve essere mandata via l'assessore Tommasielli, se il perdono non è più valido e c'è una riflessione da parte del Sindaco, ma credo che si dovrebbe fare una riflessione anche sugli altri Assessori, Sindaco, non soltanto sulla Tommasielli perché se andassimo a fondo e iniziassimo una discussione vera, seria e proficua ci sono cose molto più gravi rispetto a quelle che vengono citate qui dentro di efficienza ed efficacia della macchina comunale e di efficienza e di efficacia di ogni singolo Assessore, quelli che sono di data più remota ma anche l'immobilismo di chi è stato da poco tempo nominato. Forse c'è anche qualche indagine da fare su qualche Assessore, sull'incompatibilità e su qualche altra cosa. Non vorrei aprire in questo momento questo argomento che è molto più ampio e forte rispetto a questo documento che molto probabilmente nasconde altri obiettivi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. Consigliere Attanasio, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, il mio è un appello al regolamento. Penso che ai sensi del regolamento io possa chiedere l'inversione dell'ordine dei lavori considerato che il bilancio è una discussione prioritaria rispetto a questioni sì importanti ma che certamente non sono prioritarie rispetto alla discussione del bilancio che può essere decisivo per il futuro del Comune di Napoli, e tantomeno ritengo si possa aprire adesso una discussione su una mozione. Pertanto non volendo entrare nel merito – sono uno di quelli che ha dovuto pagare una multa perché non mia moglie non sapeva che c'era il blocco – non sono contro al fatto dei processi in piazza e quindi già nei fatti la mia espressione e il mio giudizio lo vorrei dare in una discussione ampia e serena che non può avvenire in questo momento considerate le impellenze che ci sono in città e l'attesa dei cittadini che certamente vogliono che si discuta del loro futuro in quest'Aula stamattina e non certamente dell'assessore Tommasielli. Quindi io ritengo che possa chiedere ai sensi del regolamento l'inversione dell'ordine dei lavori e voglio che su questa richiesta si voti con un voto a favore e uno contro. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere capogruppo della Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa, consigliere Grimaldi

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Il consigliere Attanasio mi ha anticipato. In effetti il gruppo della Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa si associa alla richiesta e quindi chiede che immediatamente venga svolto un intervento a favore e uno contrario per iniziare la discussione sul bilancio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** A favore mi pare che si è espresso lei, consigliere Grimaldi. Non c'è nessuno che si esprime contro l'inversione, per cui pongo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno ponendo all'ultimo punto quello che era il primo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

All'unanimità viene invertito l'ordine del giorno.

Cominciamo il Consiglio comunale con la delibera della Giunta comunale n. 534 del 18 luglio 2013: Addizionale comunale all'IRPEF, determinazione aliquota per l'anno 2013. Approvazione del "Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale sul Reddito delle persone fisiche".

Relaziona l'assessore al bilancio Palma. Poi do la parola al Presidente della Commissione. Prego, Assessore.

Il Vicesindaco propone di fare una rappresentazione di tutte le delibere che sono di manovra di bilancio. Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Fare una rappresentazione di tutte le delibere significa la relazione dell'Assessore sulla manovra finanziaria, però ritengo, considerato che non ci è stato notificato il dischetto con gli allegati ma sembrerebbe solo venerdì in tarda serata c'erano tutti gli allegati previsti nel bilancio, che sarebbe opportuno che dopo la relazione ci aggiornassimo a domani mattina per poter consultare tutti gli allegati del bilancio e valutare la relazione dell'Assessore su tutto il bilancio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Penso che tecnicamente non sia possibile perché le delibere di accompagnamento le dobbiamo fare una per una perché non sappiamo se eventualmente ci sono emendamenti e ordini del giorno che sono legati alle delibere di accompagnamento. Illustra prima le delibere di accompagnamento e poi il bilancio complessivo?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Facciamo così. Poi c'è la proposta del consigliere Fiola, il quale sosteneva, se ho capito bene, che rispetto alle delibere di accompagnamento al bilancio non ci sono problemi, e una volta che abbiamo esaurito questo c'è la sua proposta di aggiornarsi. Vediamo quando arriviamo e facciamo la questione. Do la parola all'assessore Palma che farà un'illustrazione di tutte le delibere di accompagnamento al bilancio e su ognuna ci muoveremo con quelle che sono mozioni, emendamenti, ordini del giorno, ecc. Assessore, a lei la parola sulle proposte.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. L'idea di parlare un po' di tutte le propedeutiche in senso generale non è tanto per semplificare e restringere il campo di ragionamento e di riflessione ma solo perché le delibere propedeutiche in qualche modo noi le abbiamo già discusse nella manovra che ci ha portato all'adesione al 174 e alle procedure previste dal 243 bis, 43 ter e 43 quater del novellato Testo unico. Noi quando abbiamo deciso di aderire al piano di riequilibrio lo abbiamo fatto con la delibera 58/2012 e con la stessa delibera abbiamo anche deciso di accedere all'utilizzo del fondo di rotazione sapendo bene che il decreto-legge n. 174 ci imponeva di muoverci rigidamente su determinati tracciati della norma che prevede l'innalzamento al massimo delle aliquote e delle tariffe per quanto riguarda tutta la leva fiscale al massimo. Poi siamo andati ad approvare il piano di riequilibrio, lo abbiamo fatto con la delibera di Consiglio n. 3/2013 dove abbiamo previsto, perché lo dovevamo fare, tutte le manovre

che avremmo fatto a partire dal primo bilancio di correzione della manovra di riequilibrio. Poi siamo venuti ad approvare un aggiornamento del piano di riequilibrio, quindi andando a riconfermare quello che era stato già detto per quello non modificato, modificando quello che invece era stato in qualche modo prospettato e lo abbiamo fatto con la delibera 33/2013 il 15 luglio. Ecco perché una discussione ampia e globale delle delibere. Poi ovviamente entreremo sulle singole delibere. Innanzitutto le delibere propedeutiche sono quelle relative all'addizionale IRPEF, all'IMU, all'incidenza delle spese e dei servizi a domanda individuale, alla TARES, all'istituita nuova tassa, che però, come sapete meglio di me, è una tassa meteora perché l'abbiamo nel 2013 e poi nel 2014 avremo tutt'altro ma non sappiamo ancora cosa, e poi abbiamo ovviamente un aggiornamento del regolamento COSAP.

Sull'addizionale IRPEF nel solco del decreto n. 174 abbiamo proposto con la nostra delibera l'adeguamento e l'innalzamento dell'addizionale IRPEF allo 0,80 per cento andando però a dare una maggiore copertura per i redditi bassi portando allo zoccolo di esenzione da diecimila euro a diciottomila euro. Fu il Consiglio comunale con la delibera di Consiglio 17/2012 che andò a fissare gli scaglioni per l'applicazione dell'addizionale IRPEF e lo zoccolo di esenzione a diecimila euro. Questa manovra ovviamente interviene e applica la norma prevista dagli articoli 243 bis, ter e quater del Testo unico. Questo è il primo elemento su cui siamo chiamati a votare.

Ci sono due delibere dell'IMU, una recante alcuni aggiornamenti al regolamento dell'IMU e l'altra che invece va a determinare le tariffe. Il regolamento dell'IMU va essenzialmente a recepire quelle che sono le modifiche in ambito nazionale perché sono cambiati per esempio i termini di presentazione delle dichiarazioni dai novanta giorni al 30 giugno, quindi chiaramente nel nostro regolamento abbiamo recepito questa modifica. In più sono stati portati da quindici a sessanta giorni i termini a disposizione del contribuente per presentare istanze su eventuali incongruenze o comunque osservazioni che l'ente fa al contribuente. Quindi sono stati aumentati i tempi a disposizione del contribuente per proporre memorie difensive. Nella seconda delibera dell'IMU interveniamo sulle tariffe. Anche questa è una delibera in movimento perché mentre l'abbiamo scritto abbiamo dovuto emendarla su determinate cose perché è intervenuto il decreto 102 dell'IMU, ma prevede quello che avevamo già previsto nel piano di riequilibrio e quello che probabilmente in parte già c'era con il previsionale 2012. Ricordo a me stesso che già nell'anno 2012 avevamo l'innalzamento dell'aliquota ordinaria al 10,6 per mille, confermiamo, così come nel tracciato e nel solco del 174, l'aliquota ordinaria al 10,6 per mille mentre andiamo a posizionarci per ora sull'aliquota ridotta, quella relativa alle abitazioni principali, al 6 per mille perché il decreto 102 ha soppresso la prima rata dell'IMU ma non ha soppresso l'IMU sulle abitazioni principali. Aspettiamo la manovra di ottobre o di novembre addirittura per capire quale sarà il destino di questa tassa sulle abitazioni principali.

Noi abbiamo voluto fare un miglioramento di questa norma attraverso l'inserimento di alcune agevolazioni. Un'agevolazione generica che porta l'aliquota dal 10,6 all'8 per mille per i canoni di locazione stipulati attraverso l'accordo territoriale della città di Napoli che è relativo alle linee previste dalla legge 431/98 (parliamo dei canoni agevolati). Qui il proprietario ha la possibilità, attraverso l'accordo territoriale del Comune di Napoli che fu fatto ad aprile del 2009, di fare stipule di contratti a canone concordato. Se poi questo contratto viene fatto con giovani coppie addirittura dal 10,6 al

6,6, quindi equipariamo l'abitazione destinata a giovani coppie a una tassazione uguale quantomeno a quella dell'abitazione principale. Credo che sia una novità e una novità sulla quale il Governo si è mosso nella stessa direzione perché, come avete letto dai giornali, ha fissato attraverso il decreto 102 la tassazione della cedolare secca dal 19 per cento al 15 per cento quando sono applicati i canoni concordati. Quindi abbiamo avuto un'ulteriore spinta rispetto a quella direzione che avevamo preso. Quindi abbiamo il canone concordato che da una parte ha il Comune che dà una mano per le giovani coppie portando la tassazione al 6,6 per mille, ma questo serve anche un po' per calmierare i contratti di fitti ma un po' anche per far emergere quello che è il sommerso, e in più viene rafforzata questa manovra che fa il Comune da quella che è la manovra governativa che ha portato la tassazione con l'utilizzo della cedolare secca dal 19 al 15 per cento, quindi siamo in linea rispetto a quello che avevamo proposto.

Altra delibera propedeutica e di particolare significato è quella relativa all'imposta di soggiorno, che è stata oggetto nell'aprile del 2013 di un accordo chiuso con la Federalberghi, attraverso il quale abbiamo riconosciuto una serie di esigenze che ha manifestato la categoria, abbiamo riconosciuto loro per questa attività per loro odiosissima, quella di incassare l'imposta di soggiorno, fare le attività e poi versarcele nelle casse. Per questa attività noi abbiamo voluto riconoscere attraverso l'accordo, quindi in delibera e quindi nella modifica del regolamento, un ristoro fino a un massimo del tre per cento di spese sostenute per questa attività che loro fanno per nostro conto. Ovviamente deve essere una spesa che deve necessariamente essere documentata. Mentre eravamo obbligati dal 174 a innalzare la tariffa perché noi ci eravamo fermati ai 4 euro sul cinque stelle e dovevamo toccare, quindi arrivare ai 5 euro, abbiamo posizionato l'imposta di soggiorno sui 5 euro solamente per gli alberghi di lusso, quindi i cinque stelle L, mentre abbiamo mantenuto inalterata l'imposizione di soggiorno sui cinque stelle facendola rimanere invariata a 4 euro mentre abbiamo ridotto di 50 centesimi i quattro stelle e i tre stelle portandoli a 2,5 euro sui quattro stelle e 1,5 euro sui tre stelle, mentre i due e una stella li abbiamo posizionati a una tassazione di un euro. È stata un'operazione salutata con grande favore da Federalberghi e attraverso la delibera che comprende quello che era stato previsto nell'accordo ci siamo impegnati di ristorare il comparto turistico alberghiero attraverso l'impegno di spesa del 30 per cento di quello che noi riscuotiamo, quindi abbiamo immaginato già all'interno del bilancio capitoli di entrata e capitoli di spesa per dare la massima trasparenza all'operazione di quello che incassiamo e quello che destiniamo, al di là che tutta l'imposta di soggiorno va alla sezione turismo in genere, però il 30 per cento alla direzione cultura e turismo, quella che più interessa il comparto alberghiero, quindi un'operazione che è stata salutata favorevolmente dalla categoria.

Poi c'è la delibera dei servizi a domanda individuale, quindi gli indici di copertura che dovevamo dare ai servizi a domanda individuale. Noi eravamo sotto il 30 per cento nel 2012, nel 2013 attraverso un'operazione di efficientamento dei servizi, ma si era già avviata nel 2012, siamo riusciti a contenere i costi dei servizi a domanda individuale portando una copertura al 36,23 per cento. Se noi guardiamo le tariffe, vedete che sulle tariffe non abbiamo mosso granché, specie per quelle molto sensibili come quelle della refezione, quindi quelle che erano le tariffe applicate nel 2012 sono state confermate nel 2013. Credo che sono stati toccati solamente alcuni impianti sportivi ma parliamo di un 1 - 2 per cento fisso - potrei prendere il dettaglio se volete - e le due sale che abbiamo

(Sala Gemito e un'altra) dove abbiamo avuto un incremento maggiore. Per il resto è stato tutto mantenuto nei limiti della tariffa prevista nel 2012.

Ci sono poi tre delibere relativamente al discorso TARES. Abbiamo letto un po' tutti qual è il balzello di questa norma che stravolge e riformula completamente le modalità di calcolo di questa tassa, la filosofia è quella che chi più produce rifiuti più deve pagare e quindi per certi versi si muove in una direzione giusta perché immaginate un pensionato o un single che vive da solo in una casa di ottanta metri quadri pagava gli stessi 529 euro che pagava un nucleo familiare composto da cinque componenti in una casa di cento metri quadrati. Oggi abbiamo attraverso questa operazione una forte riduzione dell'incidenza di questa spesa su queste persone che vivono da solo, massimo due persone, una coppia di anziani, perché c'è una forte riduzione che tocca addirittura il 30 per cento rispetto alla tassazione TARSU del 2012. Chiedo massima attenzione su questo perché non dobbiamo diffondere, e lo dico a me stesso, e creare allarmismi perché una famiglia tipo del Comune di Napoli non avrà una grossa ripercussione su quella che è la nuova tassazione. È chiaro che ci sono due parametri che crescono: uno cresce molto lentamente, che è quello dei metri quadrati, e c'è un parametro che cresce esponenzialmente molto più velocemente che è legato al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi più sono gli occupanti più è alta la tassa. Lì siamo intervenuti attraverso alcune riduzioni perché abbiamo previsto una riduzione fino al venti per cento per i nuclei familiari da cinque componenti in su perché quella è la fascia più colpita e pensate che la tassazione è formata da due coefficienti, uno fisso e una variabile. Il fisso è quello governativo e nel variabile c'è un intervallo tra un minimo e un massimo. A partire da nuclei familiari di quattro persone ci siamo attestati sul minimo - questo deve essere chiaro - previsto dalle linee guida della norma introduttiva della TARES. A questo abbiamo fatto una serie di interventi agevolativi andando a individuare innanzitutto verso una spinta agevolativa e verso la salvaguardia dell'ambiente, quindi abbiamo immaginato, che poi verrà regolamentato da un apposito provvedimento successivo, una riduzione del trenta per cento per coloro i quali faranno il compostaggio domestico o in maniera singola o in maniera condominiale e probabilmente proporremo anche un emendamento per le utenze non domestiche. La legge dà una serie di opzioni e noi nel ventaglio delle opzioni ci siamo mossi cercando di accogliere tutte quelle opportunità agevolative previste dalla norma. In più abbiamo previsto, come dicevo, anche per le utenze non domestiche una riduzione del trenta per cento per le imprese che magari attraverso un'associazione o un contratto di rete, perché possiamo immaginarci addirittura i contratti di rete per il compostaggio, poter beneficiare di questa agevolazione del trenta per cento. Poi abbiamo cercato di riparare le fasce più deboli e disagiate andando a individuare delle riduzioni del venti o del dieci per cento a seconda del reddito ISEE se all'interno degli ottomila euro o nella fascia tra ottomila e quindicimila euro, lì siamo intervenuti specialmente per nuclei familiari dove c'è un solo pensionato o il capofamiglia che è inabile o interdetto e inabilitato con un'invalidità del cento per cento, oppure quando il nucleo familiare è composto da un solo pensionato che ha un solo reddito da pensione oppure siamo intervenuti nei nuclei familiari dove c'è un portatore di *handicap*. Lì abbiamo previsto ulteriori riduzioni di fascia di esenzione tra il venti e il dieci per cento. Poi abbiamo previsto un importante provvedimento di riduzione della tariffa addirittura del 50 per cento per i beni confiscati che vengono affidati ad associazioni che hanno ovviamente scopo umanitario e benefico e altrettanta riduzione

l'abbiamo prevista per le associazioni che svolgono gratuitamente servizi per il Comune in materia di protezione civile e di salvaguardia ambientale. Quindi una serie di iniziative sono state previste, abbiamo in questo momento allocato nel bilancio 1 milione per coprire una parte di queste agevolazioni, appena avremo un quadro più definito – sapete che la tassazione della TARES partirà a fine anno ma si estenderà fino al 2014 – e avremo il tempo e la possibilità di trovare ulteriori risorse aggiuntive in una manovra di assestamento per far accrescere questo contributo a favore delle famiglie disagiate o comunque delle utenze anche maggiormente penalizzate, penalizzate come lo sono per esempio quelle relative al comparto dell'alimentare in genere. Paradossalmente una pescheria paga di più di una gioielleria, così come un negozio di ortofrutta o una macelleria. Noi siamo già intervenuti nell'abbattimento forfetario che abbiamo fatto sul calcolo dei metri quadrati per le autocarrozzerie e altre tipologie e siamo arrivati addirittura a un abbattimento del 40 per cento, e per queste categorie abbiamo immaginato una riduzione del 20 per cento. Quindi ci siamo mossi all'interno della normativa per cercare di fare il massimo possibile. Ulteriori emendamenti poi magari li vedremo nel corso della discussione del bilancio.

L'altra delibera importante è quella della COSAP che prevede una regolamentazione che io ritengo che debba essere rivista ma probabilmente dovrà essere rivista anche alla luce di una riforma del federalismo municipale perché come si sta adesso riformando l'IMU, e quindi si sta immaginando una tassa unica tra IMU e TARES con questa *Service tax* che dovrebbe essere licenziata e partire dal 2014, si sta immaginando in questo momento anche qualcosa per l'altra tassazione locale che è il canone per l'occupazione, che è la COSAP, e l'imposta sulla pubblicità, volgarmente detto IMU secondaria, quindi c'è una riformulazione della normativa fiscale locale che è in evoluzione. Oggi abbiamo ritenuto necessario intervenire solo per alcuni aggiustamenti del regolamento della COSAP ma ci siamo ripromessi di istituire un tavolo per la rivisitazione dell'intero regolamento nell'attesa e nelle more che vedrà la luce questa nuova tassazione. Per le tariffe quest'anno abbiamo previsto solo per l'occupazione stabile un incremento del 10 per cento, lo abbiamo fatto un po' perché obbligati dal 174 e un po' perché in un'analisi di comparazione che abbiamo fatto con città che possono essere in qualche modo equiparate alla nostra città avevamo in termine di (...) un livello più basso di tassazione, mentre per quanto riguarda le occupazioni temporanee non abbiamo toccato nulla e quindi è rimasto tutto così.

Credo che questo sia il panorama e lo scenario in cui ci muoviamo, poi su ogni singola delibera possiamo magari entrare nel merito, però voglio ricordare a me stesso che tutte le delibere entrano nella cornice che abbiamo definito nel piano di riequilibrio. Oggi smentire queste delibere significa smentire il piano di riequilibrio che abbiamo approvato in Consiglio dove abbiamo approvato anche l'aggiornamento, significa due cose diverse e ricordo a me stesso che in questo momento è ancora in corso l'istruttoria, è un momento molto delicato e dare coerenza all'azione amministrativa significa dare coerenza al piano di risanamento che questa amministrazione, questo ente e questo Consiglio comunale ha deciso responsabilmente di percorrere. Vi invito a un sereno esame di tutte le delibere propedeutiche.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al Presidente della Commissione Bilanico, il consigliere Capasso.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie Presidente. Comunico al Consiglio che la Commissione Bilancio prima della presente seduta già ha avuto modo di incontrare nel mese di luglio preliminarmente alla delibera di Giunta, l'Assessore, il quale in quella seduta ci illustrava il lavoro che lui come Assessore e l'intera amministrazione stavano predisponendo per arrivare all'atto deliberativo. Successivamente sono seguite due sedute di Commissione con l'assessore Palma per esaminare le delibere collegate alla 605, ci sono state sedute di Commissione con i revisori dei conti, in data 11 settembre la Commissione si è riunita con l'assessore Palma, che ha illustrato la delibera n. 605, cioè quella sul bilancio di previsione, a cui è seguito il giorno successivo l'incontro con i revisori dei conti. Mi risulta che i componenti della Commissione, nonché tutti i vari presidenti dei gruppi, hanno ricevuto nei termini le delibere, nonché i vari allegati, ringrazio i Consiglieri comunali componenti della Commissione della loro partecipazione e del lavoro svolto in sede di Commissione e ringrazio in modo particolare l'Assessore per la sua disponibilità, per il lavoro che ha svolto sul documento politico perché a mio avviso si tratta di una vera e propria operazione di verità e trasparenza che è stata svolta facendo questa volta chiarezza sui numeri del bilancio. Oggi ci apprestiamo a licenziare un bilancio che è a mio avviso un vero e proprio atto politico frutto di un'azione di risanamento redatto in coerenza con il piano di riequilibrio e gli interventi predisposti in programmazione. La politica del rigore di questa amministrazione ci ha permesso di poter utilizzare i fondi dei decreti 174 e 35 per soddisfare tutte quelle situazioni debitorie a tutto il mese di dicembre 2012 e consentire già nel 2014 il raggiungimento di un avanzo di amministrazione. Per la prima volta questa amministrazione finalmente si trova a poter progettare e ad operare su obiettivi concreti, quindi l'invito che rivolgo ai Consiglieri tutti, in modo particolare ai Consiglieri di maggioranza, è di licenziare questo documento in queste due sedute, oggi e domani, per un motivo molto semplice: in una delle riunioni che c'è stata come Commissione ho avuto la sensazione che qualche Consigliere, visto che il Governo centrale ha prorogato al 30 novembre 2013 l'approvazione del bilancio di previsione, pensava che potevamo benissimo soprassedere e rinviare la discussione anche perché i termini perentori erano stati prorogati, ma io ritengo proprio per concretizzare quello che l'amministrazione ha posto in essere, cioè ha messo in campo, i ruoli che vanno in effetti subito erogati, gli obiettivi che si è fissata, cioè la regolarizzazione delle maestre, la riqualificazione delle strade, la sistemazione degli edifici scolastici e tanto altro, se riusciamo a licenziare il tutto questa amministrazione potrà dire alla città che quello che abbiamo detto lo stiamo concretizzando. Auguro pure io buon lavoro al Consiglio per eventuali suggerimenti con emendamenti e ordini del giorno, però invito tutti i componenti ad assumere un senso di responsabilità per cercare di arrivare a licenziare oggi e domani il documento politico che è in discussione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Capasso. Sulla prima delibera che, come dicevamo, è l'addizionale comunale all'IRPEF, determinazione aliquota per l'anno 2013, approvazione del "Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale sul Reddito delle persone fisiche", non vedo interventi, non ci sono emendamenti, quindi la mettiamo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?



*(intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** O si fa la discussione generale o si fa la discussione delibera per delibera.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Avevo capito che noi facevamo, come abbiamo fatto, la discussione generale, poi su ogni delibera si interveniva per dare la possibilità a ogni Consigliere di presentare emendamenti. Pensavo che fosse il bilancio in discussione. Se pure le delibere non sono fornite, chiedo se sia stato possibile.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fiola, è solo per chiarezza. Il Presidente della Commissione ha parlato di discussione delle delibere.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Presidente, ho dichiarato che gli allegati sono stati tutti consegnati ai componenti della Commissione, nonché ai vari presidenti del gruppo, quindi mi risulta con certezza perché sono atti di inizio agosto e ho curato personalmente la consegna ai componenti della Commissione e dei presidenti. Ho chiesto all'ufficio, perché c'era un dubbio su una delibera in cui c'erano due allegati, e l'ufficio mi ha risposto che ha chiarito. La delibera madre è composta da 1.800 pagine e i vari componenti dei gruppi il dischetto l'hanno ricevuto venerdì, però le delibere e i pareri li hanno ricevuti molto tempo prima. Quindi il lavoro che è stato messo sul sito è stato completato giovedì e venerdì e chi ha fatto richiesta ha avuto il dischetto, però potevano benissimo collegarsi sul sito ed estrapolare tutto quello che serviva per la discussione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Innanzitutto dobbiamo e interpretare bene la proposta che faceva il consigliere Fiola sulla questione della discussione, se si intende sospendere la seduta dopo la discussione delle delibere o di chiudere dopo la discussione generale di tutta la manovra di bilancio. Per quanto riguarda il dischetto, il cui equivoco ha in parte precisato il Presidente della Commissione, non comprendeva tutti gli allegati, non c'erano le partecipate, figuravano nel primo dischetto però quando si cercava di cliccare per prendere visione non c'erano, tant'è vero che pensavamo che i computer non funzionassero bene e alla fine ci siamo rivolti anche al dott. Bossetti per capire perché non uscivano gli allegati e c'è stato fornito il secondo dischetto con gli allegati soltanto venerdì molto tardi, per cui per quanto riguarda il piano triennale che non c'era, per quanto riguarda le partecipate e tutti gli altri allegati non abbiamo avuto molta disponibilità perché chi ha visto l'errore e si è fatto portare il dischetto poteva lavorare tra sabato e domenica e ha fatto un po' di straordinari come abbiamo fatto noi approssimativamente per capire il piano triennale e altre cose che non figuravano sul primo dischetto, per cui secondo il mio parere si potrebbe chiudere la discussione

generale – non so se il consigliere Fiola condivide – sulle delibere di accompagnamento, far fare anche la relazione sulla manovra di bilancio e chiudere la seduta per poi riprendere domani con la discussione generale da parte del Consiglio. Credo che questo possa essere condiviso anche perché ci dà modo di guardare ancora meglio e di predisporre tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti. Potremmo anche presentarli e dare modo all'Assessore di fare una verifica sugli emendamenti e sugli ordini del giorno che presenteremo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Credevo di aver capito che c'era un problema rispetto al bilancio, cioè fatta la discussione generale, completate quelle che sono le delibere di accompagnamento che in alcuni casi hanno degli emendamenti si poteva fare il punto della situazione rispetto al bilancio che ha ben altra consistenza. Se invece facciamo la discussione generale sulle delibere e quindi non li portiamo a conclusione, il bilancio rischiamo di non avere il tempo per discuterlo approfonditamente.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sulla manovra 605. Sulla 605 riprendiamo domani dopo aver affrontato oggi le questioni relative alle delibere propedeutiche al bilancio e dove ci sono emendamenti si mettono in discussione e si votano avendo detto alla consigliera Molisso che siccome discutiamo e non vale l'intervento dell'Assessore come esaustivo dell'approfondimento di ogni singola delibera per gli emendamenti di ogni singola delibera, su ogni singola delibera fino all'ultimo minuto si possono presentare emendamenti. Ecco perché dico che sulla prima delibera, avendo fatto l'intervento l'Assessore in generale, avendo fatto l'Assessore e il Presidente della Commissione, non essendoci interventi sulla prima delibera andiamo in votazione. Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** È una questione di metodo e di rispetto tra noi. Se l'Assessore presenta tutto l'impianto delle delibere propedeutiche o si fa la discussione su tutto – così è parso di capire – l'Assessore fa la relazione, uno vorrebbe dire più cose dopo e si passa alla votazione. Io direi di fare la discussione generale su tutte le delibere propedeutiche e adesso diamo vita alla discussione generale.

**INTERVENTO:** Presidente, noi eravamo in fase di votazione e si era detto già prima che domani si rimandava la votazione sulla delibera centrale di tutto l'impianto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stavamo andando secondo un profilo molto istituzionale perché avevamo detto che senza discutere nel merito dell'affermazione del consigliere Fiola, cioè sul fatto che nel dischetto non erano contenute le delibere singole di accompagnamento al bilancio, alla 605, che noi avremmo esaurito queste delibere che sono in discussione da prima, avremmo poi sospeso la parte relativa alla 605 rimandandola a domani.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Intervengo per mettere un po' d'ordine e dobbiamo andare avanti. C'è una mozione d'ordine fatta dal consigliere Fiola e andrebbe votata.

Tanto per stare un po' nel regolamento, c'è stato un appello che è stato rivolto per iniziare la discussione generale. Va bene, ma la discussione generale vuol dire che l'Assessore ha rappresentato sinteticamente l'insieme delle delibere, a questo punto ci siamo trovati direttamente a votare una delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, abbiamo aperto la discussione sulla prima delibera con l'intervento del Presidente.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A:** Possiamo completare la discussione generale e dopodiché...

**CONSIGLIERE LEBRO:** Penso che si sta tentando di fare disordine e non ordine perché noi stavamo votando. Il Presidente ha chiesto a chiunque di intervenire e ha messo in votazione.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A:** Lei e il consigliere Lebro state sostenendo due cose che complicano. La prima cosa è mettere in votazione la proposta Fiola, che è una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fiola, solo per capirci. Ho appreso da lei che c'era questa carenza nel dischetto, allora per comprendere...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Lei non deve interpretare...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il regolamento va interpretato e non le parole. Consigliere Fiola, lei ha chiesto di sospendere le delibere in attesa del chiarimento sul dischetto. Allora per evitare che ci fossero equivoci avevo detto di interpretarla nel modo che le avevo detto, cioè discussione generale dell'Assessore, dibattito su ogni delibera, delibere che sono ad accompagnamento della 605 rispetto alla quale c'erano delle carenze, quando arrivavamo alla fine, cioè alla 605, avremmo rimandato al di là del tempo ancora possibile la discussione a domani mattina. Se questo non è ed è diverso lei mi dica e io metto in votazione.

**CONSIGLIERE FIOLA:** A parte il fatto di non aver ricevuto tutti gli atti, mi diceva il collega Moretto che loro solo venerdì in tarda serata li hanno ricevuti, avevo fatto la richiesta come si fa da un po' di anni, cioè ascoltata la relazione generale dell'Assessore c'era una sospensione e l'aggiornamento per dare la possibilità ai gruppi di fare il punto della situazione sulla discussione. Oggi probabilmente c'è più fretta, c'è un'esigenza diversa dagli anni passati di approvare immediatamente ma non credo che queste ventiquattro ore possono cambiare il destino dei tre giorni dell'approvazione del bilancio. Se si sono fatti tre giorni continui per l'approvazione del bilancio credo che abbondantemente ce la possiamo fare e di non correre per evitare, come ho detto già in altre occasioni, di sbagliare. Ho fatto una proposta, lei non l'ha messa in votazione, Presidente, ed è passato subito avanti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pensavo che col chiarimento fosse compresa la sua

proposta perché intanto non sono tre giorni ma sono due perché il terzo giorno è monotematico sul Forum delle Culture. Pensavo che poiché il suo intervento era a fin di bene, come lo è ancora, che ci fosse la necessità che le delibere di accompagnamento al bilancio potessero avere un percorso e il bilancio invece, come lei ha detto, fatta la discussione generale si sospendeva e si metta in discussione domani. Se lei mi dice che non è questo, lo metto in votazione.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Nel momento in cui non ho gli allegati e avendo intenzione di formulare alcuni emendamenti su questioni che riguardano alcune aliquote e alcune questioni sulla TARES per quanto riguarda il commercio, anche l'Assessore è entrato nel merito degli albergatori, è chiaro che nel momento in cui si vota adesso questa possibilità mi viene tolta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Solo per chiarezza, alla consigliera Molisso avevo detto che fatta la discussione generale non si considerava esaurito il dibattito sulle delibere di accompagnamento ma era possibile presentare nel momento in cui arrivava la delibera in questione pur essendoci già degli emendamenti perché, come ha avuto modo di dire il Presidente della Commissione, di queste delibere se ne è discusso in Commissione più volte. Adesso su quello gli emendamenti possono essere presentati fino all'ultimo minuto della discussione della singola delibera. Consigliere Russo, prego.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie Presidente. Intanto ringrazio il consigliere Fiola e il consigliere Borriello per la sensibilità e la responsabilità che stanno manifestando nei loro interventi, però voglio ricordare che in effetti per procedere con i lavori in maniera adeguata, puntuale e precisa e far sì che tutto questo non risulti un lavoro inutile e vanificato da quelle che sono delle delibere che per forza di cose dobbiamo accettare così come presentate e imposte dal decreto 174 – lo voglio ricordare per chi ha poca memoria – noi riteniamo che sia opportuno portare avanti i lavori discutendo delibera per delibera, come è stato già proposto da qualcun altro che mi ha preceduto, per poi arrivare domani alla conclusione della discussione sul quadro generale della delibera per poi presentare eventualmente nuovi emendamenti, mozioni e quant'altro. Il suggerimento e la posizione del gruppo Italia dei Valori è quello di procedere discutendo delibera per delibera. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Presidente Capasso vuole intervenire.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Volevo ricordare al Consiglio che noi già avevamo fissato un Consiglio comunale per licenziare le delibere collegate perché la Commissione per ben due volte si era riunita e non solo ha distribuito le delibere con gli allegati ma avevamo già licenziato gli argomenti. Per quanto riguarda il problema che solleva il consigliere Fiola, cioè del dischetto per quanto riguarda gli allegati e la programmazione triennale, è una problematica che riguarda la 605 e come ha indicato il capogruppo Russo ne possiamo discutere in effetti nella giornata di domani. Questo Consiglio già si era convocato per licenziare le delibere collegate, quindi non vedo nessun problema per discutere delibera per delibera per arrivare almeno a licenziare le delibere collegate. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello Antonio. Prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se si sceglie la strada di fare la discussione generale significa che si fa la discussione generale su tutto e poi si vota delibera per delibera. Si fa la discussione generale perché l'Assessore ha rappresentato l'insieme delle delibere propedeutiche. Si fa la discussione generale, conclusa la discussione generale si va alla messa in votazione delibera per delibera, ma purtroppo non si sta facendo così, adesso si è tentato in buona fede, spero e mi auguro che sia così, di procedere così e votare. Penso che dobbiamo metterci d'accordo altrimenti il metodo non va. Se si va delibera per delibera andiamo delibera per delibera, ma se invece dobbiamo fare la discussione generale uno interviene una sola volta. A me è parso che l'Aula voleva contribuire a fare la discussione generale in modo da contenere anche il numero degli interventi, per cui invece di farne dieci sulle delibere propedeutiche se ne faceva uno. Abbiamo scelto di andare avanti così e quindi si va così fino a domani.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto sulla delibera, io ritengo che nella situazione di forte crisi nella quale la città si trova avrei indicato più volte nelle Commissioni Bilancio, in cui purtroppo non si fanno resoconti precisi che potrebbero costituire base di riflessione per gli altri Consiglieri, la riduzione della fascia dell'esenzione, scaglionerei in più fasce di reddito l'IRPEF cercando di introdurre quel meccanismo sancito dalla Costituzione italiana che è la progressività, avrei fatto qualche fascia in più e avrei ridotto l'area delle esenzioni. In un momento di grave difficoltà forse la cosa più utile è quella di spalmare compatibilmente alle possibilità reddituali di ogni singolo lavoratore, pensionato, ecc. il proprio contributo da dare alla crisi. Un'operazione di questo tipo avrebbe forse aiutato ad avere una pressione sui singoli meno forte e più distribuita per più contribuenti. Questa era l'iniziativa che volevo fare anche per stabilire elementi di equità altrimenti carichiamo su queste fasce un carico enorme e quindi secondo me si poteva fare una riflessione in questa direzione così come sulla TARES, e invito l'Assessore a farlo, stando nella legge e nei vincoli, si può in qualche modo contenerla un po' distribuendola diversamente facendo leva anche sulla raccolta differenziata laddove questa esiste e che nella TARES che noi applichiamo non c'è. Una cosa ragionata di riflessione non politica e fuori da schemi ideologici forse può aiutare a spalmare anche qui la TARES in un momento di difficoltà in una forma più equa e soprattutto preoccupiamoci non solo delle famiglie numerose, che molto spesso sono anche coabitazioni, e le coabitazioni avvengono soprattutto nelle fasce più deboli, ma anche delle attività economiche, per le quali è possibile, sempre con la legge, con iniziativa che può mettere in campo il Consiglio comunale, ridurre in modo da non essere un salasso per la città. Così come sono l'IRPEF e la TARES non sono nelle condizioni di dare un voto favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Fiola che dice di continuare la discussione generale, di non passare quindi alla discussione su ogni delibera, e di rimandare il tutto a domani.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge la proposta a maggioranza.

Siamo sulla prima delibera sulla quale avevamo avuto la discussione generale e la discussione del Presidente, non ci sono emendamenti e la metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta comunale n. 555 del 31 luglio 2013 "Proposta al Consiglio: Modifiche al vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale propria (IMU) approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 21 giugno 2012".

Abbiamo sette emendamenti. Il Presidente della Commissione vuole intervenire? No, per cui distribuiamo gli emendamenti.

Leggo il primo emendamento. Inserire dopo la lettera "H" dell'unico comma dell'articolo 6 del Regolamento le seguenti lettere:

H bis - a decorrere dall'anno di imposta 2014 gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87, primo comma, lettera C, del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni destinate esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività di ricerca scientifica.

Abbiamo poi sempre nel primo emendamento la seguente modifica:

H ter - a decorrere dall'anno di imposta 2014 fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alle vendite fintanto che permanga tale destinazione non siano in ogni caso locati.

Assessore, ci vuole dire la sua opinione su questo emendamento?

**ASSESSORE PALMA:** Questi emendamenti erano già in qualche modo contemplati perché sono le modifiche previste al regolamento IMU col decreto-legge del 2013, n. 102, quindi va bene.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questi emendamenti sono già stati discussi in Commissione e mi pare che mi sono emendamenti tecnici.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono interventi su questo primo emendamento? No, per cui metto in votazione il comma H bis.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione il comma H ter.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo al secondo emendamento: sostituire alla lettera “J” dell’unico comma dell’art. 6 del Regolamento le parole “alla lettera H” con “le lettere H e H bis”. Anche per questo emendamento non ci sono interventi, il parere dell’Assessore l’abbiamo già sentito, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all’emendamento n. 3: inserire dopo la lettera “C” del sesto comma dell’art. 8 del Regolamento la seguente lettera:

D - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari.

Non vedo richieste di intervento, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all’emendamento n. 4: modificare il settimo comma dell’art. 8 del Regolamento con il seguente: “la medesima detrazione di euro 200 si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dall’Istituto Autonomo per le Case Popolari”.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all’emendamento n. 5: inserire dopo l’ottavo comma dell’art. 8 del Regolamento i seguenti commi:

9 - non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica ai fini dell’applicazione della disciplina in materia di IMU concernente l’abitazione principale e le relative pertinenze a un unico immobile iscritto o ascrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare posseduta e non concessa in locazione dal personale in servizio appartenente alle forze armate e alle forze di polizia, all’ordinamento militare e a quello dipendente delle forze di polizia a ordinamento civile nonché dal personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e fatto salvo quanto previsto dall’art. 28, primo comma, del decreto legislativo del 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia.

L’Assessore è d’accordo, non ci sono richieste di intervento, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo al secondo comma dell'emendamento 5:

10 - a decorrere dal primo gennaio 2014 sono equiparati all'abitazione principale i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro della Solidarietà sociale, il Ministro per le Politiche per la famiglia, il Ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive del 22 aprile 2008.

L'Assessore mi conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di intervento, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 6: inserire dopo il decimo comma dell'art. 9 del Regolamento i seguenti commi:

11 - per l'anno di imposta 2013 il pagamento della prima rata dell'IMU non è dovuto per le seguenti categorie di immobili: abitazione principale e relative pertinenze, esclusi fabbricati classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9, unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizia a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari nonché gli alloggi regolarmente assegnati dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP), terreni agricoli e fabbricati rurali.

L'Assessore conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di intervento, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il secondo comma di questo emendamento dice:

12 - per l'anno di imposta 2013 non è dovuto il pagamento della seconda rata dell'IMU relativa ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione non siano in ogni caso locati.

L'Assessore conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di interventi, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 7: sostituire il terzo punto del dispositivo del provvedimento con il seguente paragrafo:

Disporre ai sensi della normativa vigente la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del Comune di Napoli e l'inoltro della medesima al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento della finanze, entro i termini di legge.

L'Assessore conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di intervento, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?



Il Consiglio approva a maggioranza.

Adesso metto in votazione la delibera n. 555 del 31.07.2013 con gli emendamenti che sono stati formulati.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Votiamo l'immediata esecutività.

L'Assessore conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di interventi, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta comunale n. 556 del 31.07.2013, Proposta al Consiglio: Determinazione delle aliquote dell'Imposta Municipale propria (IMU) da applicarsi per l'anno 2013, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze.

Vi sono quattro emendamenti tecnici sui quali ci sono i pareri dei funzionari, la firma dell'Assessore, nonché del Presidente della Commissione. Il parere dell'amministrazione è favorevole.

Do lettura del primo emendamento: sostituire il quarto capoverso della parte narrativa con il seguente paragrafo:

Che l'art. 8, primo comma, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, ha previsto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 da parte degli enti locali è differito al 30 novembre 2013.

Il parere dell'amministrazione è favorevole, non ci sono interventi, per cui pongo in votazione questo primo emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Do lettura dell'emendamento n. 2: sostituire il quindicesimo capoverso della parte narrativa con il seguente paragrafo:

Che in virtù del medesimo decimo comma che richiama l'art. 8, quarto comma, del decreto legislativo del 1992, n. 504, la detrazione di 200 euro si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP).

L'Assessore conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di intervento, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Do lettura del terzo emendamento: inserire dopo il diciassettesimo capoverso della parte narrativa i seguenti paragrafi:

Che ai sensi dell'art. 2, quarto comma, del decreto-legge 31.08.2013, n. 102, le unità

immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari ai fini IMU sono equiparate all'abitazione principale.

L'Assessore conferma l'adesione dell'amministrazione, non ci sono richieste di intervento, per cui metto in votazione il primo paragrafo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Do lettura del secondo paragrafo:

Che ai sensi dell'art. 2, quinto comma, del citato decreto-legge 31.08.2013, n. 102, non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di IMU concernente l'abitazione principale e le relative pertinenze a un unico immobile iscritto o ascrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare posseduta e non concessa in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di polizia a ordinamento militare, da quello dipendente dalle forze di polizia a ordinamento civile, nonché dal personale del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, primo comma, del decreto legislativo 19.05.2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia. Preso atto che ai sensi dell'art. 1, primo comma, del citato decreto-legge 31.08.2013, n. 102, per l'anno di imposta 2013 non è dovuta la prima rata dell'IMU per le seguenti categorie di immobili: a) abitazione principale e relative pertinenze esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9; b) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dall'Istituto Autonomo Case Popolari IACP; c) terreni agricoli e fabbricati rurali. Preso atto che ai sensi dell'Articolo 2 comma 1 del citato Decreto Legge numero 102 del 2013 per l'anno di imposta 2013 non è dovuta la seconda rata dell'IMU relativa ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Non ci sono richieste di intervento, l'Assessore ha confermato l'adesione dell'Amministrazione, metto in votazione quest'altra parte dell'emendamento, emendamento numero 3.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto.

Chi si astiene? Il solito gruppo, compreso Liberi per il sud e Guanci. Si astiene anche il Presidente, passa a maggioranza questo terzo emendamento.

Il quarto, sostituire il dispositivo del provvedimento come segue: delibera di proporre al Consiglio per tutto quanto esposto in narrativa (che qui si intende integralmente trascritto), prende atto che per l'anno di imposta 2013 non è dovuta la prima rata dell'IMU per le seguenti categorie di immobili: abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati, quindi noi stiamo intervenendo sul dispositivo del provvedimento recependo quelli che sono stati gli emendamenti, è così Assessore? Cioè noi stiamo intervenendo sul dispositivo, quindi approviamo prima il dispositivo e non invece la delibera con gli emendamenti, va bene? Cioè stiamo facendo una situazione che riporta... viene modificata. Io direi che sono tre emendamenti più che quattro, e

mettiamo in votazione la delibera che recepisce gli emendamenti altrimenti la votiamo due volte.

Il quarto emendamento: “prendere atto che per l’anno di imposta 2013 non è dovuta la prima rata dell’IMU per le seguenti categorie di immobili: a) abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sostituiamo tutto il dispositivo. B) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché gli alloggi regolarmente assegnati dall’Istituto Autonomo Case Popolari IACP; c) terreni agricoli e fabbricati rurali. Prendere atto che per l’anno di imposta 2013 non è dovuta la seconda rata dell’IMU relativa ai fabbricati costituiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione non siano in ogni caso locati.

Determinare le seguenti aliquote dell’imposta comunale propria, IMU, da applicarsi per l’anno di imposta 2013: a) aliquota ordinaria del 6,6 per mille, aliquota ridotta del 6 per mille per l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo dell’imposta e del suo nucleo familiare e relative pertinenze; c) aliquota ridotta dell’8 per mille per gli immobili locati a titolo di abitazione principale con contratto conforme all’accordo per il territorio del Comune di Napoli sottoscritto in data 10 novembre 2003 ai sensi dell’Articolo 2 comma 3 della Legge 9 dicembre ’98 numero 431, ovvero ad un’eventuale rinnovo dell’accordo medesimo. D) aliquota ridotta del 6,6 per mille per gli immobili locati a titolo di abitazione principale a giovani coppie con contratti conformi all’accordo territoriale per la città di Napoli, sottoscritto in data 10 novembre 2003 ai sensi dell’Articolo 2 comma 3 della Legge 9 dicembre ’98 numero 431, ovvero ad un’eventuale rinnovo dell’accordo medesimo.

Comma e: “aliquota del 3 per mille il cui gettito è di competenza del Comune per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale d che si aggiunge all’aliquota standard del 7,6 per mille previsto per i medesimi immobili il cui gettito è riservato allo Stato”. Punto 4: “determinare in euro 200 la detrazione di cui all’Articolo 13 comma 10 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 numero 201 convertito con modificazione in Legge 22 dicembre 2011 numero 214 spettante per l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo dell’imposta e del suo nucleo familiare”. Punto 5: “prendere atto che in virtù del citato comma 10 la medesima detrazione di euro 200 si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari”. Punto 6: “prendere atto che ai sensi del medesimo comma 10 per l’anno di imposta 2013 la detrazione di cui al punto precedente è maggiorata di euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell’unità immobiliare adibita ad abitazione principale e che in ogni caso l’importo complessivo della maggiorazione al netto delle detrazioni di base non può superare l’importo massimo di euro 400”. Punto 7: “prendere atto che in virtù del citato comma 10 si applica l’aliquota ridotta per l’abitazione principale e per le relative pertinenze alla detrazione: comma a) all’unità immobiliare non locata posseduta a titolo di proprietà, ovvero di usufrutto da anziano o disabile avente la residenza anagrafica in istituto di ricovero sanitario a seguito di ricovero permanente. Comma b) all’unità

immobiliare non locata posseduta a titolo di proprietà, ovvero di usufrutto ai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato”.

Punto 8: “prendere atto che in caso di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento, cessazione di effetti civili del matrimonio, unico contribuente ai fini IMU è il coniuge assegnatario della casa coniugale, in quanto il titolare del diritto di abitazione sulla medesima”. Punto 9: “prendere atto che le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari ai fini IMU sono equiparate all’abitazione principale”. Punto 10: “prendere atto che ai sensi dell’Articolo 2 comma 5 del citato Decreto Legge numero 102/2013 non sono richieste le condizioni della dimora abituale della residenza anagrafica ai fini dell’applicazione della disciplina in materia di IMU concernente l’abitazione principale e le relative pertinenze ad un unico immobile iscritto o ascrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare posseduta e non concessi in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di Polizia, ad ordinamento militare e a quello dipendente delle forze di Polizia da ordinamento civile, nonché dal personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco, fatto salvo quanto previsto dall’Articolo 28 comma 1 del Decreto Legislativo 19 maggio 2000 numero 139 e dal personale appartenente alla carriera prefettizia”.

Punto 11: “subordinare il riconoscimento dell’aliquota dell’8 per mille di cui alla lettera c alla presentazione presso gli uffici comunali, direzione servizi finanziari, servizi accertamenti entrata, ufficio IMU entro il 31 luglio dell’anno successivo a quello di imposta di apposita dichiarazione da compilarsi su moduli all’uopo predisposti e forniti gratuitamente dagli uffici innanzi detti, attestante che l’unità immobiliare risulta locata a titolo di abitazione principale in virtù di contratto di locazione conforme all’accordo per il territorio del Comune di Napoli sottoscritto in data 10 novembre 2003, ovvero da un eventuale e successivo nuovo accordo della stessa natura, nonché il periodo dell’anno durante il quale sussiste detta condizione”. Punto 12: “subordinare il riconoscimento dell’aliquota del 6,6 per mille di cui alla lettera d alla presentazione presso gli uffici comunali, direzione servizi finanziari, servizio accertamento entrate, ufficio IMU entro il 31 luglio dell’anno successivo a quello di imposta da apposita dichiarazione da compilarsi sui moduli all’uopo predisposti e forniti gratuitamente dagli uffici innanzi detti, attestante che l’unità immobiliare risulta locata a titolo di abitazione principale a giovani coppie, in virtù di contratto di locazione conforme all’accordo per il territorio del Comune di Napoli sottoscritto in data 10 novembre 2003 ai sensi dell’Articolo 2 comma 3 della Legge 9 dicembre ’98 numero 431, ovvero da un eventuale e successivo nuovo accordo della stessa natura, nonché il periodo dell’anno durante il quale sussiste detta condizione”.

Punto 13: “precisare che per la giovane coppia si intendono coniugi che al 31 dicembre 2012 non hanno compiuto i 35 anni di età e che hanno contratto matrimonio non prima del primo giugno 2009”. Punto 14: “precisare inoltre che l’omissione, ovvero l’infedeltà delle dichiarazioni di cui innanzi comporta il recupero delle maggiori imposte dovute nonché all’applicazione delle sanzioni previste dalla Legge”. Punto 15: “disporre ai sensi della normativa vigente la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del Comune di Napoli e l’inoltro della medesima al Ministero delle Economie e delle Finanze, Dipartimento finanze, entro i termini di Legge”.

L'emendamento 4 lo abbiamo letto, si tratta di sostituire il dispositivo della delibera, se ci sono interventi... l'Assessore dichiara la sua adesione a questa formulazione, se non ci sono interventi, come non ne vedo richieste, l'Assessore si era già dichiarato prima, è d'accordo, ma lo ha fatto punto per punto.

Metto in votazione l'emendamento numero 4 così come è stato proposto.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? Astenuto il Gruppo di Federazione, Ricostruzione Democratica, il Gruppo dei Fratelli d'Italia, Guanci e Liberi per il Sud, compreso il Presidente Rinaldi e Vasquez. Adesso deliberiamo la delibera numero 556 del 31/7/2013 con gli emendamenti che abbiamo approvato, i quattro emendamenti, a maggioranza. L'Assessore su questa delibera si è dichiarato d'accordo, non ci sono interventi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Contrari Fratelli d'Italia, Guanci per il PDL e Liberi per il Sud.

Chi si astiene? Si astengono Ricostruzione Democratica e Vasquez con Rinaldi e il Presidente. Approvato a maggioranza.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiaro. Astenuto Fratelli d'Italia, Liberi per il Sud e Guanci per il Popolo della Libertà.

La delibera è approvata e c'è stata a maggioranza l'esecuzione immediata.

Delibera numero 557 del 31/7/2013: "Modifica ed integrazione al Regolamento sull'imposta di soggiorno, approvata con la deliberazione di Consiglio Comunale numero 20 del 21 giugno 2012". Abbiamo un emendamento, che è stato distribuito, è un emendamento tecnico, l'Assessore che cosa dice? È d'accordo.

Il parere dell'Amministrazione è favorevole, leggo l'emendamento tecnico, nella parte narrativa al quarto capoverso della delibera in epigrafe, dopo la parola "soggiorno" inserire le seguenti: "ovvero prevedere il pagamento con modello F24 nell'ipotesi in cui il Comune di Napoli attivi l'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate, conseguentemente all'Articolo 8 lettera 1.A dell'allegato regolamento dopo la parola "soggiorno" aggiungere le seguenti "ovvero mediante pagamento con modello F24 nell'ipotesi in cui il Comune di Napoli attivi l'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate". Ci sono richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assessore vuole rispondere come si paga attualmente? È una curiosità che abbiamo tutti.

**ASSESSORE PALMA:** Si può pagare anche con bonifico bancario, mancava la modalità dell'F24.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che è una modalità di tipo telematico. Non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Rinaldi, Ricostruzione Democratica, Fratelli d'Italia e il Presidente.

Approvato a maggioranza l'emendamento.

Adesso metto in votazione la deliberazione 557 con l'emendamento che abbiamo adesso approvato a maggioranza, ci sono interventi sulla 557? Non ci sono interventi, la metto in votazione comprensivo dell'emendamento approvato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Liberi per il Sud, Guanci.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Ricostruzione Democratica, Rinaldi con Vasquez e Borriello. Viene approvato a maggioranza.

Metto in votazione la delibera per l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Ricostruzione Democratica e Borriello.

Approvata a maggioranza anche l'immediata esecuzione.

Adesso andiamo alla delibera 558 alla quale sono pervenuti due emendamenti, adesso procediamo a distribuirli.

Consigliere Lebro la vuole illustrare o la leggo un attimo?

**CONSIGLIERE LEBRO:** Desidero illustrarla Presidente. In questa delibera c'è un aspetto molto positivo, che è la presa d'atto di un accordo fatto con le associazioni degli albergatori. Accordo che di fatto ha chiuso una polemica rispetto al regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno. In quell'accordo sono specificate alcune modalità, stranamente in delibera c'era stata una variazione e una specificazione, che riguardava il rimborso del 3%, escludeva la possibilità anche del costo materiale del personale nel momento in cui sta a disposizione per far pagare chiaramente i clienti dell'albergo. Queste associazioni albergatori chiedevano di eliminare quella specificazione e se debitamente documentate queste spese, chiaramente documentate significa che devono essere accettate poi dall'Amministrazione, dovevano essere conteggiate all'interno di quel 3%. Nell'accordo con le associazioni albergatori non c'era quella specificazione che è stata aggiunta in delibera, quindi di fatto l'emendamento riporta le parole che sono state inserite nell'accordo e che sono state accettate dall'Amministrazione.

**ASSESSORE PALMA:** Per quanto riguarda la proposta del Consigliere Lebro, può essere accolta, ovviamente noi andremo a definire bene quella che è l'attività debitamente documentata che devono fare gli albergatori per avere riconosciuto quel famoso 3%. Questo sarà sicuramente oggetto di un'ulteriore specificazione che l'Amministrazione si riserva di fare.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Lui ha detto debitamente documentate, è chiaro che l'Amministrazione si riserva di specificare nel dettaglio come, quando e perché, io sono d'accordo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'emendamento così come è formulato e con i chiarimenti

che ha detto l'Assessore, che saranno poi motivo di oggetto nell'accordo che andranno a fare con le associazioni, dove non si mette in discussione questo che è l'accordo, ma si rifanno poi alle condizioni specifiche dell'accordo.

**INTERVENTO:** Io sono d'accordo perché lo ha fatto Davide Lebro, una sola cosa anche per tutela, per le cose che diceva l'Assessore, il quale si riserva previa l'opportuna verifica e la sostenibilità giuridica. Per me va benissimo l'emendamento, di accoglierlo come emendamento, con questa precisazione io sono d'accordo, penso che anche Lebro sarà d'accordo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È d'accordo Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Non ha parlato di sostenibilità giuridica, c'è un altro problema, lo ripeto perché così si capisce. Siccome era stata inserita la specificazione dell'utilizzo del POS, sarebbe la macchinetta per la carta di credito, le associazioni degli albergatori ritengono che nel momento in cui chiedono quella cifra, quell'obolo che è la tassa di soggiorno, debba essere conteggiata nel 3% anche il costo del personale che effettua quell'obolo. Stiamo parlando di una piccolissima percentuale di quei secondi in cui il personale... chiaramente tutto questo deve essere regolamentato, deve essere calcolato dagli uffici del bilancio e su questo sono pienamente d'accordo, così come sottoscritto nell'accordo, attenzione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con questo chiarimento, il Consigliere Borriello mi ha...

**INTERVENTO:** Solo per comprendere meglio, io vorrei capire questa attività di riscossione che gli albergatori farebbero in maniera sostitutiva per conto del Comune di Napoli, ma di cosa stiamo parlando? È qualcosa regolamentata per Legge o è un accordo che è stato sottoscritto tra l'Amministrazione Comunale e gli albergatori? Perché io non ne ho contezza, però mi sembra veramente fuori luogo, se è stato sottoscritto un accordo specifico con degli albergatori perché quello che dovrebbe fare il Comune di Napoli si autorizza che lo facciano gli albergatori, oltretutto che sono chiamati comunque a farsi pagare una tariffa. Stornare quello che è dovuto al Comune di Napoli quindi, altrimenti dovremmo riconoscere a tutti i cittadini la capacità di dover, incamerare le proprie risorse, poi stornare il 3% perché io dico a mio figlio di andare a pagare la bolletta, di cosa stiamo parlando? È un qualcosa previsto dalla Legge o è una cosa che vi siete voluti dare come organizzazione? Perché nella seconda ipotesi mi sembra veramente fuorviante e fuori luogo questa cosa.

**ASSESSORE PALMA:** In merito all'imposta di soggiorno che è stata istituita ovviamente da Legge nazionale, è stata prevista l'attività di accertamento e riscossione in capo alle strutture ricettive. Ultimamente, con un orientamento di giurisprudenza si è chiarito che gli albergatori non possono essere ritenuti sostituti d'imposta, e in quanto tali non dovrebbero in qualche modo avere l'aggravio delle operazioni di riscossione per conto di un Ente pubblico. In questa condizione l'attività che viene fatta, oggi per carenza di organizzazione degli Enti locali a recepire la procedura di riscossione viene affidata e viene data in capo agli albergatori. Per questo tipo di attività l'idea di andare ad

individuare un ristoro di spese, un agio però documentato, non un agio così, tout court, va nella direzione dell'inquadramento che ultimamente si fa della giurisprudenza. Non essendo sostituta d'imposta, e quindi non obbligato per Legge questa attività è aggiuntiva ad attività che non dovrebbe fare l'albergatore.

Poiché non è un'attività imposta dalla Legge, se non sostituito d'imposta come può essere quella per le ritenute alla fonte per lavoro dipendente, in questo caso qua nella fattispecie un'organizzazione che viene messa in essere dall'albergatore, magari quel minimo di contributo che può essere riconosciuto all'albergatore va nella direzione dell'ordinamento giurisprudenziale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Mi pare che l'Assessore abbia chiarito bene che cosa significa questo 3% rispetto alla riscossione, non è illegittimo ma è una concessione possibile.

**INTERVENTO:** Presidente però l'Assessore ha detto un'altra cosa, ha spiegato ma l'eccezione che faceva Domenico era un'altra cosa, anzi a me viene il dubbio, perché se c'è un orientamento giurisprudenziale che dice che quell'attività non può essere svolta, noi gliela stiamo chiedendo attraverso un riconoscimento. Ma quell'attività non è che diviene possibile, mi sto riferendo agli orientamenti giurisprudenziali che l'Assessore diceva di esserci stati. Non è che dato che noi riconosciamo il 3% i prossimi orientamenti giurisprudenziali saranno diversi, cioè ci troviamo comunque di fronte ad una difficoltà, che è quella che l'albergatore non è sostituito d'imposta. Non è che noi riconoscendo il 3% abbiamo risolto il problema, o no? Io penso rispetto all'eccezione che faceva il collega Palmieri non è la vicenda del 3% in gioco ma è la natura dell'attività in quanto tale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare però che il problema si pone, siccome è un'attività di pagamento di un'imposta del cittadino che utilizza l'albergo, il modo come questo viene versato al Comune per l'albergatore è un costo e chiede che questo costo gli sia in qualche modo riconosciuto.

**INTERVENTO:** Anche io pago le tasse, che significa? Allora quando vado alla posta e prendo il pullman chiedo il ristoro dell'euro e dieci per il pullman? Che significa?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io ho un'altra visione, se devo pagare una tassa, mi compete di pagare una tassa vado nell'ufficio, se invece chi riceve...

**INTERVENTO:** Presidente non è così perché noi per esempio siamo obbligati al pagamento attraverso modelli e andare in banca, le professioni sono costrette all'apertura di un conto corrente bancario con dei costi per poter sottostare ai controlli, alle misure previste dall'ordinamento giuridico. Non è che per questo io posso chiedere il ristoro allo Stato del costo del mio conto corrente bancario, purtroppo la Legge ha previsto questa cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Palmieri prego.



**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Secondo un'interpretazione larga, ripeto mi sto rifacendo all'emendamento del collega Lebro, non ho letto precisamente la delibera sinceramente. Se questo concetto lo ampliamo, i gestori di strutture ricettive, sono un po' tutti, quelli che hanno bed & breakfast, gli affitta camera, anche un proprietario che ha sei proprietà che vuole affittare per uso turistico, anche quello diventa sostituto d'imposta e pure quello avrà l'agio. A me sembra una cosa nuova come concetto perché non mi è mai capitato, almeno in strutture turistiche, che sia stata prevista una cosa del genere, o comunque in località turistiche dove normalmente viene versata la tassa di soggiorno, da noi forse è arrivata un po' tardi, ma gli effetti applicativi di questa tassa esistono in altri comuni da un bel po', non mi è mai successo di imbartermi in una cosa del genere.

Mi rendo conto che poi è chiaro, è materia nuova, sarà oggetto di attenzione da parte della giurisdizione, però ripeto, secondo me applicare questo concetto, cioè il riconoscimento di un 3% mi sembra che fa parte di un qualcosa che l'Amministrazione ha potuto prevedere come possibile e praticabile, ma in questo momento lo ritengo un apripista un po' pericoloso sotto certi aspetti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Assessore chiede di intervenire, ne ha facoltà.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Innanzitutto le modalità applicative dell'imposta di soggiorno nascono da una Legge nazionale, l'obbligazione non è né in capo all'albergo né in capo all'Amministrazione ma è in capo ad un cittadino che ha deciso di andare in quell'albergo quel giorno e di farsi i tre giorni in quell'albergo. Il soggetto d'imposta in questo caso qua non è l'albergatore e né il Comune ma è l'ospite, che il turista che va nell'albergo. È terza quindi l'obbligazione rispetto alle osservazioni che sono state fatte, vado io a fare questa attività, quella è un'obbligazione diretta ma è diversa. Oppure può essere terza ma quando si è sostituiti d'imposta, perciò ho fatto un passaggio sul sostituto d'imposta, perché quando sono sostituto d'imposta ho un'obbligazione normativa che mi impone di fare quell'attività. Poiché non siamo nel campo della sostituzione d'imposta, quindi non è configurabile come sostituto d'imposta quell'attività è aggiuntiva e quindi chiaramente cade nelle casse, nelle economie dell'albergo.

L'operazione messa in campo non è unica, non è l'unica in questo momento vigente sul territorio nazionale ma altre organizzazioni locali di Enti locali, anche apprezzabili, di un certo livello, hanno messo in campo questo tipo di attività, di riconoscimento di un'attività che viene posta in essere dagli albergatori o comunque dalla categoria in genere, quindi è un'operazione... tutti i soggetti che dovranno riscuotere l'imposta di soggiorno, quindi anche il bed & breakfast ovviamente ha la possibilità di poter beneficiare di questo tipo di agevolazione e di ristoro in termini percentuali.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Rinaldi prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie Presidente. Se io non ricordo male con il bilancio di Re Alfonso noi mettemmo al minimo le tariffe, cioè il minimo previsto possibile, che ci siano dei comuni che prevedono questo riconoscimento ma che non hanno al minimo può anche starci, ma noi che già lo abbiamo messo al minimo, fosse anche una percentuale

minima, stiamo andando su quella voce particolare a ricavarne una cifra inferiore a quello che è il minimo previsto, se non sbaglio. Poi non so se con l'attuale previsione di bilancio sono state aumentate le... non penso, stando noi al minimo, faccio un esempio, un albergo cinque stelle il minimo è che mi da un euro, io mi prendo un euro, ma è chiaro che se da quell'euro poi ci vado a togliere quel costo non mi sto prendendo neanche più il minimo, sto andando sotto.

**INTERVENTO:** Posso sentire il parere del Segretario Generale sull'emendamento?

**INTERVENTO:** Forse non si è capito che non ho messo io il 3%, cioè quel 3% è un accordo fatto che sta in delibera, io ho l'impressione che... se state chiedendo questo state chiedendo un approfondimento sull'intera delibera.

**INTERVENTO:** L'emendamento non c'entra niente, l'emendamento riporta l'accordo generale, leggetelo bene, non c'entra niente con la delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere con il suo emendamento si è aperto un dibattito sul problema, il 3%, adesso chiede il Consigliere, più che Rinaldi Verneti, di sapere dal Segretario Generale se nella delibera quella richiesta del 3% è legittima o meno, a prescindere mi pare Segretario. Fino al massimo del 3% lo dice il comma 5 della delibera, il punto 5, non è che lo sta inventando qualcuno, già c'era, quindi se la delibera ha il parere favorevole del Segretario è confermato.

**INTERVENTO:** Secondo me noi dobbiamo stare bene attenti solo ad un concetto, la giurisprudenza, anche di recente, si è assestata su questo orientamento, nel senso di evitare che l'albergatore possa essere individuato anche di fatto come un sostituto d'imposta, questo è l'importante. Per cui per quanto concerne la delibera della Giunta di proposta al Consiglio noi ci siamo espressi nelle osservazioni in termini favorevoli alla proposta stessa, perché abbiamo intravisto in quella specificazione che veniva detta a titolo di rimborso spese, qualche cosa che chiarisse perbene che non si tratta di un'attività di sostituto d'imposta ma solo di un rimborso delle spese vive, fino fra l'altro al 3%, quindi potrebbe essere anche lo 0,1% purché documentate.

L'introduzione di concetti che potrebbero anche essere equivalenti, però stiamo attenti affinché non creino degli equivoci che poi in sede pratica possono creare dei problemi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare che ci siamo chiariti del tutto, e quindi possiamo mettere in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astengono insieme il Gruppo di Federazione per la Sinistra tutto intero, Ricostruzione Democratica, poi c'è la Consigliera Marino e poi Moretto, Guanci e Palmieri, con l'aggiunta della dichiarazione invece è favorevole il Consigliere Borriello.

Approvato a maggioranza.

Adesso procediamo con l'altro emendamento, il punto 4 a firma dei Consiglieri Pace e Varriale, il punto 4 viene così rimodulato: "assegnare il 20% del gettito alla direzione

cultura e turismo per le finalità di cui al punto precedente, il 10% alla direzione parchi e giardini per la finalità di apertura di aree verdi attrezzate con priorità di recupero e riapertura dei parchi comunali, che pur istituiti e inaugurati sono stati poi chiusi e sottratti alla cittadinanza e ai turisti”. Cosa dice l’Assessore?

**ASSESSORE PALMA:** Pur apprezzando l’idea che ha avuto il Consigliere Pace e il Consigliere Varriale, però così come è strutturato non è accoglibile, va contestualizzato, vanno considerate una serie di variabili che in questo momento è difficile contemplarle in un emendamento. Così come è strutturato io non lo ritengo accoglibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Pace prego.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente. Il problema è questo, le finalità di cui al punto precedente, richiamate in origine nella delibera per cui si prevedeva il 30% della destinazione di tutto il gettito al solo servizio cultura e turismo, in realtà non è una finalizzazione esaustiva di quelli che potrebbero essere gli attrattori e anche i motori turistici. Nel senso che il verde pubblico è di per sé non soltanto un attrattore turistico ma anche un indice di miglioramento della qualità dell’offerta turistica stessa, il problema non è di distogliere dalle finalità ma di distribuire anche ad un altro servizio, anche esso coinvolto, l’utilizzo di questa... non so se è chiaro. La finalità resta la stessa, sono soltanto due le direzioni interessate ma la finalità è la stessa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assessore prego.

**ASSESSORE PALMA:** In effetti noi lo potremmo girare così, strutturarli così, il gettito può essere indirizzato verso questo tipo di intervento, però dobbiamo immaginare che questa attività la vada a concepire sempre la direzione cultura e turismo e in un programma, magari in collaborazione di riqualificazione perché ha una vocazione turistica importante e allora si può intervenire.

**INTERVENTO:** La cosa va bene, però la cosa importante per noi è un punto fondamentale, il verde è un attrattore turistico, allora o diciamo che questa questione passa ai servizi cultura e turismo, altrimenti ne resterebbero fuori come beneficiari della questione. Trovare il modo di rivendicare che l’apertura di un parco e la cura del verde è di per sé un fatto che si riflette positivamente sul flusso turistico, altrimenti se lo teniamo fuori proprio ideologicamente, tra virgolette, facciamo un errore perché non consideriamo tutte le potenzialità turistiche della città.

Pensate per esempio che impatto avrebbe questo sulla sistemazione del verde, di aree come quelle di Via Posillipo o altre, oppure soprattutto delle periferie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Io rimango un po’ perplesso su questo emendamento sinceramente, perché l’Assessore prima nella sua relazione evidenziava l’accordo fatto con Federalberghi che aveva destinato parte... se adesso togliamo quei fondi che con l’accordo del Comune avevano destinato a determinate cose, io direi invece

un'altra cosa all'Amministrazione. Mettiamo a regime il lavoro dei giardinieri, che penso il Comune ne abbia centinaia, prendiamo i giardinieri e mettiamoli a lavorare, andiamo a controllare se lavorano e fanno il loro mestiere di giardinieri. Il Comune di Napoli ha sempre avuto un fiore all'occhiello, anche se negativo, per quanto riguarda i giardinieri, sembrava che fino a qualche anno fa ce ne erano 1.200 – 1.300 non so quanti ce ne sono. Presentiamo un emendamento dove diciamo mettiamo a lavorare i giardinieri per far rivivere il verde a Napoli, ma non destinare i soldi che gli albergatori poi hanno trattato con l'Assessore e dire mettiamoli a disposizione della cultura e del turismo, questo secondo me si deve fare caro Consigliere Pace.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Assessore chiede di intervenire, poi diamo la parola al Consigliere Attanasio.

**ASSESSORE PALMA:** Per fare un attimo un chiarimento. L'imposta di soggiorno, tutta l'imposta di soggiorno, e lo possiamo leggere a pagina 5 del Regolamento, tutto il gestito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive. Il cento per cento dell'imposta di soggiorno va al settore turistico, poi di questo cento per cento il 30% è destinato alla direzione cultura, nel 70 però le attività che noi stiamo immaginando e che state immaginando voi sicuramente può essere contemplata ma nella direzione cultura forse diventa un po' più complicato immaginarselo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Attanasio ha la facoltà di intervenire, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie Presidente. La mia perplessità rispetto ad una proposta che seppur potrebbe essere intesa come un fatto di attenzione alle questioni del verde, io penso che è arrivato anche il momento, dopo questo bilancio, di fare quel famoso Consiglio che dovevamo fare sul verde cittadino e che non abbiamo mai fatto, di come interpretiamo la tutela del verde in questa città. Io ricordo che appena un anno fa abbiamo deliberato in questo Consiglio Comunale un atto con il quale si voleva cercare il modo di destinare meno fondi in bilancio per la direzione giardino, e fare in modo che i privati possano essere coinvolti nella gestione del verde.

Qua cerchiamo di togliere dal turismo, perché io dico togliere, perché l'emendamento poteva essere comprensibile nel momento che si diceva le aree verdi dei plessi monumentali curarle meglio, era riferito probabilmente al turismo, a come presentiamo le aree prospicienti ai monumenti, ai turisti, quindi ci poteva essere un senso perché aveva una sua giustificazione. In questo modo mi sembra che io possa fare cento emendamenti dicendo che utilizziamo il 30% per mettere gli alberi, perché la visione di strade alberate in città con migliaia di fossette vuote sicuramente è un punto a favore del turismo, ne potremmo dire tante come l'irrigazione automatica per non far vedere le aiuole ingiallite. Ce ne sarebbero tante, però se il nostro contributo deve essere questo al bilancio, allora da domani tutti quanti, anche in maggioranza, ci mettiamo a proporre che ogni provento possa andare per le aree verdi, e non lo abbiamo fatto noi come Verdi, sostanzialmente anche se è apprezzabile lo sforzo, io penso che al massimo un emendamento di questo tipo possa essere riferito alle aree monumentali e alle aree verdi prospicienti dove non

c'è lo Stato che interviene e deve intervenire il Comune. A mio parere andrebbe completamente rifatto, e lo dico anche all'Assessore Sodano, altrimenti ci dobbiamo aprire a tantissimi altri emendamenti, e là abbiamo almeno venti chili di emendamenti, io dico che se qualche Consigliere propone di stornare cifre destinate al turismo per altre cose, noi dovremmo dire sì allo stesso modo, ce ne sono tantissimi, quindi se apriamo la diatriba dell'accettazione di emendamenti che sostanzialmente io ritengo anche non presentabili, come ha detto in prima istanza l'Assessore, veramente non ne usciamo più oggi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio. Consigliere Pace prego.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente. Visto l'andamento della discussione vuol dire che il problema sarà quello di controllare se nell'utilizzo di questo 70%, da quello che ho capito Assessore, vengono coinvolti i servizi e vengono stabiliti le finalità di cui all'emendamento. Chiaramente è un problema di controllo politico, non è certamente un problema di paternità di chi fa... comunque a fronte di un impegno ritiriamo l'emendamento riservandoci di produrre una raccomandazione da allegare al bilancio in questo senso.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Consigliere Pace mi pare che la ragionevolezza alla fine prevale, il senso dell'Istituzione.

Metto in votazione, con l'emendamento approvato, la delibera 558 del 31 luglio 2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Guanci.

Chi si astiene? Ricostruzione Democratica, Rinaldi, Vasquez, Borriello Antonio.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Rinaldi io avevo già detto Ricostruzione Democratica, Rinaldi, Vasquez e Borriello Antonio, in più Pasquino si astengono, e quindi a maggioranza passa la delibera.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Il Gruppo di Ricostruzione Democratica.

È approvata a maggioranza l'immediata esecuzione.

Delibera numero 559 del 31/7/2013: "Determinazione delle tariffe del sistema di agevolazione ed esenzioni delle modalità di gestione, delle contribuzioni della percentuale di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale da erogare nell'esercizio finanziario 2013". C'è un emendamento che stiamo distribuendo. Chiede di intervenire Gennaro Esposito.

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Presidente io credo che dalla discussione o dall'intervento di qualche altro Consigliere Comunale potrebbe nascere la necessità di elaborare qualche altro emendamento. Questa è una delibera importante, anche le altre a

dire il vero sono tutte importanti, ma questa ovviamente riguarda quello che noi chiediamo ai cittadini napoletani per l'uso di alcuni beni del Comune di Napoli o alcuni servizi. In particolare ci sono, oltre alle tariffe per la mensa scolastica su cui anche in Commissione devo dare atto c'è stato un dibattito, e io in Commissione sono anche intervenuto, presente l'Assessore Palma, e ho detto come la pensavo.

Io voglio dire questo, dopo due anni di Amministrazione una cosa che credo dovevamo fare era quella di mettere veramente mano al patrimonio del Comune di Napoli, per fare in modo che effettivamente si renda ciò che è dovuto, che effettivamente fosse rispettato un criterio di giustizia sociale nell'uso dei beni. L'argomento già l'ho trattato anche in altre occasioni, quando c'è stato il bilancio consuntivo ad esempio, e di questo in realtà l'ho anche riferito in Commissione Bilancio, mi dispiace vedere che le tariffe, come dice l'Assessore, sono rimaste sostanzialmente invariate. Ciò che per far quadrare i conti si è fatto, almeno così mi sembra di aver capito Assessore, mi corregga se sbaglio, si sono ridotti i costi relativi alla gestione di questi beni. Per come sto capendo ad esempio se per la gestione degli impianti sportivi del San Paolo o del Collana prima si spendeva un x tra presentale di Napoli Servizi, custodi e pulizia, adesso si è tagliato e quindi si sono caricati in un certo qual modo, anzi praticamente si sono caricati di più coloro che utilizzano questi beni, che già in realtà partecipato attraverso forme, perché poi questo accade negli impianti che ho avuto modo di esaminare. Attraverso forme di partecipazione, spesso e volentieri la pulizia oppure le riparazioni, il minuto mantenimento che prima era del Comune di Napoli lo fanno direttamente questi utilizzatori.

Quello che voglio dire è che in questa delibera e in questo schema di tariffe, se voi lo avete esaminato attentamente, non viene rispettato nel modo più assoluto, nonostante io avessi già fatto degli interventi in Consiglio Comunale, avessi anche redatto delle relazioni specifiche su alcuni impianti e alcuni beni, non si è sostanzialmente adempiuto, ovvero rispettato quello che è il principio di uguaglianza. Quello che io vedo, e ho potuto esaminare dai sopralluoghi che anche ho compiuto, che ci sono alcuni beni che rendono molto al privato e nulla al Comune. Peraltro questa era una delle questioni che è stata anche in un certo qual modo richiamata nella mozione, chiamiamola mozione Tommasielli. Sostanzialmente ci sono degli impianti, ma questo è un indice perché poi dovremmo vedere impianto per impianto, ci sono degli impianti dove il privato gestore a cui viene assegnato, e poi viene assegnato sempre agli stessi, cioè in realtà questi beni sono assegnati con una tariffa, quindi con un criterio a servizio individuale, ma in realtà se noi andiamo a vedere lo storico delle assegnazioni, in realtà possiamo dire che quelle assegnazioni si sono stabilizzate nel tempo, e spesso non si capisce, e di questo mi rammarico, in virtù di quale criterio si sono determinate le tariffe orarie, o in alcuni casi canoni mensili.

L'Assessore al bilancio, e di questo non gliene faccio una colpa diretta, probabilmente avrebbe dovuto sollecitare gli Assessori di riferimento che hanno a cuore la gestione di questi immobili, che a loro volta avrebbero dovuto semplicemente legarsi sugli impianti e interrogare i dirigenti e i funzionari che sono sugli impianti, per capire effettivamente quanto potrebbero rendere questi beni del Comune di Napoli. Non è accaduto questo, ritengo che nella determinazione delle tariffe non si è neppure avuto cura di parlare con i funzionari con i quali ho parlato io e che mi riferiscono effettivamente quanto rende un singolo bene del Comune di Napoli. In qualche mio intervento ho chiaramente denunciato alcuni fatti eclatanti, alcuni impianti sportivi o beni del Comune che sono a

beneficio di quei gruppi di potere che noi avremmo dovuto combattere...

**INTERVENTO:** Presidente possiamo ordinare un po' l'Aula? Perché il Consigliere Esposito sta provando a comunicare delle cose significative.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io vedo che chi è interessato segue, chi no si distrae, purtroppo non possiamo intervenire su tutti ma ribadiamo gentilmente di prendere possesso dei propri posti e di seguire i lavori dell'Aula, chi vuole invece discutere può uscire.

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Grazie Presidente. Dicevo in realtà non si è andato a fare quel lavoro certosino che si doveva fare, e voglio dire questo modo di agire mortifica gli stessi nostri funzionari che spesso e volentieri si rivolgono a noi, a me è capitato direttamente ad esempio con la gestione di quello che è il Maschio Angioino per le sale dove si fanno i matrimoni, basterebbe parlare con il funzionario di quella struttura e capire che in realtà noi sfruttiamo, rendendo peraltro un cattivo servizio ai cittadini, a trecentosessanta gradi perché sfruttiamo di molto al di sotto delle possibilità questi beni. In queste tariffe in realtà Assessore lei si vantava, si faceva un vanto del fatto che sono rimaste uguali, ma dovrebbe dire anche che se sono rimaste uguali si mantiene una situazione di sperequazione. Ci sono degli ambienti del Castel Nuovo che potrebbero essere meglio individuati, anzi meglio sfruttati e non sono sfruttati, e per questi il Comune non incassa non dandoli neppure ai cittadini che semmai quando potrebbero sperare nel loro uso sarebbero contenti anche di capire.

Dire le tariffe sono rimaste invariate per me significa violare un principio di uguaglianza, un principio di uguaglianza e di giustizia sociale, come pure io ho avuto modo di vedere che al San Paolo ci sono delle strutture che possono rendere di più, che possono effettivamente dare un maggior contributo alla comunità cittadina, e questo non si è assolutamente valutato. Si preferisce dire si mantengono le tariffe ferme, così come sono, ma si continua in questo modo a violare quello che è il principio di uguaglianza. Qualcuno ha detto aumentiamo le tariffe, io non sono per un aumento indifferenziato per tutti i gestori, perché basta poco per capire che in alcuni casi un aumento indifferenziato per tutti gli impianti determinerebbe il tracollo semmai di quelle associazioni o quei cittadini che utilizzano il bene già sacrificandosi e facendo attività per la comunità cittadina. Ma ci sono degli impianti, e io li ho anche citati in altri miei interventi, dove basta chiedere al funzionario per capire che ci sono delle associazioni che sono sì senza fine di lucro, ma che hanno tornelli per accedere alla struttura che incassano una retta di 45 euro mensile per circa 400 utilizzatori. Io non posso ritenere equa, giusta una tariffa che preveda in quel caso l'incameramento da parte del Comune di 780 euro, c'è qualcosa che non va. Non si è fatto in quest'anno di Amministrazione nessuno screening di quelli che potevano essere effettivamente dei benefici per l'intera comunità. Quando ho riferito questa cosa qualcuno mi diceva tu vuoi che aumentino le tariffe, no io voglio che aumentino le tariffe laddove c'è un privato che guadagna venti, trenta, cinquanta volte quello che paga al Comune. Non credo neppure, perché mi ci sono trovato io in un impianto sportivo e quando ho chiesto il canone di locazione che pagava l'utilizzatore, il mio interlocutore responsabile della struttura imbarazzato mi ha detto che la struttura viene concessa per 900 euro al mese, dicendomi: ma il Comune questo mi ha chiesto.

Voglio dire ci sono delle strutture nelle quali il Comune per una questione di giustizia sociale, se verifica quali sono i benefici che il privato ne trae non farebbe male ad adeguare i canoni.

Assessore Palma dire le tariffe sono invariate per me è motivo di ingiustizia sociale e di disuguaglianza, oltre che chiaramente non fare in modo di applicare il principio, peraltro costituzionale, che chi ha di più deve dare di più. Ecco perché io queste tariffe in tutti i modi ho cercato di esaminarle, di rendere partecipe anche l'Assessore di riferimento, addirittura sul Collana non mi trovo tariffata una struttura che in realtà è una struttura che non ho capito come deve essere considerata, perché c'è un campo di calcio che è stato ricavato, non ho capito come e chi ha fatto i lavori, è stato ricavato da quella che era la palestra di basket, che viene oggi, avendo eliminato il tetto, utilizzata come campo di calcio che si fitta e ha, almeno quando l'ho potuto vedere io, una frequentazione al Vomero, in una zona altamente abitata, densamente urbanizzata un margine di guadagno incredibile, enorme. Basterebbe parlare con il funzionario della struttura per capire quali sono i margini per poter riequilibrare il rapporto.

Io non pretendo che l'Assessore al Bilancio si vada a fare una passeggiata per tutte le strutture che sono indicate in questa delibera, ma gli Assessori di riferimento avrebbero dovuto, dopo due anni di Amministrazione fare in modo che per un principio di uguaglianza ciò accadesse, si riequilibrassero i rapporti tra pubblico e privato. Privato che quando uno riferisce, gli chiede il canone è in imbarazzo addirittura a riferire quello che paga, il che credo che sia per un'Amministrazione che vuole fare del principio dell'uguaglianza un'attuazione concreta nella gestione cittadina non è concepibile. Così sempre per le tariffe che sono indicate in questa tabella struttura per struttura, ho trovato un'anomalia che ho riferito più volte in Commissione, che ho anche riferito all'Assessore di riferimento. Sostanzialmente noi abbiamo un uso dell'acqua calda nel Collana, ma anche in altre strutture dove c'è un soggetto che fa la manutenzione o ha ripristinato quello che era l'impianto idraulico e non so come l'ha fatta, ma che incassa i proventi di una tessera, che viene data agli utenti, per l'uso di un'acqua calda che paga il Comune, il che è allucinante.

Io non posso, peraltro si dovrebbe verificare in che termini ciò è stato fatto, inizialmente sicuramente con buona fede per dire noi mettendo l'uso dell'acqua calda con le tessere abbiamo ridotto il consumo dell'acqua calda, ma è chiaro che è un fatto che non può non essere disciplinato e considerato ai fini dello sfruttamento di beni e servizi pubblici. Assessore Palma quando lei ci dice le tariffe non sono variate, le tariffe sono sempre le stesse e quindi siamo stati bravi, però dovrebbe anche dire che abbiamo tagliato i costi, e quindi la pulizia, tutta la manutenzione viene fatta a carico di coloro che usano questi impianti, non possiamo dire di essere stati equi, non possiamo dire di essere stati giusti nell'approvare, nel proporre una tariffazione che ha in sé degli elementi di ingiustizia che difficilmente si possono spiegare ai cittadini. Noi come Gruppo abbiamo riflettuto molto su come poter adeguare in questo momento queste elenchi, cercando di far venir meno questi elementi di ingiustizia, ma è chiaro che noi non abbiamo la possibilità di incidere oggi su delle tariffe che devono essere giocoforza determinate dalle strutture esecutive del Comune, quindi dalla Giunta e dai servizi.

È chiaro che questa delibera noi non possiamo votarla per come ci è stata presentata, né è possibile in questo momento per noi poter proporre un emendamento che riequilibri l'uso di questi beni, poiché questo è un compito di gestione pura che deve essere fatta



giocoforza dagli Assessori e dai dirigenti. È un compito che, ripeto, è facilmente seguibile, perché le assicuro che i funzionari che sono presenti nelle strutture hanno un senso di frustrazione nel vedere sfruttato il bene pubblico a solo ed esclusivo vantaggio di privati che guadagnano fino a 20, 30, 40, anche 60.000 euro in alcuni casi al mese per l'uso di beni pubblici. Questa è una cosa che ho detto anche in altri miei interventi, ma se noi non ci mettiamo mano e usciamo sempre con la solita informazione che siamo stati bravi perché abbiamo mantenuto inalterate le tariffe, allora noi diremo sempre e comunque, in ogni caso abbiamo commesso una grave ingiustizia.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello, prego. Non vedo il Consigliere Borriello, è uscito, non ci sono altri interventi sulla relazione della delibera. L'emendamento se lo vuole illustrare il Presidente Capasso, che lo ha firmato, cosa dice l'Amministrazione su questo emendamento? Prego Consigliere Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Grazie Presidente. Su questa delibera, quindi sulle tariffe dei servizi a richiesta individuale penso che obiettivamente senza ricorrere a demagogia, perché da qualche parte bisognerà pur far quadrare il bilancio, però forse un approfondimento andava fatto, anche perché quando si stabilisce una tariffa, questa tariffa vale per l'impianto che gode della manutenzione straordinaria e che è in perfetto uso per essere fruita dai cittadini e dai ragazzi, e mi riferisco soprattutto agli impianti sportivi. Invece ci sono alcuni impianti sportivi nostri che forse andrebbero addirittura chiusi, perché non c'è stata manutenzione e poi abbiamo avuto un Assessore che non si è preoccupato di mettere in essere i mutui che furono accesi, contratti dall'Amministrazione Comunale già da alcuni anni per la manutenzione straordinaria di moltissime di queste strutture che sono a domanda individuale.

Ne cito una ma ne sono diverse, lo Stadio Caduti di Brema lì ormai non ci gioca quasi più nessuno perché è una struttura impraticabile, benché avessimo e abbiamo ancora mutui contratti e per i quali vengono pagati gli interessi, allo stato attuale non sono stati di fatto avviati alle procedure di gara non si riesce a capire perché. Approvammo anche un ordine del giorno in Consiglio Comunale all'unanimità, ma la situazione è ancora ferma. Che cosa voglio dire? Anche qui forse la necessità di valutare struttura per struttura, poiché la tariffa va applicata per tutte, forse la possibilità di declassare alcune di queste strutture, che sono domande a servizio individuale, declassarle e farle diventare strutture di carattere più sociale, dove riservare un po' di attività che si svolgono nelle nostre periferie.

L'altra cosa che a mio avviso va fatta sulle tariffe, e leggo un emendamento che c'è dopo, io sono dell'opinione che per stare dentro il 10 per il 36% noi dobbiamo ridurre la fascia dell'esenzione gratuita, un po' la delibera sulla refezione scolastica, ridurre la fascia di esenzione gratuita e tentare di mettere una tariffa minima per alcune delle iniziative di particolare pregio e valore, sia di carattere istituzionale sia di carattere sportivo o culturale.

Dico questo perché dopo viene un emendamento che non riesco assolutamente a votare, un emendamento che dice che le esenzioni verranno stabilite sulla base di un elemento di forte discrezionalità, cioè quando, non so chi, dovrebbe stabilire che non si va oltre il

36% nella tariffa complessiva. Per disciplinare meglio questa cosa io tenterei di rimodularle un po', sapendo che abbiamo spazi di manovra molto contenuti, ma a mio avviso può essere fatto anche perché quello che prende un'ora lo stadio del Vomero paga gli stessi soldi di quello che prende per un'ora il campo sportivo Caduti di Brema. Poiché lo stadio del Collana o altri è in una condizione tutto sommato di messa in sicurezza, è accettabile, cosa invece non è per lo Stadio Caduti di Brema, allora qui io tenterei, avrei tentato prima, perché adesso abbiamo pochi spazi, di avere un'analisi più attenta e laddove le nostre strutture non riescono a garantire quei servizi che sono necessari e indispensabili avrei previsto di escluderle dalle strutture che è previsto il servizio a domanda individuale. Avrei strettamente collegato questa iniziativa ai progetti di manutenzione straordinaria, ormai non più rinviabili, per consentire ai ragazzi e alle ragazze di Napoli di poter incontrare il pubblico e di poter incontrare il pubblico con strutture che siano messe nelle condizioni dal Comune, poterle far fruire con sicurezza e qualità.

C'è stata invece una gestione a mio avviso non attenta, l'esame di approfondimento... Esposito ne ha dette altre, io mi sono limitato su questo, ma la stessa cosa vale anche per le strutture, tipo il PAN, tipo la Sala Gemito di Castel Nuovo anche qui noi siamo in una delle situazioni che dobbiamo attrarre tante iniziative in città, ma dobbiamo anche fare in modo che in città si rivitalizzi la promozione culturale, la convegnistica dal basso, dobbiamo dare spazio alle tante iniziative sociali. Guardate che Castel dell'Ovo o è preso con l'esenzione o probabilmente tranne i grandi convegni medici difficilmente può essere utilizzato, io qui presterei un po' di attenzione in più, avendo meno discrezionalità nello stabilire che cos'è pregevole e che cos'è altamente utile sul piano della finalità sociale e introdurrei invece nel Regolamento che è preferibile avere meno esenzioni, anche perché la discrezionalità sarebbe da parte dell'Assessore, e il Regolamento nostro, quello approvato dal Consiglio Comunale non lo prevede. Meno esenzioni e tariffe un tantino più contenute, soprattutto nell'applicazione di quelle iniziative di particolare pregio che forse se mettiamo una tariffa pari al 10% consentiamo lo svolgersi di tantissime iniziative, anziché averne quattro, cinque, sette a titolo del tutto gratuito e penalizzeremmo tra l'altro chi è più debole ed è nelle condizioni di non avere i rapporti giusti, come purtroppo si suol dire.

Io auspicherei su questi due aspetti una visione di carattere più generale, premesso che non voglio fare interventi demagogici, altrimenti direi quelli che non hanno non possono, purtroppo abbiamo dei vincoli e questi vincoli vanno rispettati perché la Legge è suprema. Io credo che esista, nel rispetto dei vincoli e delle normative di Legge, la possibilità di spalmare anche qui diversamente, mantenendo invariati i saldi.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Borriello. La parola alla Consigliera Coccia, prego.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente. Non è casuale che su questa delibera ci siano tanti interventi e tanti interventi che sicuramente, senza fare demagogia, presentano però delle problematiche rispetto a questa messa a reddito dei beni della Sala Gemito, di Castelnuovo del PAN etc. Io vorrei dire una cosa, ricordare a tutti i Consiglieri questa situazione, quest'anno si sono svolte sia al Castel dell'Ovo sia al PAN alcune mostre, di

cui tre che io personalmente ho visto particolarmente interessanti, perché erano mostre di ragazzi costretti ad andar via dalla città di Napoli per mancanza di lavoro, laureati però a Napoli, all'Accademia di Belle Arti, che espongono normalmente, in sale di Torino o di Bologna, dove abitano, e che avevano tanto desiderio, e lo hanno potuto realizzare, di esporre nella loro città, nella città da cui erano partiti.

La possibilità di fare queste mostre, che sono state davvero interessanti, è stata possibile in virtù del fatto che sia Castel Nuovo sia al PAN lo hanno potuto fare liberamente e gratuitamente. Forse se avessero dovuto pagare anche una piccola somma sicuramente quei tre ragazzi avrebbero continuato ad esporre a Torino, a Bologna, a Milano e non certamente a Napoli. Come fa un giovane artista napoletano, visto che ce lo diciamo sempre, ce lo ricordiamo sempre, che quasi tutti i nostri figli fanno gli artisti e purtroppo quasi tutti i nostri figli vanno fuori dalla città di Napoli. Come fa un giovane a pagare una grossa somma, ho sentito di 900 euro addirittura, per farsi conoscere nella città da cui è partito. È chiaro che questo non vale per tutti, perché chi espone un'opera e la vende è chiaro che ne ha un ritorno economico, ma chi espone ed espone perché ha scelto la nostra città come trampolino di lancio o anche la nostra città come centro di quella che è stata fino alla prima metà del '900 la capitale della cultura in Italia, ebbene perché queste persone dovrebbero essere così penalizzate? D'altra parte non è possibile che nella nostra città gli unici spazi agiti e agibili siano quelli occupati, non mi sembra che questa possa essere una regola.

C'è bisogno di meno discrezione, di un regolamento e c'è bisogno di più luoghi, noi di solito ci lamentiamo dell'assenza dei luoghi, venerdì scorso si è svolto un interessante dibattito contro la guerra, ma giuristi contro la guerra, quindi tutte le opzioni, non un pacifismo di maniera ma un approfondimento su questo, cui hanno partecipato giudici della Corte di Cassazione, costituzionalisti, avvocati, giuristi da tutta Europa e si è svolto nella Fondazione del Mediterraneo, che ha messo a disposizione la sua sala. Io ricordo tante volte che queste manifestazioni si sono potute svolgere alla Sala Gemito o alla Sala Campanella, ora togliere questi luoghi alla cultura, all'intervento civico, al confronto, ad un confronto che è volontario non è mai pagato, sicuramente una questione di un calo di quello che ci siamo proposti all'inizio di questa consiliatura. Ci eravamo proposti di promuovere di più i giovani, la loro cultura, le loro manifestazioni artistiche, la cultura come forma di incontro, ebbene se mettiamo a pagamento tutto o se diamo la discrezione esclusivamente nelle mani dell'Amministrazione, e quindi dell'Assessore che può essere sì una persona, ne abbiamo avuti e ne abbiamo attualmente ottimi per carità, però non sappiamo che cosa accadrà per il futuro. Che cosa succede allora? Io desidero fare una manifestazione contro la guerra in Siria al Sala Gemito? Se l'Assessore è a favore della guerra non mi concederà la sala, mi sembra assolutamente una discrezionalità che non può essere accettata, non può essere assolutamente accettata. Noi dobbiamo riservarci degli spazi pubblici aperti a tutti, non possiamo mettere tutto a reddito, mettiamo a reddito i matrimoni, mettiamo a reddito tutto dove ci sia un guadagno, ma dove c'è una manifestazione che sia culturale, che sia artistica, che sia di intervento civico, che sia anche politica nel senso alto e ampio della parola, noi non possiamo far pagare nessuno. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Carlo Iannello, prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. L'intervento del Consigliere Esposito è stato molto chiaro, non è possibile in questo momento intervenire sulla delibera perché è un'attività gestionale e quindi non riusciamo neanche in sede emendativa a venire incontro a quelle che erano le osservazioni e critiche che faceva il Consigliere Esposito. Mi rivolgo alla Giunta per anticipare alla Giunta che noi presenteremo una mozione, un ordine del giorno, stiamo lavorando in questo senso, perché in sede di assestamento del bilancio ci sia un'attività che prenda in considerazione le osservazioni che ha fatto Esposito, e quindi vorremmo un impegno, sollecitare un impegno alla Giunta a che queste osservazioni critiche saranno valutate con attenzione dall'Amministrazione e corrette in sede di assestamento del bilancio.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Iannello, mi pare che questo chiarimento sia molto opportuno dopo l'intervento del Consigliere Esposito. La parola al Consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Presidente due minuti, più che un intervento una sorta di informazione. Negli allegati ci sono tutta una serie di indicazioni, dei campetti e delle strutture che sono soggette a tariffe, e poi si deve vedere quali, ma questa è un'altra cosa. Non vedo il campo sportivo di Via Hugo Pratt a Scampia, chiedo perdono dell'ignoranza, non so come si determina o come si dovrebbe far sì di venire a conoscenza del perché questo campo di calcio che è molto, molto usato non sta all'interno della programmazione dell'Amministrazione, se sarebbe possibile una risposta in merito, se è dovuto, se non è dovuto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fellico ha terminato?

**INTERVENTO:** L'Assessore Palma però non ha sentito, il Consigliere Fellico dice che manca addirittura un impianto ad uso individuale che sta a Scampia, nella tariffazione.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Assessore dicevo che più che un intervento è una sorta di informazione, a Scampia c'è un campetto regolamentare che sta a Via Hugo Pratt nel comparto W di Scampia, negli allegati dove ci sono tutti gli elenchi di chi deve poi sostanzialmente pagare, al di là di quanto deve pagare, questo campetto non c'è. Io dicevo, chiedo scusa dell'ignoranza mia, personale, perché non c'è? Forse pagano in un altro modo, c'è qualcosa che non funziona, c'è stata qualche dimenticanza? È più una domanda che un intervento, ripeto.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fellico. Ritorniamo alla questione più generale, il Presidente Capasso aveva chiesto di intervenire, mi sembra che è stato preannunciato un ordine del giorno, se lo presentate.

**INTERVENTO:** Presidente pensiamo di presentarlo con la votazione sul bilancio, credo che sarà poi compito della Giunta riequilibrare i rapporti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, mi pare un'ottima scelta. Prego Consigliere Capasso.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie Presidente. In riferimento all'emendamento presentato alla delibera 559 posta in discussione abbiamo ritenuto opportuno apportare delle correzioni che le ho fatto pervenire, quindi c'è l'emendamento, se può arrivare al Presidente. In particolare se vuole leggo l'intero...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se lei è d'accordo lo leggo io.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Va bene, grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pertanto le strutture comprese negli allegati a) impianti sportivi, b) complesso monumentale, e) museo civico in Castel Nuovo, g) Gemito e Sala Campanella, h) complesso monumentale Castel dell'Ovo e l) PAN, Palazzo delle Arti, frequentemente richiesto da terzi o utilizzato dall'Amministrazione per la realizzazione di iniziative di promozione della città o di attività sportive e culturali e sociali senza scopo di lucro ad enti o associazioni non lucrative potranno essere concessi in questi casi con dettagliate motivazioni dalla Giunta Comunale a titolo gratuito, fermo restando quanto ulteriormente stabilito da specifici regolamenti o modalità gestionali definite dal Consiglio Comunale. Si tolgono i due righi da "esclusivamente" fino a "nonché", sulla misura percentuale di copertura delle spese stabilite per gli stessi servizi e complessivamente. Va bene? Se siamo d'accordo metto in votazione l'emendamento così come è stato formulato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario Borriello, il Gruppo dei Fratelli d'Italia, PDL e Liberi per il Sud.

Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente si astiene.

Approvato a maggioranza.

Adesso metto in votazione la delibera numero 559 con l'emendamento che abbiamo testè approvato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Fratelli d'Italia.

Chi si astiene lo dichiara. Borriello, Ricostruzione Democratica, Rinaldi, Vasquez, Palmieri e Guanci, compreso Pasquino.

A maggioranza è approvata.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Borriello.

Giunta di delibera Consiglio Comunale numero 561 del 31 luglio, riguarda: "Piano economico finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della TARES", non ci sono emendamenti. Chiede di intervenire il Consigliere Fiola, prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Io già lo avevo annunciato prima questo intervento, in modo particolare sulla questione della TARES, altri comuni hanno... io rinuncio all'intervento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** È a firma di Sodano, del Vicepresidente.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Allora mi rivolgo a Sodano, non più all'Assessore al Bilancio. Dicevo, comuni di tutta Italia hanno previsto delle agevolazioni rispetto alla TARES, addirittura a Milano, Firenze, dove in virtù di questa crisi del commercio, dell'artigianato, ma della stessa piccola industria hanno tentato di portare degli aiuti indirettamente su questa questione della TARES, con agevolazioni rispetto a quello che dice il Decreto Legge sulla TARES. Io voglio portare alcuni esempi, qualche esempio sugli alberghi, ne parlava prima l'Assessore al bilancio, che occupano gli spazi solo per sette mesi all'anno, e una stanza d'albergo certamente non produce i rifiuti che si possa pensare che producono altre attività o addirittura un nucleo familiare, oppure come i garage, i garage producono pochissimi rifiuti eppure ci sono tariffe altissime. Verneti diceva le pescherie, io dico i macellai, ma gli stessi alimentaristi, sono costretti, in riferimento ad una Legge ben specifica a conferire dietro pagamento i rifiuti che producono. Queste attività producono pochissimi rifiuti, e io non ho sentito nella relazione dell'Assessore quale tipo di agevolazione, solo per gli alberghi, sulla tassa di soggiorno che non ha niente a che vedere con la TARES, di come veniva gestita la tassa di soggiorno che una parte poi veniva rispesa.

Io non ho sentito l'Assessore quale tipo di agevolazione per non far morire il commercio nella terza città d'Italia, altri comuni hanno preso decisione a favore del commercio, mi aspettavo che anche questa Amministrazione potesse portare dei migliorativi. Le vorrei essere un po' raccontate, a quelle categorie e se ci sono, probabilmente l'Assessore ha omesso questa parte che l'Amministrazione aveva già pensato, allora io ascolterò l'Assessore e il Vicesindaco Tommaso Sodano che dice quali categorie e quali agevolazioni per tentare di portare un aiuto al commercio e al turismo, che in questo momento vivono una stagione difficile.

Io l'ascolterò attentamente per poi puntualizzare su alcune cose, se non saranno veramente di aiuto alle imprese.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fiola. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Esposito Gennaro, prego.

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Grazie Presidente. Noi ci siamo rotti la testa su queste pagine per trovare un po' il bandolo della matassa, abbiamo fatto anche una riunione, poi alla fine è difficile stare su tutto ma ci proviamo con tutto l'impegno. In realtà questa delibera, che appunto è propedeutica alla determinazione delle tariffe, ci vuole far capire quanto spendiamo noi per la raccolta dei rifiuti. La cosa che in realtà non sfuggerà a chi ha avuto modo di leggere un po' questa delibera, è che in realtà non c'è il contratto di servizio. Manca il contratto di servizio, quindi noi in realtà abbiamo un piano finanziario che ci dà delle somme e basta, non sappiamo con il contratto di servizio cosa può

accadere, può darsi anche che questo piano economico finanziario si raddoppia, perché chiaramente si dovrà poi indicare tutto quello che noi paghiamo servizio per servizio. Uno dei dati che ci è venuto subito agli occhi è il lavaggio delle strade, qui è detto frequenza media del servizio sette giorni su sette, ma quali strade? Dice giustamente il Presidente Fellico quando piove, ma non piove sette giorni su sette Consigliere, abbiamo queste perplessità che poi condizionano la valutazione del piano.

Non sappiamo bene quanto è stimata la voce positiva del riciclo per la raccolta differenziata, dice l'Assessore Vicesindaco Sodano c'è. Non sono ben indicate sostanzialmente tutte le voci e questa mancanza che deve essere giocoforza sanata con il contratto di servizio che dovrà essere fatto finalmente dalla SIA non lo abbiamo ancora. Come pure il riferimento al composto domestico, sono indicati i dati ma in realtà non c'è una quantificazione precisa, questo non perché quando andremo a specificare tutto io sarò in grado di scendere nei particolari voce per voce, tariffa per tariffa, ma perché la presenza di questi elementi mi fa capire che l'Amministrazione ha ben operato e ha ben quantificato quello che occorre per la gestione dei rifiuti urbani. Assessore lei dovrebbe, credo con difficoltà, sopperire a questa mancanza, sappiamo che la SIA, quello che noi staniamo, noi difficilmente riusciamo ad essere puntuali con la SIA, la SIA è un'azienda sempre in sofferenza. Soffre anche di una disorganizzazione interna che ci vuole tempo per metterci mano, ha inglobato anche società che facevano capo ad altri soggetti che hanno avuto non pochi problemi, quindi capisco che è difficile. Sappiamo che a capo della SIA c'è Raffaele Del Giudice, una persona di qualità, ma capiamo che questo è un settore dove Napoli si gioca veramente la faccia. Era doveroso farci avere tutti i dati, ivi compreso il contratto di servizio, senza il quale chiaramente abbiamo delle difficoltà a valutare il piano, perché poi esso viene messo a base per il calcolo delle tariffe.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Esposito. Non ho altre richieste di intervento, quindi do la parola al Vicesindaco Sodano che darà delle risposte ai quesiti che sono stati posti.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Io ringrazio i due Consiglieri, al Consigliere Fiola magari rispondiamo dopo, quando entreremo nell'altra delibera che riguarda la TARES e il suo Regolamento. Io ringrazio i Consiglieri perché danno l'opportunità di spiegare alcune cose.

Per quanto riguarda il Piano economico finanziario noi qui, ha ragione il Consigliere Esposito, facciamo la fotografia del costo dell'azienda per il Comune di Napoli, e il costo è di 243.657.000 euro, che sono comprensivi sia della quota, del costo fisso di gestione dell'azienda, sia dei 56.228.000 euro e dispari a cui faceva riferimento prima anche il Sindaco nell'intervento, a proposito della novità che avremo dal 2014 per quanto riguarda la riscossione diretta dei tributi da parte del Comune con la TARES. C'è quindi una fase delicata, questi tre mesi di transizione dove la Provincia continua a mantenere ancora la gestione del servizio e a noi il compito di incassare le prime rate della TARES e trasferirle alla Provincia per evitare un blocco. È una fase molto delicata che va seguita con molta, molta attenzione, perché nei periodi di vacatio normativa o di incertezza normativa sono quelli in cui spesso si sono costruite in questa regione artatamente delle emergenze, quindi bisogna essere molto attenti.

Dicevo ha ragione il Consigliere Esposito, perché quello che manca, che è mancato fino ad oggi ma che veramente nel giro di pochi giorni avremo finalmente il contratto di servizio dopo quindici anni, quindi il Comune di Napoli avrà un contratto di servizio, e quindi anche il Consigliere Comunale non esperto in materia di rifiuti sarà in grado di sapere le tipologie di servizi, quante volte vengono fatte, in una determinata strada quanti operatori sono addetti, quanti passaggi sono previsti a settimana, al mese o più mesi perché ci sono anche delle difficoltà legate alla condizione che veniva qui fotografica, di un'azienda che per arrivare ad una gestione ordinaria normale ha bisogno ancora di tempo e del completamento degli investimenti. Quello della definizione del Piano economico finanziario, quindi il riconoscimento della spesa, il contratto di servizio e la possibilità della TARES saranno dei valori importanti per la gestione dell'azienda per poter avere anche linee di credito in banca, cosa che fino ad oggi non era possibile, questo consentirà di completare il sistema di investimenti.

Molto spesso però, voglio dare qualche numero perché noi parliamo della nostra azienda senza fare un raffronto con le altre città. Io vi cito i dati di Federambiente del 2012, gli ultimi disponibili, Roma ha un'azienda municipalizzata, 2.650.000 abitanti all'incirca, circa 8.000 addetti e gli abitanti serviti per ogni addetto sono 331, il costo a Roma è di 247 euro per abitanti. Milano, 1.300.000 abitanti 3.280 addetti, abitanti serviti per addetti 396, il costo per abitanti 218, a Napoli a fronte di 958.112 abitanti abbiamo 2.426 addetti ASIA con abitanti serviti 394, quindi in media con Milano, ma con un costo per abitanti di 173 euro abitanti contro i 218 euro di Milano, meglio di noi c'è solo Torino e siamo all'incirca alla pari con Genova. Torino ha una situazione che è un punto a cui noi stiamo tendendo, è un riferimento anche per il numero di abitanti, servizi dal sistema porta a porta, diciamo che sia Milano che Torino, che la stessa Roma oltre all'azienda municipalizzata hanno anche alcuni servizi fatti da cooperative sociali. Ci sono quindi degli addetti che non hanno un costo diretto sull'Amministrazione ma che recuperano i materiali, e che comunque chiaramente migliorano il numero di addetti per abitanti e quindi migliorano la qualità del servizio. Anche qui, con tutte le difficoltà del caso sono obiettivi a cui noi dobbiamo tendere.

Vi risparmio il numero di attrezzature che hanno le altre aziende partecipate, stiamo facendo i salti mortali per dare ad ogni municipalità almeno una spazzatrice di quelle importanti con idropulitrici, ne avremo per fine anno cinque, puntiamo ad avere nei primi sei mesi del 2014 altre cinque, chiaramente se avremo le dotazioni di bilancio, per darvi un numero Milano ne ha oltre 100, Roma ne ha circa 200, parliamo di numeri che non hanno alcun raffronto. Se a questa aggiungiamo l'età media degli addetti allo spezzamento e il numero di spazzatrici largamente insufficiente, capite anche perché molte volte i raffronti non sono giusti, non sono corretti anche nei confronti del management dell'azienda che fa veramente salti mortali, e comunque bisogna fare di più e ci stiamo lavorando. Io credo, tranquillizzo i Consiglieri, oggi noi fotografiamo i costi, il contratto di servizio che facciamo entro settembre sarà il passo successivo, dopodiché avremo la conoscenza, la fotografia esatta di quello che avviene.

Un altro dubbio che poneva il Consigliere Esposito riguarda la vendita di materiali per raccolta differenziata. Nel 2012 abbiamo incassato 4.236.000 euro per la vendita di carta e cartone, gli imballaggi che noi recuperiamo, è un numero che chiaramente più cresce la differenziata, fortunatamente abbiamo una qualità elevata, non siamo mai usciti fuori fascia, quindi a noi i corrispettivi vengono riconosciuti, quindi chiaramente questo è un



numero che può solo crescere. Non so se il Consiglio è d'accordo, Consigliere Fiola...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE SODANO:** Io ne approfitto così completo la parte... però siamo su un'altra delibera, quella sulla...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE SODANO:** Va bene, allora lo facciamo dopo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare che con le conclusioni del Vicesindaco possiamo mettere in votazione quella che è una presentazione di quelle che poi saranno le tariffe che andremo a discutere. Metto in votazione la delibera 561 del 31/7/2013.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Liberi per il Sud, Guanci, Rinaldi e Antonio Borriello.

Chi si astiene lo dichiara. Vasquez e Ricostruzione Democratica e il Presidente Pasquino.

Si approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Immediata esecuzione all'unanimità.

Adesso c'è la proposta di portare la delibera numero 603 prima delle delibere che seguono per dare senso, perché il Regolamento per la disciplina deve venire prima delle delibere.

Chi è d'accordo all'inversione dell'ordine del giorno resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità, quindi passiamo alla delibera numero 603 dell'8 agosto 2013: "Proposta al Consiglio, Regolamento per la disciplina del tribuno comunale sui rifiuti e servizi, TARES". Su questo l'Assessore Palma ha fatto la presentazione in generale, poi abbiamo tre ordini del giorno e quattro emendamenti di cui uno tecnico. Distribuiamo gli ordini del giorno.

Ha chiesto di intervenire il Vicesindaco, ne ha facoltà.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Il Consigliere Fiola ha posto un problema su cui ci siamo molto confrontati con l'Assessore Palma, lui l'aveva fatta prima nella sua relazione in generale, ne approfitto per dare qualche ulteriore dettaglio. Con l'introduzione della TARES chiaramente cambia completamente l'impostazione, rispetto almeno al Comune di Napoli e a tutti i comuni che avevano ancora la TARSU, quindi una tassa lineare che veniva pagata a metro quadrato indipendentemente dal numero di residenti all'interno di un'unità abitativa, che è sempre un principio che abbiamo contestato tutti, anche in questa Sala, perché era un principio iniquo. Pagando a metro quadro chiaramente anche il classico pensionato che era rimasto solo in novanta metri

quadri avrebbe continuato a pagare come una famiglia di quattro persone che chiaramente producono molti più rifiuti rispetto al singolo, quindi c'è un elemento di correzione. Con la TARES invece si agisce al numero di abitanti, e il principio, che è un principio giusto però che poi richiede, rispetto anche alla crisi economica e commerciale che c'è, degli elementi di correzione che noi abbiamo provato ad inserire, prevede il principio giusto che chi più produce rifiuti più paga, chi inquina paga. Secondo questa logica emerge che il fruttivendolo che produce chiaramente più rifiuti rispetto ad un gioielliere paga più TARES. Quali sono gli elementi che ci siamo posti noi per cercare di correggere? Innanzitutto abbiamo provato, e qui lo voglio dire perché spesso abbiamo anche letto sui giornali delle inesattezze, non è che la città di Napoli ha aumentato la TARES per volontà propria, noi abbiamo applicato sulle categorie commerciali su tre fasce che erano previste, tre aliquote abbiamo applicato sempre la fascia minima, al di sotto della quale non potevamo andare. Oltre all'aliquota minima abbiamo inserito elementi correttivi, ad esempio autocarrozzerie e caseifici, un abbattimento fino al 60%, gli ambulatori medici, veterinari, dentisti, lavanderie e tintorie, tipografie, officine di carpenterie metalliche, autofficine di elettrauto fino al 40%, distributori di carburante fino ad un 30% di abbattimenti, falegnamerie, pasticcerie, macellerie, pescherie, ortofrutta, fiorai e farmacie fino al 20%, poi qui aggiungo una cosa, rosticcerie, friggitorie, pizzerie e ristorazione fino ad un 10%. A questi abbiamo aggiunto ulteriori elementi di correzione con una scelta autonoma, quindi non imposta dalla Legge, siamo andati nello spirito con cui ci stiamo muovendo sul tema dei rifiuti a promuovere ancora di più coloro che ci aiutano nella raccolta differenziata, chi fa il compostaggio domestico, chi fa il compostaggio condominiale, chi fa il compostaggio all'interno di una struttura ricettiva, chi si impegna a differenziare i materiali all'interno delle proprie strutture o in modo associato, in rete come diceva l'Assessore Palma. Se gli alberghi, i ristoratori si impegnano a fare, e lo certificano o perché hanno un contratto o perché si impegnano con l'Azienda di igiene urbana nostra a fare questo lavoro, sono possibili ulteriori altri abbattimenti.

Questa mattina con l'Assessore si parlava anche di alcune ipotesi, di emendamenti ulteriori che riguardano ad esempio, il Consigliere Fiola su questo è un esperto, ci sono alcune categorie, come le pescherie e macellerie, che a loro volta è vero che producono molti materiali, ma è vero anche che hanno dei contratti che smaltiscono in modo privato, in quei casi con la certificazione noi prevediamo di scendere l'abbattimento dal 20% di cui avevo parlato prima, come troverete nel Regolamento, prevediamo un emendamento di abbattere del 40%, quindi un ulteriore abbattimento rispetto alla parte su cui possiamo agire. Qui dobbiamo però intenderci, perché siccome la TARES viene determinata dal costo complessivo che abbiamo approvato un attimo fa, il costo complessivo va coperto, quindi noi abbiamo bisogno di andare a premiare quelli che comunque riducono la produzione dei rifiuti, perché altrimenti se noi mantenessimo una produzione costante dei rifiuti, se portiamo delle detrazioni in alcuni segmenti, quei costi vanno coperti dalla collettività, e quindi faremmo un'operazione comunque iniqua. Noi abbiamo bisogno, e perciò dico il Regolamento è importante e credo che abbiamo fatto uno sforzo di prendere quanto di meglio è stato fatto in altre esperienze in Italia, con alcuni elementi anche di correzione autonoma, originale, a cui abbiamo lavorato noi con i nostri uffici, sia dell'ambiente, sia dei servizi finanziari, pensiamo che viene fuori una manovra che non è iniqua, nel senso che non scarica su altri soggetti il costo, ma che punta a ridurre

complessivamente il costo. Operazioni quindi che vanno nell'ottica della riduzione dei rifiuti, del potenziamento della raccolta dei materiali e non la produzione dei rifiuti, perché se raccogliamo carta, cartone, plastica, vetro e alluminio facciamo un'operazione che ci riduce il costo di conferimento agli impianti, ci aumenta il corrispettivo dei consorzi obbligatori e nello stesso tempo quindi il costo complessivo della gestione dell'azienda e dell'igiene urbana della città si riduce.

Questo è lo spirito in cui ci siamo mossi, se ci sono altre idee che possono venire dal Consiglio siamo aperti ad accoglierle, ma credo che con queste correzioni ultime che abbiamo visto, questa sulle pescherie, sulle macellerie, poi c'è il tema dell'evasione. Il tema dell'evasione è un capitolo speciale che affronteremo in sede di bilancio appena entreremo nella sessione di bilancio, perché è evidente che se noi riuscissimo a prendere più risorse, ma questo riguarda sicuramente i rifiuti, ma riguarda anche altri settori come il commercio, l'occupazione di suolo pubblico, sono segmenti dai quali possiamo incamerare risorse che possono migliorare complessivamente le casse comunali. Io penso di aver risposto alle domande, poi eventualmente sono aperto ad altre esplicitazioni.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Assessore nella sua spiegazione lei diceva bene, è impossibile far pagare ad un pensionato che è rimasto in 90 metri quadrati rispetto... questa è la stessa cosa di quando parliamo di un negozio che non produce rifiuti, fargli pagare una quota alta, perché è giusto che lui paghi lo spazzamento della strada, la quota spazzamento strada, ma se parliamo specificamente di una pescheria o di una macelleria che non producono rifiuti e gli unici rifiuti che producono debbono conferirli per Legge, oggi anche gli alimentari parte della gastronomia, anche gli stessi ristoranti hanno determinati rifiuti che debbono conferire ad aziende specializzate per lo smaltimento. Fare una riduzione del 20% e fargli pagare l'80% della tariffa significa avergli procurato un danno, non voglio pagare io per loro, perché pure io sono un residente a Napoli, è chiaro che se risparmiano loro debbo pagare di più io. Se è corretto che loro non producono rifiuti è giusto che si prenda una decisione equa, dove possano far pagare quello che è giusto che paghino.

Se l'Assessore mi dice che si possono portare miglioramenti a questo Regolamento, quindi ripresentare un emendamento che va a regolare... Chi ha la macchina nel garage, sa il garage quanti rifiuti produce. Può produrre qualche rifiuto se c'è anche un'officina dentro, ma quelli vanno smaltiti anche come rifiuti speciali. Se c'è la possibilità successivamente di apportare modifiche al regolamento sulla base delle percentuali, allora va bene; sennò ne dobbiamo discutere adesso, si preparano degli emendamenti e per singolo settore si fa una discussione. Se c'è la possibilità anche dopo o nella giornata di domani di apportare miglioramenti al regolamento, bene, allora significa che abbiamo un po' di tempo per spiegare bene, categoria per categoria, chi produce e chi non produce i rifiuti, perché per fare degli sconti si deve sapere quella categoria che tipo di rifiuti produce e quanti ne produce. Quando mi aspetto una risposta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Vicesindaco.

**VICESINDACO SODANO:** Non credo che molti abbiano letto esattamente le varie

categorie. Noi abbiamo l'elenco previsto nel decreto-legge. Prendiamo un esempio a caso: ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub, che è la categoria n. 22. La categoria 22 ha un'aliquota minima di 3,40 e una massima di 10,28. Noi abbiamo applicato la minima. Sulla minima facciamo un ulteriore abbattimento fino al 40 per cento quando ci dimostrano eccetera, cioè, non possiamo azzerare. L'unico elemento che abbiamo noi è di lavorare eventualmente sulla percentuale, come ho detto sul caso delle pescherie e macellerie, quindi scendere dal 20 al 40, cioè fare un ulteriore abbattimento, ripeto, sulla tariffa al minimo che abbiamo già applicato. Non è che possiamo mettere zero, perché altrimenti...

**CONSIGLIERE FIOLA:** Ma la legge dice che i Comuni possono, in libertà, approvare le percentuali...

**VICESINDACO SODANO:** Sì, tra un minimo e un massimo. Al di sotto del minimo non possiamo andare, possiamo fare degli elementi di correzione, e li abbiamo fatti, ma non possiamo mettere zero sulla parte variabile, sul coefficiente al metro quadrato che va calcolato. Siccome ai metri quadrati, in base alle tipologie, possiamo applicare un coefficiente minimo e un coefficiente massimo, noi abbiamo applicato il minimo, come abbiamo applicato il minimo oltre i quattro figli o per le fasce più deboli, ma al di sotto del minimo non si può andare, altrimenti ci sono le fasce di esenzione, che però le abbiamo affrontate poco fa su altre categorie, parlavamo di altri tributi comunali. Non è che possiamo prevedere l'esenzione totale, possiamo lavorare sulle fasce. A fronte di un impegno – e in alcuni casi è facilmente dimostrabile, in altri un po' meno – ci avventuriamo nell'autocertificazione del compostaggio, ma anche qui è un qualcosa non facilmente verificabile, lo faremo a campione, lo faremo con i controlli, ma è evidente che se poi tutti dovessero dichiarare che fanno il compostaggio e non cala la quantità di rifiuti che ogni giorno troviamo nei cassonetti, c'è qualcosa che non quadra. Quindi sono elementi che vanno...

**CONSIGLIERE FIOLA:** Per la differenza tra compostaggio e conferimento dei rifiuti ad azienda specializzata per legge c'è una certificazione?

**VICESINDACO SODANO:** Questo avviene solo per due categorie: pescherie e macellerie, su cui agiamo con questa correzione.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Anche per gli oli esausti dei ristoranti, delle pizzerie eccetera?

**VICESINDACO SODANO:** Esatto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, non facciamo un dialogo. Adesso c'è Fellico, poi Borriello e poi Coccia. Prego, Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Presidente, come al solito sarò brevissimo, più che altro vorrei fare alcune osservazioni per capire meglio come funziona. Il Vicesindaco diceva che quelle famiglie virtuose che riusciranno, all'interno della propria famiglia, a fare un determinato tipo di servizio, saranno agevolate. Io ho delle perplessità su chi controlla e

come controlla se la famiglia tizio o la famiglia caio fa determinate cose all'interno della propria abitazione, perché c'è bisogno di un controllo. O qualsiasi famiglia va... - non so dove, non ho capito, ma questo per mio limite - e dice: guarda, io sono una famiglia virtuosa, faccio tutta una serie di cose all'interno della mia abitazione e quindi mi spetta pagare meno cento al mese? Questo sarebbe opportuno vista la difficoltà complessiva della nostra città, perché io capisco che c'è un disservizio ma la cittadinanza non ci aiuta, tranne che nel pagare qualcosa come 500 e più euro al mese, ma così come è messa la città credo che sia una forzatura enorme.

La seconda cosa: prima si pagava a metro quadro, adesso si paga a metro quadro più il nucleo familiare. Vicesindaco, io capisco che la legge ci impone certe cose, ma ci rendiamo conto delle famiglie numerose che ci sono adesso a Napoli? E questo è soprattutto dovuto ad un disagio economico, quindi all'interno delle famiglie ci sono non solo il papà e la mamma, ma ci sono figli sposati, nipoti, nuore, perché non si riesce più a sopravvivere, non a vivere. Quindi, rispetto a queste famiglie, c'è qualche provvedimento? Perché le famiglie numerose, nel Napoletano, nella nostra città, sono dovute e condizionate dalla miseria. Io capisco che nella legge non c'è qualcosa contro la miseria, c'è solo il Superenalotto contro la miseria, ma in attesa che queste famiglie i numeri del Superenalotto li prendano, possono trovare un altro modo nella legge per riuscire a pagare questa tassa? Grazie, Vicesindaco.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRELLO:** Credo che gli spazi di manovra sulla TARES siano ridotti, ma alcuni spazi vi siano e credo che li possiamo applicare nel rispetto delle normative vigenti in materia. Non vi è dubbio che l'applicazione così com'è stabilisce anche un principio giustissimo e che è condiviso da tutti, cioè che si paga per quanto produci e non per i metri quadrati, la legge fissa questo principio. Ma la fotografia cui fa riferimento il Vicesindaco è una fotografia per cui nella città di Napoli la TARES rappresenta una botta molto forte per alcune attività commerciali, e il Vicesindaco ha fatto bene a distinguerle e poi vediamo come poterle disciplinare ancora meglio. Ma soprattutto la botta, ma botta feroce, è nei confronti delle famiglie numerose. Chi sono oggi le famiglie numerose? Le famiglie numerose sono in molti casi coabitazioni. E dov'è che si registrano le coabitazioni? Si registrano quando spesso il papà è costretto a tenere con sé anche il figliolo, o il nonno a tenersi con sé un po' di figli. Allora, poiché la TARES non guarda in faccia nessuno e le situazioni saranno molto pesanti, soprattutto nei quartieri popolari e tra i ceti più deboli, e la legge consente poco, ma la legge consente qualcosa, credo che dovremmo rivedere alcuni piccoli parametri, perché nella legge è detto, assessore Palma... Assessore Palma! Assessore Palma!... Guardate, facciamo prima: alziamo la mano, io voto contro e abbiamo fatto. Però, indipendentemente da come votiamo, non possiamo fingere che il problema che è posto davanti alla città è un problema serio, perché l'anno prossimo correremo il rischio di avere una riscossione ancora inferiore rispetto a quella che registriamo e possiamo anche dirci che parte di questi aumenti riguardano soprattutto coloro che non ce la fanno a pagare, tema che però interessa sul piano politico e dobbiamo avere un'attenzione di merito molto forte, però sul piano amministrativo richiede l'applicazione di legge.

Io penso che se si fa uno sforzo per rimodulare un po' facendocene carico come

Amministrazione, come è previsto per l'esenzione, individuando bene anche come possiamo fare un po' di esenzioni... Anche perché il fondo per le esenzioni non sarà utilizzato perché per essere utilizzato presuppone che il cittadino abbia dei titoli, dei requisiti per accedervi e il nostro cittadino spesso non ha questi requisiti perché non è nelle condizioni proprio di pagarlo questo fondo. Inoltre non è prevista e non possiamo applicare la compensazione, almeno non è un fatto che può avvenire contestualmente.

Allora io tenterei di fare con la Giunta, con il Consiglio comunale, nel rispetto sempre delle leggi, un'operazione di verità. Possiamo, il parametro del 20 per cento, aumentarlo un po' e portarlo... la legge dice che si può portare dal 20 al 40.

Possiamo in qualche modo già preservare alcune realtà della nostra città che fanno la differenziata, per esempio, e, per fortuna nostra, le realtà che sono state inserite per prime nella raccolta differenziata sono spesso quartieri periferici, cioè quei quartieri dove c'è un problema economico-sociale molto forte. Siamo a 350 mila cittadini che fanno la raccolta differenziata - l'Assessore mi correggerà se sbaglio - e lì avviene in qualche modo un'iniziativa di responsabilità da parte di tutti, che riducono, attraverso la differenziata, il conferimento dei rifiuti, quindi c'è in qualche modo la possibilità di recuperare. Possiamo applicarla quest'altra cosa? Io penso di sì, penso assolutamente di sì.

Così come la legge parla del compostaggio a domicilio. Noi dobbiamo introdurre tutte queste iniziative sapendo che la TARES nasce adesso e probabilmente nel 2014, almeno stando alle iniziative che sono in campo sul piano regionale, non la dovremmo avere più, dovremmo avere la *service tax*, però io sono preoccupato.

Inoltre il tema vero, e ha fatto bene l'assessore Sodano a farne riferito perché è quella la strada, è che dobbiamo ridurre drasticamente i costi di Asia, e lo dobbiamo fare realizzando, lo ha detto anche l'Assessore, una delle iniziative che erano anche nel vostro programma, più nel vostro programma che nel programma elettorale degli altri, che è quella di integrare con i servizi che hanno un costo quasi nullo, con la cooperazione sociale. In questo modo faremo due cose fatte bene: incrementare queste iniziative e, al tempo stesso, ridurre drasticamente i costi di ASIA. Dico questo perché il tema non è più un'Amministrazione di centrosinistra o di centrodestra; il tema è contenere, qualificandola, la spesa, e questa iniziativa può andare in quella direzione.

Detto con grande onestà intellettuale tra di noi, mi sarei aspettato qualcosa di più su questa iniziativa essendo questo il programma anche dell'Amministrazione. Nel 2014 la nostra riscossione sarà ancora più bassa e poiché le famiglie numerose si troveranno in alcuni casi con cinque o sei componenti all'interno della casa che costituiscono nucleo familiare, avranno una botta. Così come invece è prevista, attraverso l'applicazione della TARES, una riduzione del costo rispetto all'anno scorso per i nuclei con pochi componenti. Noi dobbiamo formulare secondo me - e richiedo su questo anche che si facciano un po' di proiezioni, un po' di simulazioni - dei meccanismi attraverso quello che la legge consente in termini di esenzione. Ma io sono per fare le agevolazioni, io sono per utilizzarle con intelligenza queste agevolazioni, e sono, soprattutto in una fase come quella che viviamo, per prestare attenzione nei confronti delle attività produttive. Molte attività produttive, la stragrande maggioranza delle attività produttive, conferiscono rifiuti. Dico di più: anche il fruttivendolo in qualche modo contribuisce con l'umido.

Bisogna trovare più equilibrio perché dobbiamo mantenere in campo un'iniziativa tendente anche a produrre una stimolo a fare la differenziata e a contribuire alla differenziata in città, perché differenziare significa qualità dell'area e qualità della salute,

ma deve significare sempre di più anche convenienza. Se invece non rappresenta questo, correremo il rischio, in una città come la nostra, che tutto possa crollare.

Allora che cosa propongo all'Assessore (in questo caso, grande commercialista; Salvatore, in questo caso ci serve "il primario", non ci serve "l'infermiere")? Questo è il mio invito: abbiamo ventiquattro ore, questa delibera la possiamo anche mettere domani mattina al primo punto all'ordine del giorno - quindi non voglio assolutamente chiedere un rinvio, assolutamente. Se domani mattina siamo nelle condizioni di sviluppare una riflessione di merito, stando dentro i vincoli e dentro la legge, per fare una di quelle operazioni che sto consigliando... altrimenti quadreremo il bilancio e l'anno prossimo avremo uno squilibrio che crescerà. Dico questo perché a mio avviso lo sforzo si può fare. C'è stata l'iniziativa sulle attività commerciali; la potremmo fare anche sulle famiglie introducendo chi fa la differenziata, potremmo farci carico di alcune di queste iniziative agevolative attraverso il bilancio comunale, altrimenti non diciamo mai le cose come sono veramente. Si deve sapere che noi potremmo introdurre alcuni elementi agevolativi e questa è una responsabilità che riguarda noi, dobbiamo farcene carico con il bilancio comunale. Io sono perché le iniziative che in qualche modo vengono chiamate agevolative possano e debbano rappresentare delle iniziative un po' strutturali che si fanno sulla TARES. Poiché penso di aver dato un contributo, come tanti altri, di merito, ventiquattro ore solo ed esclusivamente per cercare una rimodulazione, nel rispetto dei vincoli della legge, io le chiederei. Se il mio intervento viene letto così, bene; altrimenti, se viene letto come un intervento per fare ostruzionismo, lo ritiro. Deve essere preso invece come elemento di preoccupazione che è condiviso anche dalla Giunta comunale. Per cui, a mio avviso, se ci perdiamo un po' di tempo per rifletterci sopra, nel quadro delle linee guida e dei vincoli di legge, penso che possiamo fare un buon lavoro per contenere il carico soprattutto sulle situazioni di maggiore difficoltà socio-economica attraverso le proposte che ho indicato e anche nei confronti delle attività commerciali.

Ma dico di più a Tommaso: poiché la legge dice che bisogna certificare, certificare è una cosa seria. Bisogna costruire e costituire presso la SIA, in una stretta relazione con il nostro Ufficio Servizio Tributi, come avvengono queste certificazioni. Di tutto abbiamo bisogno tranne che di ulteriori furbi. Abbiamo la necessità, invece, che le certificazioni siano prodotte subito, nell'arco di poco tempo, e di verificare a campione o come si vuole, in modo che possiamo andare a regime da subito. Altrimenti diventa una buona intenzione che però lascia le cose così come stanno e il problema lo avremo gigantesco l'anno prossimo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Vicepresidente Coccia. Poi interviene Verneti.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie, Presidente. Presidente, anch'io sono un po' preoccupata perché è giusto il principio che chi inquina paga, e quindi quel principio secondo cui più persone evidentemente producono più rifiuti, ma sono anch'io preoccupata della situazione specifica napoletana, vale a dire sono preoccupata per quei Bassi che, se mai pagano la TARES, sono abitati talora da una moltitudine di persone e come tali potrà capitare che una famiglia numerosa che abita in una casa di quaranta metri quadrati poi paghi più di una villa a Posillipo.

Però mi rendo conto che uno sforzo maggiore non poteva essere fatto, perché quando poi si fanno le critiche, è bene che si sappia anche da dove provengono le direttive e se queste

sono le direttive governative, evidentemente c'è poco da ragionare e da scherzare. Piuttosto è giusto, proprio per quella onestà intellettuale che richiamava il consigliere Borriello, ricordarle queste cose perché i napoletani non si scagliano contro l'Amministrazione e contro il Sindaco, contro il Consiglio, ma in qualche modo dirigano in maniera più equilibrata i loro strali, le loro lamentele.

Certo, io avrei preferito pagare l'IMU, parliamoci chiaro. Avrei preferito che il Governo non cancellasse l'IMU. Avrei preferito pagare l'IMU piuttosto che avere un aumento sull'immondizia, parliamoci chiaro. Ma la scelta governativa, che purtroppo non attiene a noi e non attiene neanche a questa maggioranza, ha scelto diversamente. E chiaramente si tratta di una scelta non casuale, è una scelta di classe, è evidente: il pagamento dell'IMU assomigliava troppo a quella patrimoniale di cui aveva sempre discusso la Sinistra e di conseguenza bisognava dare un ulteriore colpo alla Sinistra cancellando quel pezzo dell'IMU che era stata introdotta. E se facciamo la storia di come sono andate le cose, una parte del dissenso delle nostre città è stata dovuta proprio alla cancellazione dell'ICI, una promessa elettorale sappiamo bene di chi e sappiamo bene fatta quando. Poi, reintrodotta l'IMU, si cancella anche l'IMU, questa volta veramente a *gratis* se è vero che il Governo, per le note vicende giudiziarie del Presidente del partito non di maggioranza, ma del secondo partito di Governo, si trova in queste ore in bilico. Ebbene, dobbiamo dire che la concessione della cancellazione dell'IMU è stata totalmente a *gratis* e forse, quando facciamo le nostre richieste qui, questa cosa un po' ce la dovremmo ricordare.

Detto questo, io sono preoccupata francamente anche per la piccola, piccolissima distribuzione nel centro storico, ma in genere per tutta la piccola distribuzione. Diciamo la verità, i commercianti, i fruttivendoli, le pescherie, ma anche le macellerie, i fiorai, sono ormai in qualche modo asserragliati, assediati dalle grandi distribuzioni, che ormai vendono tutto, anche il pesce, anche la carne - la carne da lungo tempo, ma il pesce più recentemente. Hanno praticamente soffocato, soprattutto nel circondario della città, le piccole distribuzioni, rendendo le nostre città più deserte e più insicure, perché quando c'è un negozio aperto, quando c'è un fioraio aperto di domenica, quando c'è un pescivendolo aperto di domenica, quando c'è un piccolo negozio aperto di domenica, si è non solo più sicuri, ma si cammina all'interno di una città che esprime tutta la sua vitalità. Ora, se questi aumenti dovessero comportare l'ulteriore chiusura delle piccole distribuzioni soprattutto all'interno dei centri storici, sarebbe un vero guaio francamente. Di questa situazione credo se ne sia resa conto la II Municipalità, che ha espresso un giudizio parzialmente negativo sull'aumento di queste tariffe.

Io comprendo lo sforzo che è stato fatto dalla Giunta, e dall'Assessore in particolare, nel cercare di porre dei correttivi, dei correttivi tali che possano in qualche modo rendere meno dura questo tipo di situazione. Però mi chiedo anche: possiamo pensare di anche reintrodurre... non so che fine hanno fatto quelle ordinanze iniziali, che ci erano piaciute tanto, sulla vendita e sulla distribuzione di piatti e bicchieri di plastica. Ce ne eravamo dimenticati, ma l'altro giorno, all'interno di un convegno, ce l'ha fatto notare Alex Zanotelli che non stavamo bevendo "l'acqua del Sindaco" ma stavamo bevendo l'acqua minerale che chissà da quanto tempo era in quelle bottiglie di plastica.

Accanto a questi correttivi, che mi sembrano dei correttivi adeguati perché riducono fortemente la massa e di questo c'è bisogno visto che purtroppo la differenziata non c'è ovunque e soprattutto non tutti la fanno, mi chiedo anche: in altri posti, per esempio nella mia piccola Agerola (scusatemi, sto parlando di una realtà di 8-9 mila persone, quindi



non vale il confronto, e tuttavia è un esempio), si sono fatte le "casine dell'acqua" pur essendo un paese pieno di fontane di acqua. Che cosa sono le "casine dell'acqua"? Sono nient'altro che delle fonti come quella che abbiamo messo qui in piazza Municipio, di cui però, sia per la sua conformazione che per la sua locazione, quasi nessuno usufruisce. Invece se riuscissimo ad avere una progettualità secondo cui in ogni Municipalità possa esservi una "casina dell'acqua" come quella che dicevo (ci sono delle società che lo fanno a costo zero, basta assicurargli che ci sarà una certa utenza) forse riusciremmo ad evitare l'enorme volume di plastica che si produce. L'Assessore ci ha detto che abbiamo ricevuto 4 milioni e più, mi pare, dalla carta, eppure la raccolta dei cartoni non è assolutamente soddisfacente a Napoli - secondo me perché a tutt'oggi, nelle strade dello *shopping*, si mischiano i cartoni alle immondizie e non è bene questo. Ma quanto possiamo ricevere dalla raccolta differenziata della plastica e dell'alluminio non lo abbiamo ancora saputo. Forse dovrebbe cambiare la legge nazionale, dovrebbe avvenire come avviene in altre parti, che la bottiglia di plastica si paga, nel senso che si paga anche solo un centesimo, ma questo centesimo, restituita la bottiglia a chi ce l'ha venduta, dà luogo a dei bonus, a dei piccoli bonus, una piantina di fiori, un piccolo sconto. Forse solo così riusciremo ad avere un successo sulla raccolta differenziata.

Che cosa raccomando? Raccomando di tentare di avere un piano più integrato rispetto alla raccolta e raccomando soprattutto di tenere conto delle piccole distribuzioni che non vengano ulteriormente assediati dai supermercati e dalle grandi distribuzioni. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Vicepresidente. La parola adesso al consigliere Capasso e poi al consigliere Verneti.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Presidente, in riferimento ai vari suggerimenti che sono stati dati dal consigliere Borriello e con l'intervento della Vicepresidente Coccia, propongo all'Aula un emendamento in merito alla TARES per quanto riguarda le famiglie numerose con cinque o più componenti, teoricamente più pressate dalla TARES. Si prevede, per un reddito sotto gli 8 mila euro di ISEE, di apportare una riduzione, anziché del 20 per cento, del 40 per cento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Vicesindaco.

**VICESINDACO SODANO:** Parere favorevole e giustamente questa richiesta, nell'Aula, era stata avanzata anche dallo stesso consigliere Borriello, ma anche dall'intervento della consigliera Coccia.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** L'ho detto, l'ho detto. La proposta l'ho fatta mia come Presidente della Commissione Bilancio, ma è stato il consigliere Borriello a sollevarla e la consigliera Coccia.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Palmieri)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Procediamo con ordine però, stiamo procedendo con ordine...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Chiedo scusa, Presidente, è veramente increscioso intervenire, però il problema è che in Aula stiamo dibattendo di aria fritta. Vorrei ricordare ai colleghi che la TARES è un qualcosa che sicuramente l'Amministrazione subisce in questo momento e non vi sono vincoli di bravura o di contabilità che possono mettere qualcuno in condizioni di essere più bravo dell'altro, nel senso: che vogliamo fare, che io faccio la proposta: "aboliamo la TARES, nessuno la paga"? Che dobbiamo dire, che qualcuno è stato più bravo e ha chiesto percentuali di abbattimento? A me sembra veramente un po' squallido il modo con il quale si sta procedendo. Ricordiamoci una cosa: dobbiamo coprire il costo integrale del servizio; questo non lo diciamo noi, ce lo hanno obbligato, quindi partiamo da questo presupposto. Intervenire adesso sulle cifre... 20... 30... 40; allora io propongo il cento per cento a questo punto.

Diversamente dico invece un'altra cosa, e rappresento quello che probabilmente era il motivo del mio intervento. Qua parliamo di coefficienti di abbattimento, caro Assessore. Peraltro ho visto rivisitato un regolamento che prevede l'introduzione di alcune categorie commerciali, tipo ortofrutta e fiorai, che è cosa che è stata oggetto di un emendamento in Giunta e non era la proposta originaria che è arrivata insieme alla delibera, perché qua ho due regolamenti: uno che è stato soppresso dall'altro ed emendato in Giunta. E' vero, Assessore? Il Vicesindaco mi guarda sbigottito, ma è così, lei me lo conferma, Assessore. Introducete ortofrutta e fiorai. Bontà loro, avrò un po' di amici venditori di frutta e fiorai che saranno sicuramente contenti, ma io dico che questa cosa non ha nessuna ragione logica. Voi state cercando di accontentare qualche persona che appartiene a questa categoria merceologica e dico pure perché, Vicesindaco...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Chiedo scusa, questa tabella è fatta con una *ratio*. Questa tabella è stata prevista con dei coefficienti di abbattimento perché, Vicesindaco, lei, che sicuramente è una persona competente, sa che queste attività produttive producono dei rifiuti, rifiuti che, ha detto bene, vanno smaltiti e non è un caso che le tabelle merceologiche hanno una differenza tra loro, variano dal 10 al 16 per cento, perché, in ragione della tipologia del rifiuto prodotto, si pagano certi costi di smaltimento. E' chiaro che chi ha una galvanica e produce il 70 per cento di scarti di lavorazione, che vanno, attraverso un processo di conferimento, in discarica autorizzata, di rifiuto urbano ne produrrà assolutamente poco. La *ratio* di questa tabella era questa. Noi, oggi, invece, apriamo all'ortofrutta e ai fiorai. Io direi: perché non ci mettiamo pure qualche gioielliere, non so, o qualche altra tipologia? Perché voglio ricordare all'Aula e all'Assessore che questo principio andrebbe pure bene, ma sa quando, Assessore? Quando avremo gli impianti di compostaggio in città, e allora premieremo coloro i quali sono primi produttori di rifiuti che in qualche modo riescono ad essere rifiuti organici e possono darci il compost, quel compost che reclamiamo e che possiamo rivendere. Ma fino a quando non li avremo, il maggiore costo, paradosso dei paradossi, lo paghiamo per conferire questo tipo di rifiuto. E allora prevedere il 20 per cento di abbattimento per l'ortofrutta e i fiorai - ripeto, qualche amico l'avrà pure io e mi perdonerà - è una cosa che non ha né capo, né coda.

Così come pure prevediamo la possibilità di abbattimenti in favore di famiglie con determinati redditi eccetera. Voglio ricordare all'Aula e voglio chiedere conferma

all'Assessore che, dovendo noi avere certezza di quello che andiamo ad incamerare, questi contributi non possono essere *ex ante* ma saranno *ex post*, cioè alla verifica di quello che effettivamente entrerà nelle casse del Comune di Napoli, perché la vera battaglia, ce lo dobbiamo dire e la dobbiamo pretendere da chi è classe dirigente, in quest'Aula è quella contro l'evasione e l'elusione della tassa, è quella la vera battaglia. Allora chiediamo strumenti certi affinché paghino tutti, perché è una vita che io sento dire da tutti, compresa questa Amministrazione... e mi scuserete perché ormai sono due anni e mezzo che governate, quindi pure voi non mi sembra che avete ottenuto risultati eccellenti. Noi non riusciamo a mettere in campo una vera capacità di riscossione, non dico al cento per cento, ma che almeno si avvicini, che tenda in qualche modo a mettere tutti quanti nella condizione di pagare e pagare meno, che è la vera strada, e allora potremmo parlare probabilmente di agevolazioni, di tariffe ridotte. Altrimenti, ripeto, rimane la solita salsa trita e ritrita di una classe dirigente e politica che io sono stanco di ascoltare, perché non mi va di intestarmi la battaglia di chi da Consigliere comunale vuole portare il piccolo risultato a casa. Oppure siamo responsabili tutti, lo dico a me stesso per primo, e cerchiamo invece di ottenere dall'Amministrazione garanzie affinché si paghi tutti in questa città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Vernetti. Poi si prepari il consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE VERNETTI.** Vorrei far notare che chi ha strutturato questa tabella non ha contezza dello smaltimento dei rifiuti in quanto molte categorie già in proprio provvedono allo smaltimento. Io sono stato uno dei primi a far evidenziare in Commissione la questione delle pescherie e delle macellerie, che già sono sottoposte a uno smaltimento per rifiuti speciali, quindi far pagare un 64,16 in più alle pescherie mi sembrava una cosa enorme. Ma non perché abbiamo amici pescivendoli, caro collega, ma solamente perché era un'iniquità rispetto ad un sistema.

Mi si deva anche spiegare perché le pizze al taglio subiscono un 64,16 e le pasticcerie, che hanno più o meno la stessa produzione di rifiuto, no. Quindi c'è un problema di chi ha strutturato questa tabella che non è stato attento a vedere tutte le caratteristiche merceologiche di vendita e di produzione di rifiuto.

Inoltre questo sistema mette solamente in crisi le attività commerciali deprimendole ancora di più visto che stanno già in crisi.

Poi secondo me dobbiamo valutare realmente le esenzioni per gli 8 mila euro, perché ci sono molti furbetti che dichiarano un ISEE di 8 mila euro, però hanno redditi molto più rilevanti. La cosa che dovremmo mettere in campo è un controllo fiscale di chi ha l'esenzione, quindi, a mio giudizio, dobbiamo iniziare tutto un processo di controllo. Se riusciamo a trovare persone che devono pagare più di quello che gli è dovuto, può andare a discapito di chi deve pagare di meno, quindi possiamo fare un dare e un avere, perché se riusciamo ad identificare le persone che realmente hanno un reddito di 8 mila rispetto a chi dichiara il falso, riusciamo a recuperare anche soldi in bilancio.

Ci sono molte problematiche perché questa è una norma transitoria e l'anno prossimo quello che ci aspetta è qualcosa di più devastante. Inoltre adesso dobbiamo partire solo con la prima rata, che poi verrà ristorata nel corso del 2014, perché dobbiamo andare a coprire quello 0,30 che ci chiede il Governo e li vuole subito, questo nessuno l'ha detto

finora. Attualmente abbiamo un problema nei confronti del Governo e abbiamo un problema nei confronti della Sapna che dovrebbe avere quota parte dei soldi per riavviare un sistema. Quindi penso che prima facciamo, meglio è. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Intervengo non per entrare nel merito di emendamenti e delibera, perché nei fatti quello che possiamo chiedere a questa Amministrazione e a noi stessi è capire come si farà in futuro ad abbassare i costi esorbitanti di questo servizio che purtroppo colpisce le tasche dei cittadini, ma colpisce anche, spesso, non dando la soddisfazione di vedere in molte periferie le strade pulite. Faccio un esempio: se si pulisce la galleria Laziale si spendono 12 mila euro. Allora penso che bisogna fare un po' di lavoro di prevenzione perché non è che possiamo intervenire in continuazione sulle discariche facendo un'operazione straordinaria. Dobbiamo fare in modo che ci sia una pulizia ordinaria e per fare questo dobbiamo evitare che si vadano ad accumulare i rifiuti. Allora c'è bisogno di fare in modo che l'elusione della tassa sia abbassata perché è esagerata rispetto a quello che si legge anche sui giornali, quindi bisogna combattere l'evasione e penso che questa debba essere la prima politica di questa Amministrazione, ma oltre a questo c'è anche l'educazione di molti cittadini che purtroppo non rispettano la propria città, perché se ai lati delle strade spesso vediamo migliaia di cartacce e di bottiglie è perché evidentemente migliaia di persone buttano dai finestrini delle auto tutto quello che hanno in macchina.

Quindi nei fatti mi collego, caro Assessore al Bilancio – e non: assessore Sodano, perché in questo caso è l'Assessore al Bilancio che ci deve dare una mano – mi collego al bilancio, perché a fronte di queste centinaia di milioni che si spendono per la SIA, non riesco a capire per quale motivo da due anni non si riescono a mettere in bilancio 200 mila euro per comprare le motociclette per i vigili ambientali. In un attimo, in questa città, se noi riuscissimo a mettere in moto nel vero senso della parola i vigili ambientali e quindi a farli girare per colpire coloro che eludono le ordinanze in materia ambientale, probabilmente qualcosa riusciremmo a fare, eviteremo che i nostri concittadini meno educati buttino a terra di tutto pensando che alla fine tutto questo non danneggia l'immagine della città e non va ad aumentare i costi della tassa. Quindi, per me, ci deve essere una lotta diversa per abbassare i costi, bisogna fare in modo che con pochi uomini, con le moto, riusciamo a fare in modo che le ordinanze siano rispettate. Vi dico che basta una settimana di dimostrazione dei muscoli con i vigili ambientali in moto, due per ogni Municipalità, per fare in modo che finisca il fenomeno.

Stiamo qui a gridare, a fare, mettiamo i soldi in bilancio, mettiamo 12 mila euro per togliere i rifiuti dalla Laziale, 10 mila per toglierli da Fuorigrotta, 20 mila per toglierli da Ponticelli, con un'operazione che alla fine va a favorire qualcuno. Non si è mai pensato, per esempio, come abbiamo detto in questo Consiglio, a contattare la società Autostrade, la tangenziale di Napoli. Per quale motivo noi dobbiamo pulire questi assi viari di collegamento quando qualcuno poi incassa?

Bisogna fare in modo di cambiare la visione della politica sui rifiuti anche rispetto ad una raccolta differenziata che è avanzata rispetto al passato, ma che ancora non è sufficiente, come rispetto ad altre operazioni abbiamo suggerito, per esempio nel quartiere Vomero Arenella, di cominciare a separare i rifiuti e quindi raccogliere l'umido e utilizzare le

campane che ci sono per fare in modo che si possa avere...

**PRESIDENTE PASQUINO.** Per favore, vorrei invitare i Consiglieri a non rivolgere le spalle all'Ufficio di Presidenza, prego. Consigliere Borriello, consiglieri Palmieri e gli altri, per favore, ponete attenzione a quello che sta dicendo il Consigliere.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie, Presidente. Al di là dei piccoli emendamenti, come diceva il consigliere Palmieri, sulla delibera, o quantomeno piccole operazioni che danno visibilità, dobbiamo pensare ad un progetto per cambiare la raccolta dei rifiuti nella nostra città, che ovviamente dovrebbe essere anche riferito a leggi nazionali, perché, come giustamente ha richiamato anche la consigliera Coccia, se diamo valore economico al rifiuto, probabilmente il pubblico dovrebbe intervenire di meno perché è chiaro che i privati scenderebbero in campo. Nel momento in cui la bottiglia di plastica vale un centesimo, la bottiglia di plastica non resta più a terra. Nel momento in cui andiamo a comprare una cartuccia per la stampante e lasciamo un euro di cauzione, non c'è bisogno che intervenga il pubblico; il cittadino porta la cartuccia al negoziante perché nei fatti deve riavere l'euro in dietro. Se non cominciamo a pensare ad un diverso modo di organizzare il servizio dei rifiuti, alla fine questa tassa andrà sempre più ad aumentare perché nei fatti non abbiamo una politica diversa nei confronti dei rifiuti. Ma, ripeto, queste sono anche scelte di carattere nazionale.

Io spero che si trovino questi benedetti 200 mila euro nelle righe del bilancio per fare in modo che la polizia ambientale possa davvero funzionare in modo che le nostre strade possano essere più pulite. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Sulla discussione generale mi pare che non ci siano altri interventi. Diamo la parola all'Assessore al Bilancio Palma e poi all'Assessore Vicesindaco Sodano per alcuni chiarimenti ulteriori.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. Volevo intervenire sulla discussione fatta sulle pescherie. Io non ho né parenti, né amici che hanno pescherie, però, se guardiamo e andiamo a fare le simulazioni sulle pescherie, sono tra le categorie più penalizzate. Tramite i miei uffici abbiamo fatto alcune simulazioni su una pescheria di 35 metri quadrati, quindi una pescheria tipo. L'anno scorso aveva una TARSU di 689 euro; con l'abbattimento che abbiamo previsto del 20 per cento (e che probabilmente potrebbe essere oggetto di miglioramento) da 689 passa a 1894, praticamente stiamo parlando di 1204 euro in più, cioè del 174,66 per cento. Non immaginarsi una correzione da parte nostra sullo scenario che può capitare a questi piccoli esercizi... francamente lo dovevamo fare, un minimo di correzione e di riduzione dell'impatto della TARSU su questi esercizi andava fatta.

Se prendiamo, per esempio, un negozio di calzature di 60 metri quadrati, con la TARSU pagava 996,40, invece con la TARES ha addirittura una riduzione a 796 euro, quindi ha meno 200 euro, perciò una riduzione di oltre il 20 per cento.

Purtroppo i coefficienti, che sono ovviamente vincolanti per noi nell'applicazione, portano a questi dati. E' paradossale.

Noi una correzione l'abbiamo messa in campo, però bisogna tenere conto di quello che diceva giustamente il Vicesindaco: dobbiamo in ogni caso garantire il costo del servizio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Vicesindaco, a lei la parola.

**VICESINDACO SODANO:** L'ha detto adesso l'assessore Palma. Credo che il Consigliere Palmieri, in genere sempre molto puntuale sugli atti, in questo caso abbia sottovalutato il fenomeno, in parte per le cose che diceva l'assessore Palma, in parte rispetto anche ai nuclei familiari. Noi non stiamo cercando di accontentare qualche categoria o qualche amico, qui si tratta di elementi di correzione che sono indispensabili per evitare che il peso della TARES... che noi abbiamo giudicato negativamente per come è stata impostata perché nonostante si basi su alcuni importanti principi come quello del chi più produce rifiuti, più paga, non ci sono però elementi di correzione adeguati rispetto alle fasce sociali. Quindi abbiamo cercato e stiamo cercando, con il regolamento, di inserire elementi correttivi. Alcuni venivano indicati adesso.

L'ortofrutta è un settore dove ci sentiamo di poter dire che quell'operazione non avrà un aggravio sulla collettiva perché è evidente che il 90 e passa per cento dei rifiuti prodotti dall'ortofrutta sono materiali vegetali, materiali organici che si possono recuperare...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Palmieri)*

**VICESINDACO SODANO:** Ma come no!?

*(Intervento fuori microfono del consigliere Palmieri: "Ma se noi li smaltiamo!")*

**VICESINDACO SODANO:** Assolutamente no, quell'umido è facilmente recuperabile, è di qualità ed è un umido che ci fa aumentare la raccolta differenziata e quindi ci riduce quello che noi paghiamo, cioè il costo a tonnellata, per mandare i rifiuti ad un impianto. Quindi quella è un'operazione che facciamo con vantaggio per l'Amministrazione, non è un onere che va a gravare sulla collettività.

Invece sulle proposte venute dall'Aula abbiamo espresso parere favorevole perché abbiamo verificato che un'abitazione di 74 metri quadri, nel caso di un solo componente, paga lo stesso; nel caso di 100 metri, pagherebbe un 10 per cento in meno; quando invece arriviamo ai cinque componenti c'è un aumento del 40 per cento. Per una famiglia di cinque persone, un aumento della TARES rispetto alla TARSU del 40 per cento richiede una sensibilità da parte di un'Amministrazione a trovare degli elementi di correzione. Dire che su quella fascia, cioè oltre i cinque componenti del nucleo familiare, per fasce sociali che hanno un reddito ISEE sotto gli 8 mila euro (quindi andiamo effettivamente ad incrociare il disagio sociale), c'è un abbattimento fino al 40 per cento ci sembra un elemento di correzione giusto, che raccoglie anche quello che diceva il consigliere Fellico prima, cioè: come si fa a riconoscere l'effettivo disagio? Credo che queste siano operazioni che vadano esattamente in questa direzione.

Poi è evidente che questo è un anno di transizione perché probabilmente la TARES, come è stato già annunciato, verrà modificata, quindi avremo tempo per affinare alcune cose. Per esempio stiamo organizzando con la SIA, e la presenteremo nei prossimi giorni, la raccolta nelle aree mercatali per intercettare il più possibile materiali da sottrarre allo smaltimento, o quegli obbrobri che vediamo nelle piazze dei mercati come avviene costantemente da troppi anni. Quindi, dove abbiamo messo gli elementi di correzione?

Dove effettivamente è possibile andare ad intercettare quei materiali sottraendoli alla discarica.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Vicesindaco. Adesso la parola al consigliere Palmieri per illustrarci gli ordini del giorno che sono stati presentati. Abbiamo tre ordini del giorno...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Vorrei fare un piccolo inciso, non ho diritto di replica, ma giusto per precisare...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lei deve fare solo l'illustrazione del suo ordine del giorno...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Solamente per approfittare. La mia era una provocazione ed era una provocazione lanciata all'Aula per dire: ne possiamo trovare mille di piccole opportunità per fare cose che, secondo la mia interpretazione, vanno al di là del consentito. E questa Amministrazione, io lo comprendo, sta facendo qualcosa certamente non per fare il favore al fioraio di turno; forse è stata compresa in malo modo la cosa che ho detto, altrimenti io stesso mi farei nemico o non un amico; un fioraio e un negozio di ortofrutta ce l'ho pure io, quindi potevo fare un grande plauso a questa Amministrazione. Invece dico, all'Aula soprattutto: attenzione, è inutile che ci arrampichiamo sugli specchi, occorre puntare decisamente sul recupero dell'evasione, dell'elusione e sulla realizzazione dell'impiantistica, perché non mi si venga a dire che noi recuperiamo l'organico per poi andare a trasferirlo fuori Regione e pagarlo più di quello che è il rifiuto ordinario...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Va bene, ognuno poi avrà le sue convinzioni. Per quanto riguarda invece gli ordini del giorno, sono tre ordini del giorno progressivi nella stesura, quindi non perderò tempo, cercherò di riassumerli tutti e tre...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, li illustri uno alla volta perché li dobbiamo votare. Parta dal primo.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Va bene. Partano dalla considerazione che, così come ho avuto modo di confrontarmi con l'assessore Palma in Commissione, partendo dal presupposto proprio dell'aggravio che ci sarà sulle spalle di una parte di contribuenti, in qualche modo si cerca di spalmare questa cifra in più rate non avendo più l'opportunità ovviamente di poterlo fare a partire, penso, dal prossimo novembre. Immagino che, così come il Ministero ha avuto modo di chiarire con un suo parere, questa tassa, almeno per quest'anno, per il 2013, potrà essere spalmata anche con successive rate per il prossimo 2014. Ovviamente è fatto salvo lo 0,30 che lo Stato intende intascare prima del 15 dicembre.

Nessuno sta cercando di strumentalizzare o creare forzature o creare problemi a quello che è possibile realizzare. Io ho previsto tre piani di intervento. Il primo – e l'Aula, ovviamente sentito il parere dell'Assessore, potrà valutare – prevede la rateizzazione in

sei rate articolate in questo modo: due a partire dal prossimo ottobre e dicembre (non so se la fine di ottobre sia possibile già eventualmente pensare che siano emessi i ruoli esattoriali) e le altre quattro nel 2014. Mi fermo qua visto che gli ordini del giorno li vogliamo analizzare in via progressiva.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiede di intervenire il Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Intervengo per condividere anche nella sostanza l'ordine del giorno perché ne sono cofirmatario. Non sono intervenuto nella discussione di tutti gli altri emendamenti, anzi, ringrazio la maggioranza, che sta facendo un ottimo lavoro, sta dimostrando che effettivamente stanno più all'opposizione che non integrati dentro la maggioranza, anche se a volte addirittura con eccesso, dicendo cose che non sono nemmeno tanto praticabili. Perciò ho ritenuto di non intervenire per far dare libero sfogo alla maggioranza in modo che poi le nostre energie le spenderemo domani sulle cose che noi riteniamo più concrete, più fattibili. Tant'è vero che questo è un ordine del giorno, un emendamento fattibile perché riprende una considerazione fatta già a livello ministeriale, ovvero la difficoltà che può nascere sui ritardi, se non addirittura anche con la data di slittamento dell'approvazione dei bilanci di previsione, potrebbe incidere in modo negativo sul contribuente.

Credo che l'assessore Palma stia osservando anche il criterio che noi abbiamo scritto in questo emendamento per dare un parere, per vedere se è percorribile così come l'abbiamo impostato nel nostro emendamento o si possa rimodulare anche in modo diverso. Il fatto importante è che si vada a concretizzare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo per quanto riguarda il primo ordine del giorno, quindi fare sei rate: ottobre, dicembre, febbraio, aprile, giugno e settembre.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sì. Dicevo che vediamo se è possibile rimodellare così come abbiamo proposto noi o ci può essere anche un meccanismo diverso, ma in modo che comunque si sposti in avanti e non si aggrava subito nell'immediato sulla prima rata.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono in piena sintonia con quanto chiesto dal consigliere Palmieri. Anche perché sulla delibera principale mi sarei aspettato di vedere, oltre alla discussione relativa ai siti di compostaggio, a chi riesce a dotarsi di un sistema di compostaggio in proprio (e questo ben venga, anzi, mi fa piacere che la delibera l'abbia contemplato), mi sarei aspettato una forma di premialità per chi veramente la fa la differenza, e mi riferisco ai cittadini, che, facendo la raccolta differenziata porta-a-porta, avrebbero potuto farla, quindi si sarebbe potuta fare una sorta di *smart-card*, una sorta di tabella per calcolare la differenziata. Questa cosa ci avrebbe consentito di non chiedere oggi agli Assessori di dilazionare fino a sei rate il pagamento della TARES, perché nel momento in cui il cittadino è incentivato a fare la differenziata e nel momento in cui dalla differenziata che aumenta si riescono ad avere maggiori introiti, sarebbe venuto da sé che la tassa doveva per forza di cose scendere. Questo non è successo, ma me lo sarei aspettato, anche perché ci sono quartieri... io, nel mio quartiere, a Pianura, faccio la



differenziata, scendo giù con due buste e le butto tutte e due nel cassonetto perché non ho i cassonetti per la differenziata nel quartiere. Questo perché? Perché ovviamente viviamo quelle criticità che da anni ormai si accumulano. Ma qualora avessimo previsto all'interno della delibera generale una forma di premialità per i cittadini e le famiglie che iniziavano a produrre differenziato – un tot al chilo, come si fa in tutti i quartieri di tutte le grandi città che hanno introdotto questo sistema – oggi non saremmo venuti qui a chiedere il dilazionamento, che poi va gravare notevolmente sulle spalle delle famiglie, perché può sembrare una sciocchezza, però non tutti hanno la possibilità di avere neppure un reddito certo in famiglia. E' per questo motivo che io sono favorevole a dare il mio voto all'ordine del giorno presentato dal collega Palmieri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Assessore al Bilancio Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Io ho guardato tutti e tre gli ordini del giorno. Abbiamo un problema relativo ai trasferimenti e alla Tesoreria. Abbiamo già anticipato i costi del servizio per tutto il 2013, almeno fino ad oggi, fino a settembre. Immaginarsi di andare a sei rate, oltretutto andrebbero ad accavallarsi poi con la *service tax* che andrebbe in vigore nel 2014; avremmo addirittura, nello stesso mese, due rate: una per l'annualità 2013 e una per l'annualità 2014. Quindi non è possibile immaginarci una ciclicità con questa cadenza.

Anche sulle cinque rate abbiamo una grossa difficoltà perché abbiamo un blocco totale dei trasferimenti erariali e abbiamo un'anticipazione da fare alla Provincia che deve pagare Sapna per quanto riguarda la quota provinciale. Oggi credo che anche il secondo ordine del giorno non sia accoglibile. Le motivazioni ovviamente sono condivisibili, ma per una questione di esigenze di Tesoreria e di anticipazioni, tenuto conto che non viviamo di grandi disponibilità finanziarie, purtroppo non lo possiamo recepire.

Quello che invece può essere senz'altro preso in considerazione è l'ordine del giorno n. 3 perché si immaginano quattro rate e di queste quattro rate due cadono a ottobre e dicembre e due, invece che a gennaio, a febbraio ed aprile, quindi si dà un po' di respiro alla cittadinanza, ai contribuenti. Quindi questo è accoglibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso votiamo il primo e sul primo c'è il parere negativo dell'Amministrazione. Lo metto in votazione. Non so se il consigliere Palmieri ritiene, alla luce delle anticipazioni dell'Assessore...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Per guadagnare tempo, ritiro il primo e il secondo e sicuramente chiedo al Presidente di mettere in votazione il terzo. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione il terzo ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Ricostruzione Democratica e quindi anche il Presidente.

A maggioranza viene approvato l'emendamento.

Adesso passiamo agli emendamenti.

Ci sono otto emendamenti. Abbiamo distribuito i primi cinque e di tre si stanno facendo le copie.

Il primo emendamento, siglato dal Presidente della Commissione, recita: *"sostituire i commi 3 e 4 dell'articolo 40 del Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES) con i seguenti: "3) la maggiorazione per i servizi indivisibili il cui introito è di competenza dello Stato è versata alla prima rata del 31 ottobre 2013 ed è pari a 0,30 al metro quadrato; 4) il tributo può essere versato in un'unica soluzione entro la scadenza della prima rata del 31 ottobre 2013"*

Il parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** E' favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi facciamo questa modifica in cui si parla della prima rata del 31 ottobre ed è pari a 0,30 al metro quadro, ma il tributo può essere pagato in un'unica soluzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astengono Ricostruzione Democratica, il Presidente, Borriello Antonio, Vasquez, Rinaldi, Moretto e Nonno.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Il secondo emendamento riguarda: *"L'azione di contrasto alla camorra e alle mafie svolta da Libera e da altre associazioni o fondazioni nei beni confiscati è fondamentale per l'affermazione dei valori della legalità e della giustizia". L'emendamento dice: "ridurre l'aliquota prevista dalla delibera n. 603 "Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES)" per i beni confiscati alle mafie dal 50 al 10 per cento al fine di consentire ad essi di poter svolgere il meritorio impegno per la cultura della legalità, di poter essere sempre di più presidio di democrazia e cittadinanza attiva".*

Prego, Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO.** L'assessore Palma e il Vicesindaco hanno già invitato sia me che Lebro e anche gli altri sottoscrittori a riformularlo. Io ho dato la mia disponibilità – e credo, ma lo dichiarerò lui, anche Lebro – a portarlo non al 90 come dico io, o al 75 come dicono loro nel loro emendamento, ma all'80, perché vogliamo rafforzare, in un momento in cui c'è anche molta speculazione...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi questo viene ritirato?

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** E' riformulato insieme...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito, ma in questo momento io avevo letto...

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Ma volevo anche spiegare il significato. Poiché dalle pagine dei giornali c'è un attacco veramente virulento contro l'Assemblea elettiva rispetto anche all'atto approvato la volta scorsa (su cui bisognerebbe precisare che la legge non l'ha fatta il Consiglio comunale di Napoli, ma è una legge regionale fatta con i piedi e che

in qualche modo è stata addirittura oggetto di confronto e di discussione e che ha prodotto una decisione sofferta in tutti quanti noi, dovuta esclusivamente alle motivazioni che abbiamo addotto alla delibera), pareva significativo rafforzare, così come è stato più volte detto da tutti, anche dal Sindaco, tutte quelle iniziative che sono in campo per contrastare mafia e camorra.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Lebro, prego.

**CONSIGLIERE LEBRO:** E' palese che gli emendamenti sono simili. Io ho avuto anche un confronto con l'assessore Palma su questo emendamento. La parte a cui il Comune non può rinunciare è circa il 14 per cento, nel senso che ci sono delle somme che devono essere poi devolute ad altri enti. Chiedo all'Assessore, a questo punto, visto che dal 75 siamo passati all'80, di arrivare poi alla cifra vera che è l'86. Se può farlo, probabilmente raggiungiamo un obiettivo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso procediamo secondo l'ordine. Questo emendamento si ritira perché poi c'è l'altro, quindi questo emendamento è ritirato. Poi abbiamo un altro emendamento presentato da Grimaldi e da Marco Rosso in cui si dice: *"all'articolo 23.5 aggiungere tra le parole "per i beni confiscati alla criminalità organizzata..."*

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo è sulla 562, ha ragione. Poi abbiamo l'emendamento sulla 603 sui beni confiscati, dove si parla dell'84 per cento. Lebro...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Lebro: "85")*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi è 85. I due emendamenti Borriello e Lebro si unificano e si parla di 85 per cento. Quindi l'emendamento a firma di Borriello Antonio e a firma di Lebro vengono unificati e messi in votazione come unico emendamento.

Questo emendamento prevede: *"la tariffa è ridotta nella parte fissa e nella parte variabile nella misura dell'85 per cento per i beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati a enti, associazioni e ad organizzazioni per pubbliche finalità"*.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Nessun astenuto.

E' approvato all'unanimità.

Poi abbiamo l'emendamento che propone: *"modificare l'articolo 9, comma 4, del Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES) nel senso di eliminare le pescherie dalla lettera e) e inserire tale categoria nella lettera c) per la quale è previsto un abbattimento forfettario della superficie del 40 per cento"*. E' a firma di Capasso Elpidio.

Su questo emendamento il parere dell'Amministrazione com'è?

**ASSESSORE PALMA:** E' favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Moretto, Liberi per il Sud, Rinaldi, Vasquez, Ricostruzione Democratica e il Presidente.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Poi abbiamo: *"aggiungere il comma 7 all'articolo 23 del Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES), che recita: con separato atto deliberativo l'Amministrazione disciplina e riconosce in favore delle utenze non domestiche che dichiarano di provvedere a compostaggio in proprio o anche attraverso forme associate d'impresa, una riduzione della tariffa TARES fino ad un massimo del 20 per cento in proporzione alla riduzione dei rifiuti"*.

Il parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** E' favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Rinaldi, Vasquez, Borriello, Ricostruzione Democratica, Moretto, Palmieri, Guangi e il Presidente.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Abbiamo un altro emendamento che dice: *"aggiungere il comma 2/bis all'articolo 24 del Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES), che recita: "2/bis) in alternativa, le utenze commerciali e produttive che effettuano tali forme di recupero dei rifiuti assimilati per il tramite della società di igiene urbana, devono presentare apposita richiesta al fine di dimostrare i quantitativi di materiale destinato al recupero, a cui potrà seguire un'attività di monitoraggio e verifica da parte della società di igiene urbana"*.

Cosa dice l'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Vasquez, Rinaldi, Moretto, Palmieri, Nonno, Ricostruzione Democratica e il Presidente.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Passiamo al successivo emendamento: *"all'articolo 23, comma 5, si chiede di aggiungere dopo le parole: "per gli enti", "a tutte le associazioni e organizzazioni non lucrative regolarmente iscritte negli albi regionali, con particolare riguardo a quelle che prestano servizi gratuitamente a favore dell'Amministrazione"*.

Il parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** E' favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Rinaldi, Vasquez, Ricostruzione Democratica e il Presidente.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Passiamo all'emendamento successivo: *"all'articolo 22, comma 3, lettera d) del Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES), sostituire "per famiglie numerose (cinque o più componenti), teoricamente più pressate dalla TARES, è prevista, quando sotto 8 mila euro di ISEE, una riduzione del 20 per cento" con il seguente: "per famiglie numerose (cinque o più componenti), teoricamente più pressate dalla TARES, è prevista, quando sotto 8 mila euro di ISEE, una riduzione del 40 per cento"*.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE PALMA:** Favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Palmieri.

Ora c'è un chiarimento da fare. L'emendamento di Marco Russo e di Grimaldi che prima stavo leggendo va portato su questa delibera in questo modo: *"associazioni senza scopo di lucro operanti con finalità sociali ed ambientali registrate alla data del 31.12.2012"*, cioè l'emendamento che prima sembrava dovesse andare sulla delibera 562 e che io stavo leggendo per la 603, con questa precisazione va sulla 603.

Quindi pongo in votazione l'emendamento che così recita: *"all'articolo 23.5 aggiungere tra le parole "per i beni confiscati alla criminalità organizzata" "e regolarmente iscritte": "e assegnati ad enti e organizzazioni per pubbliche finalità, tutte le associazioni senza scopo di lucro operanti con finalità sociali ed ambientali registrate alla data del 31.12.2012"*".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

Adesso poniamo in votazione la delibera n. 603: *"Proposta al Consiglio: Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES)"* con gli emendamenti e avendo approvato anche un ordine del giorno che sappiamo essere stato presentato da Palmieri e Moretto.

Poniamo in votazione la delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Guangi e Palmieri.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene Ricostruzione Democratica, Rinaldi e Vasquez. Non vedo la mano alzata di Borriello, che quindi ha votato a favore. Pasquino si astiene.

Approvata a maggioranza.

Adesso pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo per l'immediata esecutività resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astiene Moretto e Palmieri.

Approvata a maggioranza.

Adesso abbiamo la delibera n. 562: *Delibera di G.C. n. 562 del 31.07.2013. Proposta al Consiglio: Determinazione delle Tariffe del Tributo comunale sui Rifiuti e i Servizi (TARES) da applicarsi per l'anno di imposta 2013.*

Su questo punto sono stati presentati tre ordini del giorno. Il primo è a firma di Formisano. Lo vuole illustrare o lo leggo?

*(Intervento fuori microfono del consigliere Formisano)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo leggo nella parte che dice: *"invita l'Amministrazione a porre in essere, nell'ambito dell'improcrastinabile contratto di servizio da sottoscrivere con ASIA Napoli Spa, tutti i possibili interventi migliorativi della qualità dei servizi tendenti al contenimento e alla riduzione dei costi di gestione, anche ponendo in essere sinergie con altre aziende partecipate, per esempio per le attività di manutenzione, al fine di ridurre il carico del tributo gravante sulla cittadinanza"*.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

**VICESINDACO SODANO:** Diciamo che in linea di principio è chiaramente accoglibile, anche se fa riferimento ad alcune azioni di dettaglio che bisogna vedere alla luce del contratto di servizi. Così come fa riferimento anche a collaborazioni con altre aziende partecipate. Noi siamo in una fase di transizione perché dal gennaio 2014, con la definizione degli ATO, cambierà molto rispetto al rapporto e ai contratti di appalto tra i Comuni e i gestori. L'accoglierei come una raccomandazione. Siccome è un ordine del giorno ed è impegnativo su un determinato settore dicendo cose che poi difficilmente potremmo concretizzare nel corso del 2014, per dare anche un giusto senso agli ordini del giorno, io lo accoglierei come raccomandazione nello spirito di efficientare i servizi, di ridurre i costi di gestione. Quindi, se il Consigliere è d'accordo, lo accoglierei come raccomandazione. Oppure bisogna fare una modifica se vuole...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Formisano.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Possiamo anche eventualmente... Ma io volevo sottoporre all'attenzione dell'Assemblea il fatto che mi riferisco prettamente ed unicamente a quel 25 per cento dei costi dell'ASIA che sono dati dai consumi, dalla manutenzione e dagli acquisti. Quindi io mi riferisco ad un risparmio solo ed esclusivamente, su questo 25 per cento, del 10 per cento. Traduco in cifra: potremmo risparmiare dai 4 ai 5 milioni ogni anno senza minimamente modificare o rivoluzionare il tutto.

Poi c'è un "eventualmente": bisogna capire cosa fare per il vecchio contratto con la ANM, se rinnovarlo od eventualmente fare una gara nuova o dare un affidamento, se si può dare, direttamente alla nuova società del trasporto pubblico per avere la possibilità di

riprendere questo vecchio progetto che poi è andato man mano nel dimenticatoio, non so il perché.

Quindi praticamente si tratta del fatto che noi troviamo in questo modo 5 milioni di euro che possiamo ridistribuire poi sulla formazione della TARES, perché in qualche modo dobbiamo cercare di ridurre questi costi che sono una cosa incredibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Fiola, prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie, Presidente. Ho letto un po' l'ordine del giorno e avevo delle perplessità sul fatto che il Vicesindaco dice: la posso prendere come raccomandazione. Forse non ho saputo ben interpretare l'ordine del giorno perché a me sembra che nell'"invita l'Amministrazione" non c'è niente di sostanziale; forse nelle premesse si dicono alcune cose, ma nell'"invita l'Amministrazione" non c'è niente. Quindi faccio un invito a sostegno dell'ordine del giorno di Formisano ad accettarlo così com'è.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Vicesindaco.

**VICESINDACO SODANO:** Invitavo il consigliere Formisano ad un'accettazione come raccomandazione perché dice bene il consigliere Fiola, ci sono alcune affermazioni nelle premesse non condivisibili, alcune anche non rispondenti a quello che abbiamo approvato qualche ora fa rispetto al piano economico-finanziario. Sul piano economico-finanziario abbiamo approvato il costo di gestione della ASIA e, come ho avuto modo di indicare, il costo per abitanti non è più alto di altre città. Quindi dichiarare in premessa che il costo è insopportabilmente più elevato rispetto al tipo di servizio è un'affermazione legittima ma che in qualche modo è discordante con quello che abbiamo approvato nel piano economico-finanziario. Quindi, ripeto, per il rispetto che portiamo all'Aula, se un ordine del giorno è impegnativo rispetto ad azioni che bisogna mettere in campo e che partono da una premessa non condivisibile, è un qualcosa che crea qualche imbarazzo, allora io invitavo il consigliere Formisano a farlo come raccomandazione perché è esattamente nello spirito che tutta l'Aula deve condividere: migliorare l'efficienza del servizio, ridurre i costi. Ma del resto questo, indipendentemente dalla nostra volontà, ce lo impone l'adesione al piano per il pre-dissesto. Quindi se il Consigliere non insiste, lo accoglieremo come una raccomandazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Formisano, si possono togliere le righe che dicono: "*rilevato che allo stato i costi sono insopportabilmente alti*"... Queste due righe sono quelle che creano... Vicesindaco, senza queste due righe va bene?

**VICESINDACO SODANO:** E' il finale della premessa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma va bene così?

*(Intervento fuori microfono del Vicesindaco Sodano)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora in questo modo va bene come ordine del giorno e lo mettiamo in votazione.

Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Comprendo le difficoltà dell'Assessore, però bisogna fare chiarezza di verità. Perché lei si preoccupa di togliere la premessa? Mica è una premessa falsa, è una premessa che dice chiaro perché noi ci troviamo in queste condizioni. Tutte le cose di cui noi stiamo parlando ormai da ore – noi non siamo intervenuti peraltro – e che incidono negativamente sulle famiglie, sugli esercizi commerciali, sugli artigiani, derivano proprio dal costo dello smaltimento, dal servizio della ASIA. E' inutile che lei nell'introduzione faccia il paragone con le altre città; noi siamo a Napoli, Assessore, stiamo a Napoli, dove sicuramente la situazione dei rifiuti non è simile a quella di Roma, non è simile a quella di Milano, non è simile a quella di Genova, tanto meno è simile a quella di Torino. Eppure paghiamo il costo più alto, non mi risulta che gli utenti cittadini delle altre città paghino la TARES che pagano i napoletani. Noi paghiamo il costo più alto. E i 43 milioni di un mutuo per ricapitalizzare la ASIA quali risultati hanno dato se non quelli che dice il Consigliere in questo ordine del giorno? Hanno aggravato notevolmente il costo del ciclo dei rifiuti, ma non hanno portato nessun risultato e la conseguenza sono gli aumenti. E' inutile che noi la rigiriamo, con tutta la buona volontà di Borriello che dice: abbassiamo i costi alle famiglie, cerchiamo di abbassare le tariffe, perché comunque saranno poi rimodulate sulle altre quote. Se abbassiamo ancora notevolmente le fasce più deboli, dobbiamo necessariamente innalzare le fasce più alte perché il costo è quello...

*(Intervento fuori microfono della consigliera Coccia: "Bravo!")*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Che cosa ci dice il Governo? E non ce lo dice oggi, cara consigliera Coccia, che è stata tolta l'IMU, lo ha detto due anni fa. Era già scritto che questo sistema della TARES si doveva applicare e sono due anni e mezzo che questa Amministrazione si sarebbe dovuta adeguatamente attrezzare per arrivare all'appuntamento della TARES, quando si sapeva che sarebbero lievitati i costi dello smaltimento perché vanno divisi sui cittadini tutti i costi globali. Si sarebbe dovuta organizzare in un modo completamente diverso affinché gli aumenti che stiamo subendo e che la città subirà fossero inferiori. E allora perché ci preoccupiamo e non diciamo le cose come stanno? Questa è la situazione.

Poi nel bilancio di previsione redatto dall'Assessore vedremo tutte le altre deficienze. Non è possibile che il costo dello spazzamento ci costi 12 milioni. Ma chi l'ha visto mai questo spazzamento! Come fa lei a fare il paragone con Milano, con Torino e con Genova!? Pagheremmo sicuramente la TARES con molta più disinvoltura se avessimo almeno un servizio adeguato rispetto ai costi. Il costo lievita perché la ASIA ci costa 300 milioni e l'Amministrazione qualche mese fa – non è citato nell'ordine del giorno – ha ricapitalizzato ancora con un bene dell'Ente di ben 22 milioni, tanto è il valore dell'immobile che abbiamo dato alla ASIA. Quindi 43 più 22 milioni di euro per un servizio inefficiente che ci costa e ci sta portando a queste conseguenze.

Non c'è paragone, non ci può essere il paragone che lei fa per giustificare ASIA. Non so perché, non so nemmeno il perché. Sarebbe stato meglio tacere sulla questione della difesa dell'ASIA.

L'ordine del giorno allora fa la fotografia e non la facciamo noi dell'opposizione. Mi fa



piacere che la faccia un Presidente di Commissione della maggioranza, in modo che si sappia, quando entreremo nel merito dei nostri ordini del giorno, della relazione che presenteremo all'assessore Palma, che il nostro non è ostruzionismo. Perciò siamo stati zitti, siamo stati zitti proprio per evidenziare e far vedere bene che cosa è successo oggi in Aula: è la maggioranza che ha contestato punto per punto tutti i deliberati di accompagnamento al bilancio di previsione 2013-2014-2015.

Mi auguro e spero di voltare pagina, di fare un lavoro veramente costruttivo, che dopo aver detto tutte queste belle cose, la maggioranza non faccia qualche ostruzionismo dicendo: non siamo d'accordo... andiamo ad oltranza... facciamo... diciamo..., perché noi accetteremo la sfida. Prima di buttare il guanto, pensateci perché noi accetteremo la sfida, sia ben chiaro. Ci siamo attrezzati proprio per accettare la sfida: ci sono 1386 ordini del giorno che riprendono tutta la situazione della nostra città per capire come noi avremmo governato la città. Quindi se ci vogliamo stare anche sei giorni in Consiglio, li faremo passo dopo passo, come amava dire l'ex Governatore Bassolino, che ci ha portato giù nel precipizio passo dopo passo. Noi cercheremo invece, passo dopo passo, di recuperare e di portare un contributo.

Ovviamente il nostro voto è favorevole a questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Formisano chiede di chiarire una cosa.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Non vorrei che l'ordine del giorno venga letto in un modo che non va nel senso che intendevamo noi. Io penso che sia un diritto dell'opposizione presentare milleottocento o tremilaseicento o cinquemila ordini del giorno, quelli che vogliono, ma qui si tratta di quello che noi abbiamo ereditato e io so che gli Assessori e questa Amministrazione stanno lavorando per mettere su un'azienda e riportarla a quella che era all'origine. Chi sa la storia di questa città e di questa società sa che la ASIA nasce nel 1982 come azienda snella per creare un vero e proprio ciclo industriale. Poi con il passare degli anni... Io sto da due anni e mezzo in questa Assemblea, ma chi è stato presente prima di me ha sicuramente meglio di me chiara la storia di questa società.

Allora io lo posso accettare come raccomandazione, caro Tommaso, lo posso accettare come ordine del giorno e lo posso anche ritirare se qualcuno strumentalizza perché questo non lo voglio nel modo più assoluto. Io ci tengo solo a sottolineare che noi dobbiamo lavorare e ovviamente non possiamo lavorare sempre nell'emergenza. Voglio ricordare che stiamo uscendo da un'emergenza e stiamo iniziando a lavorare con più tranquillità e con più serenità, e questo grazie – e non finirò mai di ringraziarlo – all'assessore Palma, che ha trovato la strada maestra. Ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo ereditato una struttura elefantina. Sappiamo che abbiamo ereditato una struttura dove – lo diceva prima, se non vado errato, il Vicesindaco – l'età media dei lavoratori è di cinquantasei anni. Allora bisogna che tutti insieme lavoriamo, senza speculare su queste situazioni, per migliorare la società e quindi dare la possibilità alla città veramente e realmente di avere – non mi permetto di usare questo termine, "eccellenza", ma lo posso anche usare – di avere l'eccellenza anche in questa società. E' una cosa però che ha bisogno di tempo, ha bisogno di lavoro e ha bisogno fondamentalmente dell'aiuto di questo Consiglio e di quello che poi i vari Assessori riusciranno a dare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vorrei sapere qual è la volontà del consigliere Formisano.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Ripeto, per me, la raccomandazione va bene. Se poi questo ordine del giorno deve essere strumentalizzato dalle opposizioni, lo posso anche ritirare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi lo prendiamo come raccomandazione e lo acquisiamo agli atti come raccomandazione.  
Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Giusto per onore di chiarezza, io sono favorevole a che questo ordine del giorno passi anche come ordine del giorno e ovviamente lo voterò anche come raccomandazione, se non altro perché mi sarebbe piaciuto invertire le parti: la parte in cui si invita l'avrei messa nella premessa e la parte della premessa l'avrei messa nell'"invita" laddove si chiede di evitare di esternalizzare.

Sono d'accordissimo su questo ordine del giorno, mi dispiace che venga trasformato in raccomandazione. Volevo ricordare al consigliere Formisano, però, che l'Italia dei Valori non ha ereditato niente, l'Italia dei Valori nella precedente consiliatura era in maggioranza, quindi ha contribuito a creare la situazione che oggi il Comune di Napoli e questa Giunta ha trovato...

**CONSIGLIERE FORMISANO:** La ASIA è nata nel 1982, caro consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io non ti ho interrotto. Dicevo che non solo non avete ereditato questa situazione perché nella precedente consiliatura c'eravate, ma ad oggi non abbiamo ancora acquisito questo benedetto piano industriale. Quindi, senza voler essere per forza di cose strumentali, io oggi lo voto questo ordine del giorno, lo voto come raccomandazione, ma il concetto fondamentale è che noi partiamo da...

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' stato ritirato come ordine del giorno, è diventato una raccomandazione.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sì, è una raccomandazione.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Vasquez)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusi, consigliere Vasquez, è solo perché c'è un intervento...

**CONSIGLIERE NONNO:** E se lo voglio fare io l'ordine del giorno?

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Hanno detto che non si può fare?

*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito, ma era già un intervento programmato. Consiglieri, cerchiamo...

**CONSIGLIERE NONNO:** Va bene, avremo modo di discutere. Proseguiamo, Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene.

Il secondo ordine del giorno è a firma Varriale e Pace e dice in questo modo: *"proponiamo all'Amministrazione comunale di dotarsi di un sistema già adottato in numerosi Comuni, anche nella nostra Provincia, di distributori automatici di sacchetti per la raccolta differenziata da ubicare nelle dieci Municipalità con bando di evidenza pubblica. L'utilizzo di questi ultimi concessi dall'Ente locale in comodato d'uso, comprensivo di periodica manutenzione per garantire la tracciabilità dei rifiuti, andrebbe legato ad una card nominativa, come la carta di identità elettronica, distribuita ad ogni cittadino che paga realmente la TARES. La spesa per l'Amministrazione sarebbe limitata al solo acquisto dei sacchetti, che, in caso di enormi quantità, costerebbero molto poco in cambio di entrate sicuramente maggiori nelle casse del Comune, e questa è una proposta che va anche nella direzione della salvaguardia dell'ambiente"*.

Consigliere Varriale, prego.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Grazie, Presidente. Lo spirito di questo ordine del giorno sta nello strutturare l'Amministrazione in una politica di antievasione. Come abbiamo bene descritto nell'ordine del giorno, oggi risulta che oltre il 40 per cento dei napoletani evade la TARES. Questo sistema potrebbe essere la soluzione in quanto i sacchetti potrebbero essere anche codificati. Queste sono esperienze fatte anche in altri Comuni d'Italia e che, devo dire, da uno studio fatto, hanno avuto anche un bel successo. Allora l'invito alla Giunta e all'Amministrazione è quello di prevedere lo studio di fattibilità economica affinché questa cosa si possa strutturare.

L'abbiamo ben descritto anche nell'ordine del giorno: essendoci un *microchip* oppure un il codice a barre sui sacchetti, il Comune si farebbe carico solo del costo del sacchetto perché poi i distributori andrebbero in comodato d'uso, compresa la manutenzione, quindi non parliamo di costi eccessivi, però possiamo innescare un meccanismo virtuoso e incentivare tutti coloro i quali pagano la TARES ad essere anche evidenziabili. Quindi è un discorso anche di comunicazione verso tutti coloro i quali non evadano e quindi magari vanno a comprare i sacchetti al supermercato, che di conseguenza saranno anche evidenziabili in modo diverso. Quindi si incentiva anche l'ipotetico evasore a munirsi di sacchetti del Comune, tra l'altro in modo gratuito, e in tal senso è come se fosse una forma di evidenza rispetto ad altre. Questo è lo spirito della proposta, poi lascio ampia discussione al Consiglio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Semplicemente per proporre un'implementazione dell'ordine del giorno, perché il sistema potrebbe andare bene, però ovviamente si dovrebbe applicare per la differenziata, con un codice a barra, in modo che attraverso

l'identificazione di chi fa effettivamente la differenziata, si controlla anche, ma si dà anche una premialità, perché attraverso il codice a barra si fa un punteggio di chi effettivamente fa la differenziata e quindi può avere un punteggio che porta poi alla fine dell'anno all'abbassamento della tassa di riferimento. Credo che in questo modo possa funzionare. Diversamente, solo per controllare chi ritira il sacchetto e chi lo utilizza o quant'altro, si aumenta solo il costo ma non si dà un beneficio nemmeno all'utente che automaticamente si impegna per fare la differenziata. Credo che questo sistema della premialità, che esiste già anche in altre città e che, tra l'altro, stiamo proponendo da anni, potrebbe essere, secondo il mio parere, accolto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io sono d'accordo con quanto espresso nell'ordine del giorno, però volevo portare il mio contributo. Volevo ricordare che non devono essere dieci le Municipalità perché non abbiamo la differenziata in tutte e dieci le Municipalità, quindi dovremmo modificarlo soltanto per le Municipalità in cui è presente la differenziata, altrimenti mettere i distributori di sacchetti per la differenziata nei quartieri dove non si fa la differenziata significa soltanto far pagare a qualcuno per qualche cosa di cui non beneficia. Quindi modifichiamolo soltanto nella parte in cui si parla delle Municipalità specificando che si tratta di quelle Municipalità in cui è presente la differenziata, perché altrimenti se il distributore si mette a Pianura, chi ci va a prendere i sacchetti?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Per il futuro lo faremo ovviamente, ma io non voglio votare cose inutili, io voglio votare le cose che servono alla città. Non posso dire: metteremo le astronavi a piazza Plebiscito, sapendo che non le posso mettere. Sono dieci Municipalità, quattro hanno la differenziata e su quattro Municipalità si mette il distributore. Quando verranno servite anche le altre Municipalità, metteremo i distributori anche nelle altre Municipalità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Pace, prego, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE PACE:** Volevo precisare una cosa sia per l'assessore Sodano, sia per l'assessore Palma. Evidentemente la cosa tecnicamente deve avere dei passaggi applicativi. A noi interessa il senso politico di affermare che la direzione è questa, ben sapendo che nell'immediato si andrebbero a toccare meccanismi che non possono essere in questo momento toccati. Quindi evidentemente stiamo parlando di una prospettiva, che però deve essere affrontata ora con la speranza che quando i nostri tavoli tecnici avranno elaborato, saranno tutte e dieci le Municipalità. Se non dovessero esserlo, chiaramente... Quello che ci interessa comunque è stabilire che Napoli anche, così come Budapest oppure Afragola, abbia un sistema di controllo, di tracciabilità, di lotta all'evasione e anche, come diceva giustamente Moretto, di premialità. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Non ci sono altri interventi. Chiediamo al Vicesindaco di darci la sua opinione.

**VICESINDACO SODANO:** Sicuramente l'argomento che viene trattato è stimolante perché di esempi ce ne sono in giro per l'Italia e per il mondo; ho un po' di esperienza e ne ho conosciuti tanti. Però chiaramente perché non sia una *boutade* ma sia un qualcosa di serio, credo che lo possiamo accogliere come un invito a sperimentare le migliori modalità, perché per esperienza acquisita posso assicurare che con questo sistema non si raggiunge l'obiettivo della lotta all'evasione perché chiaramente chi evade non prende il sacchetto e continuerà ad utilizzare il sacchetto normale, quindi non sarebbe in qualche modo individuabile.

Il problema al momento però ha una difficoltà: inserire solamente il sacchetto con il codice a barre, con il *microchip*, senza avere il lettore ottico dietro il compattatore non ha molto senso. Quindi, per poter mettere dei distributori, si deve avere almeno un compattatore con un lettore per poter fare l'operazione, altrimenti aumentiamo solamente dei costi senza averne poi i risultati.

Analogamente se arriviamo – come io penso che bisognerà arrivare, è una prospettiva e spero non in un tempo lontanissimo – alla *card* per il conferimento, se avessimo la *card* per l'apertura automatica dei cassonetti come avviene in altre città, a quel punto l'obiettivo a cui io voglio tendere, quello della premialità... Perché questa è la vera sfida: io non devo pormi l'obiettivo solamente di migliorare, di efficientare il servizio, ma devo fare in modo che il cittadino che collabora con l'Amministrazione nell'ottica di migliorare la qualità e la quantità di raccolta differenziata, abbia un meccanismo certo di quantificazione. Più differenzio, più quantità quindi sottraggo all'impianto e alla discarica, meno devo pagare a fine anno, e questo lo posso fare seguendo il cittadino con la *card* di apertura o con il *microchip*. Però chiaramente tutto questo, in questo momento, ripeto, oltre che poter suscitare ilarità, visto che abbiamo difficoltà... Poi io spero che il Consigliere Nonno... non ho capito se era una promessa o una minaccia la sua; si preannuncia con 1200 emendamenti, quindi parleremo a lungo anche di questi temi, li affronteremo domani nella sessione di bilancio. Ma il tema è più complesso e più articolato. Se il parco macchine non è adeguato per questo tipo di innovazione, lo si potrebbe fare in una prima fase più facilmente presso i centri di raccolta, le isole ecologiche o gli Ecopunti, soprattutto nella zona – e ci stiamo ragionando – del centro storico, dove è difficile fare una raccolta differenziata mirata porta-a-porta. Lì puoi cominciare a inserire il meccanismo della premialità e quindi della riconoscibilità e della tracciabilità del rifiuto attraverso il conferimento presso le isole ecologiche o l'Ecopunto, quindi lì potremmo utilizzarli in questa fase.

L'ordine del giorno, ripeto, così com'è non è applicabile nell'immediato, neppure in via sperimentale perché mi manca lo strumento per poter leggere. Quindi potrei raccogliarlo nella logica delle sperimentazioni, e non solo del sacco, per poter raggiungere l'obiettivo importante che i sottoscrittori dell'ordine del giorno si pongono.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Volevo solo dire al Vicesindaco che, se ho capito bene, la vorrebbe prendere come raccomandazione questa cosa, però, qui, raccomandazione dopo raccomandazione, le cose poi vanno nel dimenticatoio. Lo spirito dell'iniziativa è che si deve pur iniziare da qualche cosa. Qui non c'è un aggravio di costo eccessivo.

Siamo certi che di fronte intanto al costo zero per i cittadini che pagano la TARSU regolarmente e, come diceva il collega Moretto, andando anche sulla premialità, io cittadino sono più incentivato ad andare alla mia Municipalità di riferimento per andarmi a prendere i sacchetti che mi spettano in termini anche numerici, e quindi man mano potrebbe innescarsi un meccanismo virtuoso che, man mano che va avanti anche, come diceva il collega Nonno, la differenziata, prenderebbe corpo. Allora io direi: perché non cominciamo a mettere un punto su un discorso così importante per poi, da qui a lungo andare, cercare altri tipi di soluzione come diceva lei, Vicesindaco? Pertanto sono dell'idea che questo è un punto fermo che Centro Democratico vuole mettere e, se sarà il caso, l'ordine del giorno lo mettiamo ai voti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora rimane come ordine del giorno.

**VICESINDACO SODANO:** Ora mi invitate ad una discussione su un tema...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Varriale: "Lei non mi ascolta...")*

**VICESINDACO SODANO:** No, io ascolto benissimo. Lei non ha detto come si fa a premiare se non ho il lettore di questo sacchetto. Distribuisco il sacchetto e poi come lo intercetto dopo, come faccio a sapere che un sacchetto è diverso da un altro che non ha il *microchip*? Questo è il tema. Allora se è un invito, una raccomandazione a sperimentare, magari riesco anche a dotarmi di un compattatore che ha un lettore, altrimenti il sacchetto avrà pure il *microchip*, avrà pure il codice a barre, ma è uguale ad un altro perché non riesco a leggerlo. Questo è il punto.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Mi dia un tempo. Già è passato un anno dall'idea che era stata proposta e anche quella è stata accolta come raccomandazione. Passano cinque anni e ci sono cinque raccomandazioni perché ci sono cinque bilanci e quindi... Allora ci dia un tempo. Su una proposta di un partito lei dice: va bene, va benissimo, l'idea di principio va bene, faremo... diremo... la prenderemo come raccomandazione. Se è questo il *modus operandi*, va bene.

**VICESINDACO SODANO:** No, Consigliere, non dico questo. Innanzitutto io penso che sia più importante per la città avere un parco macchine, dei compattatori moderni per l'intera città prima di avere il lettore. Non siamo in questa fase. Se un orizzonte strategico entro cui vogliamo muoverci è dire che dobbiamo andare alla premialità, al sistema con la tessera magnetica per individuare i rifiuti, alla tracciabilità dei rifiuti, io sono d'accordo, non posso essere contrario, violenterei me stesso. Sto dicendo che siccome lei insiste per l'ordine del giorno perché vorrebbe un tempo, non c'è un tempo oggi perché non è questo il tempo in cui noi possiamo fare una politica di individuazione soggettiva dei conferitori di rifiuti. Questo è il tema.

Oltretutto non so neanche se è il metodo migliore perché ci sono altre sperimentazioni, come il cassonetto con la scheda, che a mio avviso sono più evolute del sacchetto...

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Va bene, è una cosa in più.

**VICESINDACO SODANO:** No, perché personalmente penso, e l'Italia si sta orientando a questo, a non avere più la dotazione di sacchetto, perché avendo superato la plastica, avendo l'obbligo del sacchetto biodegradabile, probabilmente converrà utilizzare il sacchetto biodegradabile che mi danno quando faccio la spesa per poter depositare anche il rifiuto. Quindi non so se quello del sacchetto è un investimento prioritario. Allora, nello spirito positivo dell'emendamento, dicevo di riceverlo come raccomandazione perché è un ordine del giorno impegnativo. Se lei mi chiede addirittura un tempo, io sinceramente non credo che sia questa la priorità per l'ASIA e per la città di Napoli.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Allora volevo chiedere una cosa, e poi riflettiamo se ritirare o meno l'ordine del giorno, anche all'assessore Palma. Se parliamo di distributori che vengono dati in comodato d'uso – ovviamente sempre secondo bandi di gara pubblici senza "se" e senza "ma" – con la manutenzione degli stessi (che poi, alla fine, parliamo di dieci distributori nelle dieci Municipalità) inclusa del comodato d'uso, in effetti ci sarebbe il solo costo dei sacchetti, che presi in enormi quantità, visto che ci sono tanti abitanti in questa città, costerebbero pure poco. Allora, a fronte di questo investimento che potrebbe incentivare la popolazione a pagare di più la TARES, se andiamo a fare i conti, molto probabilmente ci andiamo a guadagnare come Comune, quindi non lo vedo questo grande impegno di investimento economico su questa iniziativa. Questo è un po' il punto cruciale.

Se poi ci vogliamo fermare su ogni casa che è più complicata rispetto alle cose normali, facciamo, noi ritiriamo l'ordine del giorno, ma il principio non deve essere questo, deve essere quello di interpretare iniziative – noi diamo l'indirizzo – e capire se le cose sono fattibili o meno, senza metterci paura di fare cose che escono fuori dai canoni, tutto qua. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ho capito, ritira l'ordine del giorno?

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Volevo un parere dall'assessore Palma su quest'ultimo punto che ho detto.

**ASSESSORE PALMA:** Come Assessore al Bilancio, ovviamente l'impatto in termini economici non lo so immaginare. Seguivo quello che diceva il Vicesindaco, cioè l'evoluzione che può avere il sistema rispetto al sacchetto con la lettura ottica e il cassonetto con la *card*, che potrebbero essere due cose confliggenti perché una è più evoluta dell'altra. Quindi probabilmente secondo me si potrebbe immaginare un tempo per uno studio, anche abbastanza ristretto, per capire se l'evoluzione va verso la lettura ottica del sacchetto o invece verso i contenitori intelligenti, altrimenti andiamo a mettere in campo un processo di investimenti che poi probabilmente è obsoleto rispetto alla direzione del mercato. Quindi, secondo me, possiamo prenderci del tempo per...

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Tre mesi per dare una risposta?

**ASSESSORE PALMA:** Tre mesi per fare uno studio per capire quale può essere la strada più evoluta, se la strada del sacchetto o la strada del contenitore.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Varriale, lo ritira?

**CONSIGLIERE VARRIALE:** No, lo modifichiamo e aspettiamo che, in base all'ordine del giorno, in tre mesi l'Amministrazione ci darà una risposta su questa cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E quindi?

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Lo modifichiamo l'ordine del giorno. Impegnamo la Giunta e l'Amministrazione a che entro tre mesi ci diano risposte in tal senso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi: *"impegna l'Amministrazione a dotarsi entro tre mesi di un sistema..."*

**CONSIGLIERE PACE:** Presidente, è così: *"impegna l'Amministrazione a fornire entro tre mesi un piano operativo su quale sia il sistema migliore per dotarsi di sistemi alternativi..."*. Però questo significa che probabilmente dovremo andare entro tre mesi ad avere non una proiezione politica, ma un piano industrie sulla cosa, una vera e propria proiezione di fattibilità, e una volta avuto, bisogna cominciare, non possiamo aspettare, perché è ovvio che ogni anno ci sono tecnologie nuove, se aspettiamo sempre, non partiamo mai.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se ho capito bene: *"si impegna l'Amministrazione entro tre mesi a uno studio di fattibilità..."*

**CONSIGLIERE PACE:** *"a fornire le risultanze di uno studio di fattibilità esecutivo..."*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, ma uno studio o è di fattibilità, o è esecutivo...

**CONSIGLIERE PACE:** E no, perché io posso anche fare uno studio di fattibilità dicendo però: problemi di bilancio non mi consentono di partire subito. Deve essere incardinato nelle politiche sostenibili da parte del Comune.

*(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto: "E' a costo zero per il Comune")*

**CONSIGLIERE PACE:** E che ne sai tu? Adesso è a costo zero.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vediamo se ho capito bene: *"impegna l'Amministrazione comunale a fornire entro tre mesi uno studio di fattibilità operativo per un sistema già adottato in numerosi Comuni"* e qui continua *"senza aggravio di costi per l'Amministrazione"*.

Metto in votazione questo ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Federazione della Sinistra



*(Vari interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, per favore, ci stiamo stancando, sono già le 16.00, contiamo. Chi è contrario, per favore, alzi la mano. Sono contrari i consiglieri del gruppo Federazione della Sinistra, quindi sono contrari 6 consiglieri.

Chi si astiene? Si astengono 9 consiglieri.

Chi è a favore? Sono a favore 3 consiglieri.

L'ordine del giorno è respinto.

**INTERENTO:** Mi scusi, Presidente, forse qualcuno non ha votato, perché non c'è il numero legale, se i numeri sono questi.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**INTERENTO:** Non chiediamo niente, ma non è così che si vota.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, noi abbiamo fatto...

**INTERENTO:** Prendiamo atto della votazione e ringraziamo la maggioranza. Ripeto, ne prendiamo atto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Proseguiamo i nostri lavori con l'esame dell'ordine del giorno n. 3, a firma del consigliere Moretto, al quale chiedo se vuole illustrarlo. Prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Noi abbiamo discusso tanto sull'applicazione della TARSU e abbiamo evidenziato un po' tutte le difficoltà. Siamo tutti consapevoli che ci sono enormi difficoltà di sopravvivenza per quanto riguarda gli esercizi commerciali, abbiamo parlato dei fiorai, abbiamo parlato delle pescherie e quant'altro. Vi è stato anche un confronto con gli albergatori sulla tassa di soggiorno. Tuttavia, non si sono tenute in sufficiente considerazione le difficoltà che può causare questa tassa per gli alberghi che fanno anche ristorazione.

Molto brevemente, senza entrare nel merito di altre difficoltà, il problema maggiore è che la tassa, per quanto riguarda gli albergatori che fanno anche ristorazione, viene praticata sulle camere, nel senso che, oltre ai metri quadrati, vengono calcolate le camere e, ovviamente, a differenza delle utenze domestiche per le quali vengono calcolati i metri quadri più i componenti della famiglia, per quanto riguarda invece gli albergatori che hanno la ristorazione, si applica il 100 per cento, come se avessero tutte le camere sempre occupate. Ovviamente, gli albergatori – lo leggevo qualche giorno fa – hanno mosso delle eccezioni, perché dicono che, specialmente nell'anno corrente, le presenze massime si sono aggirate intorno al 60 per cento. Pertanto, credo che sia non solo ovvio ma anche giusto che il calcolo della TARES per questi albergatori si faccia sulla base dell'effettiva registrazione degli utenti, in base alle camere effettivamente occupate, in modo che la rimodulazione della tassa non arrivi addirittura al 150 per cento, ma si paghi sull'effettiva presenza turistica. Credo che sia una cosa quasi ovvia da accogliere, perché non è possibile che si paghi una tassa in assenza di presenze turistiche. Con la crisi del settore turistico che si sta registrando sulla nostra città, credo che delle agevolazioni concrete

verso questa categoria vadano sicuramente fatte. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Moretto. Prima di dare la parola all'assessore Palma per il parere della Giunta, prego i Consiglieri che sostano vicino all'ingresso dell'Aula di accomodarsi sui banchi oppure di allontanarsi, perché in questo clima non si riesce a lavorare. Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere Capasso. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie, Presidente. Prima del parere dell'Amministrazione, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assessore più che altro su un fatto tecnico. Con la delibera n. 603, che abbiamo già licenziato, abbiamo approvato un emendamento che stabilisce di aggiungere al comma 7 dell'articolo 23 del Regolamento TARES che recita: "con separato atto deliberativo l'Amministrazione disciplina e riconosce in favore delle utenze non domestiche che dichiarano di provvedere al compostaggio in proprio o anche attraverso forme associate di impresa una riduzione della tariffa TARES, fino ad un massimo del 20 per cento, in proporzione alla riduzione dei rifiuti". Ebbene, nell'esprimere il parere, le chiedo se, con l'approvazione di quest'emendamento al deliberato n. 603, quest'ordine del giorno è assorbito o meno, quindi nell'esprimere il parere, le chiedo anche questo, perché noi ci siamo già pronunciati su questa problematica.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** È stato chiarissimo, consigliere Capasso. Prego, quindi, l'assessore Palma di intervenire e di dare una risposta anche in merito alle precisazioni fatte dal consigliere Capasso. Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. In effetti l'emendamento approvato va nella direzione di spingere le utenze non domestiche, quindi le attività commerciali, quindi anche chi fa attività alberghiera con ristorazione, ad attivarsi in questo senso.

Chiaramente condivido le osservazioni in senso generale, perché un albergo che non ha tutte le camere occupate produce meno rifiuti, ma la filosofia della TARES vale anche per le case, nel senso che se abbiamo una casa con cinque, sei camere, non è che tutte le camere producano e sviluppino rifiuti, quindi è un'accezione generale di applicazione della norma, e poi ovviamente è inimmaginabile toccare altro, oltre a quello che è già stato previsto dall'emendamento, senza andare ad intaccare l'equilibrio di bilancio 2013-2015. Pertanto, purtroppo, quest'ordine del giorno non è accoglibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore Palma.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Chiedo la votazione per appello nominale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Su richiesta del consigliere Moretto, si proceda alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno n. 3, a firma del consigliere Moretto, su cui la Giunta ha espresso parere negativo.

Chi è favorevole dica sì; chi è contrario dica no; chi si astiene lo dichiari. Prego.

**Si procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	NO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	NO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	NO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	NO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IZZI Elio	NO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	NO
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASTENUTA
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	NO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con 28 voti contrari e 8 astenuti, l'ordine del giorno n. 3, a firma del consigliere Moretto, è respinto.

Il numero legale è abbondantemente verificato.

Vi è ancora un ultimo ordine del giorno, con cui si invita il Sindaco e la Giunta comunale a diffondere, quantomeno a livello condominiale, la pratica del compostaggio domestico e prevedere una riduzione della TARES per i condomini che se ne dotano. Ma questo tema l'abbiamo già trattato. Mi rivolgo ai consiglieri di Ricostruzione: questo ordine del giorno va nella direzione di quanto è stato già introdotto, nel senso che la TARES è stata già ridotta per i condomini che introducono il compostaggio, quindi lo si può tranquillamente ritirare, perché il contenuto è già stato assunto. Consigliere Esposito, è già stato assunto che chi effettua il compostaggio nei condomini ha una riduzione della TARES. Va bene? L'ordine del giorno è quindi ritirato.

Sulla delibera n. 562 non sono stati approvati ordini del giorno, non ci sono emendamenti.

Pongo, quindi, in votazione la delibera n. 562 senza emendamenti e senza ordini del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Sono contrari i consiglieri Vasquez, Rinaldi e i gruppi di Fratelli d'Italia, Ricostruzione Democratica e Liberi per il Sud. Si astengono il consigliere Borriello e il Presidente del Consiglio. La delibera n. 562 è dunque approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'esecuzione immediata della delibera.

Chi è d'accordo resti seduti; chi è contrario alzi la mano; chi si tiene lo dichiaro.

Il Consiglio approva.

Ha chiesto la parola il Consigliere Borriello. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Grazie, Presidente. Vorrei un chiarimento dal Vicesindaco. Quando sono intervenuto, quindi si può vedere il mio intervento, ho citato alcune categorie, tra le quali pescherie e macelleria, che producono la stessa categoria di rifiuti, ed entrambe le categorie sono costrette a conferire i rifiuti dei propri negozi ad aziende autorizzate. Adesso è stata – sembrerebbe, ma io ho ascoltato il Vicesindaco

quando ha detto che le categorie sono uguali, e quindi si approva per categoria – approvata una riduzione del 40 per cento per le pescherie, per la tipologia di rifiuto. Penso, quindi, che per analogia, ma anche stando a quanto ha dichiarato il Vicesindaco e a quanto ha il sottoscritto, l'applicazione del 40 per cento debba andare anche alle macellerie.

È opportuno pertanto chiarire, al fine di inserirlo nell'emendamento che è stato votato precedentemente, il fatto che la riduzione non è solo per le pescherie, ma anche per le macellerie, considerato che producono la stessa categoria di rifiuti.

Prego il Vicesindaco e l'Assessore di darmi conferma che questo fatto è chiarito e che quindi verrà inserito nell'emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Vicesindaco.

**VICESINDACO SODANO:** Grazie, Presidente. Confermo quanto ho detto in discussione generale, ossia il parere favorevole su quest'interpretazione estensiva, essendo due categorie che fanno riferimento anche a contratti per lo smaltimento. Non so se tecnicamente è possibile procedere nella direzione richiesta – questo è un tema –, perché probabilmente l'emendamento (sarà sfuggito al sottoscrittore e a noi che l'abbiamo votato) riporta solo pescherie. Non so se l'Aula tutta è d'accordo all'accoglimento, oppure se bisogna farlo domani in sede di bilancio, con un impegno politico da parte della Giunta, perché ne condividiamo assolutamente lo spirito e la sostanza. Il parere è quindi favorevole, ma non so tecnicamente quali sia la soluzione migliore.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Vicesindaco. Io avevo preso l'emendamento e avevo aggiunto, il Segretario mi dice che, essendo avvenuta la votazione, è una forzatura che conviene non fare. Viceversa, domani in sede di bilancio si può fare un emendamento che ripristini quanto è stato detto, su cui ormai vi è l'accordo generale.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Esatto, benissimo.

**INTERVENTO:** Io ritengo che, effettivamente, essendo gli stessi rifiuti speciali, con le stesse... io dico che domani va fatta una mozione più che un emendamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, domani si vedrà, ma credo che un emendamento sia sufficiente.

Proseguiamo i nostri lavori:

*Delibera di G.C. n. 563 del 31/07/2013 proposta al Consiglio: Verifica ai sensi dell'art. 172, comma 1, lettera c) del TUEL. Approvato con DLgs. 267/2000 delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 05 agosto 1978, n. 457 che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie. Determinazione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati.*

Relazione al Consiglio l'assessore Fucito. Prego.

**ASSESSORE FUCITO:** Grazie, Presidente. Si tratta, evidentemente, di un atto rituale, nel senso che è un atto propedeutico al bilancio da quando sussistono interventi finalizzati alla realizzazione dei cosiddetti PRU, ossia piani di recupero urbano.

Questa delibera – come ripeto, è sempre necessario svolgere da quando queste azioni sono in essere per iniziativa e finanziamento della Regione Campania – va ad attribuire il valore degli ambiti oggetto d'interesse. In questo caso, parliamo di Poggioreale e di Soccavo. Questo è il valore che le opere possono avere in caso di cessione sia per le realizzazioni residenziali sia per le realizzazioni terziarie.

La delibera, peraltro, indica anche alcuni criteri più analitici rispetto a quanto altre volte ci è capitato di discutere, e poi demanda ad un parere integrativo.

I Consiglieri che hanno esperienza di altre votazioni di bilancio, ricorderanno che si tratta di un mero inventario, tuttavia è giusto che abbia i criteri della esattezza, della giustizia della valutazione, altrimenti darebbe al bilancio nel suo complesso un'attribuzione ed un valore improprio. Ci pregiamo, invece, di indicare valori contenuti, parliamo complessivamente delle aree che vanno a dare seguito ad un inventario di 17 milioni di euro. Troverete, come dicevo poc'anzi, una breve integrazione con i relativi pareri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore Fucito. Su questa delibera non ci sono ordine del giorno né mozioni né emendamenti. È aperta la discussione generale.

Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione la delibera n. 563, così com'è stata presentata dall'assessore Fucito.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dei consiglieri del gruppo di Fratelli d'Italia e del consigliere Guangi, e con l'astensione dei gruppi di Ricostruzione Democratica, Liberi per il Sud, e il Presidente Pasquino.

Pongo ora in votazione l'immediata esecuzione della delibera.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Proseguiamo i nostri lavori:

*Delibera di G.C. n. 564 del 31.07.2013 proposta al Consiglio: Regolamento in materia di spese di notifica degli atti tributari e determinazione delle somme oggetto di recupero (modifica della Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 07 del 30 marzo 2001).*

Relaziona al Consiglio l'assessore Palma. Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. Nell'elencazione mi era sfuggita la n. 564 perché è una delibera di adeguamento a seguito dell'emanazione del decreto del MEF del 12 settembre 2012, che ha aggiornato le spese di notifica, quelle che vanno a ristoro del servizio di notifica degli atti tributari, di impugnative e determinazione di tutte le somme soggette a recupero.

Si tratta, quindi, di un atto dovuto per armonizzarci rispetto all'adeguamento fatto dal MEF. In effetti, la delibera n. 564 non è altro che un adeguamento delle tariffe.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Assessore. È aperta la discussione generale.

Sulla delibera non ci sono emendamenti, non ci sono mozioni, non ci sono ordini del giorno, non ci sono richieste di interventi. Pertanto, dichiaro chiusa la discussione

generale e metto in votazione la delibera n. 564, così com'è stata presentata dall'Assessore.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del gruppo di Fratelli d'Italia e Ricostruzione Democratica, e dei consiglieri Guangi, Rinaldi, Vasquez e Antonio Borriello.

Pongo ora in votazione l'esecuzione immediata della delibera.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto successivo:

Deliberazione G.C. n. 604 del 08.08.2013 proposta al Consiglio: Modifica della Deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 19/06/2012 concernente il Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e la determinazione delle tariffe del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.

Relaziona al Consiglio l'assessore Palma. Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. In effetti, in qualche modo, avevamo già fatto cenno a questa delibera. Si tratta di una delibera che va a modificare il regolamento COSAP. Innanzitutto, vi è un minimo di adeguamento della tariffa per le occupazioni stabili, con un incremento del 10 per cento; mentre per le occupazioni temporanee nulla è cambiato.

Abbiamo fatto pochi interventi sul regolamento della COSAP, atteso che da gennaio ci sarà la riforma del federalismo municipale che vedrà soppressa questa tassa, per poi prendere corpo una nuova tassa che andrà ad accorpare anche la parte relativa all'imposta sulla pubblicità. È questo, in effetti, l'aspetto fondamentale, e poi una diversa e più articolata classificazione delle esenzioni e delle riduzioni del canone per particolari tipi di attività.

Chiaramente è stata riconfermata l'esenzione per quanto riguarda, per esempio, le iniziative politico-culturali, religiose, le iniziative di carattere umanitario, sportivo, turistico, quelle che non hanno scopo di lucro e aventi finalità esclusivamente benefiche. Inoltre, sono state previste esenzioni relativamente ad occupazioni per iniziative preventivamente decise dall'Amministrazione con finalità promozionali della città, o comunque quelle nell'interesse della collettività realizzate da terzi che, ancorché prevedano uno sbilanciamento, questo sbilanciamento va esclusivamente a coprire i costi, quindi senza lucro né alcun diritto, attraverso una documentazione di rendicontazione dettagliata della manifestazione. In quel caso, si può arrivare anche ad un'esenzione.

È stata poi prevista una riduzione del 50 per cento per le iniziative organizzate con il contributo economico e/o organizzativo del Comune di Napoli, o per quelle decise dalla Giunta, per le quali si prevede la partecipazione o l'ammissione gratuita di anziani, studenti o portatori di handicap, e che garantisca un'adeguata promozione turistica della città.

Abbiamo, quindi, immaginato una migliore articolazione delle agevolazioni, delle riduzioni e, laddove si può arrivarvi, anche delle esenzioni. Queste sono di fatto le modifiche apportate al regolamento con la delibera n. 604. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, assessore Palma.

Non vedo iscritti a parlare in sede di discussione generale, quindi, non essendovi dibattito sulla delibera, possiamo passare direttamente all'esame degli emendamenti che sono stati distribuiti a tutti i consiglieri.

Iniziamo dall'emendamento n. 1, presentato dai consiglieri del gruppo di Ricostruzione Democratica, che propongo – do per letta la premessa – in successione all'articolo 14 del vigente regolamento COSAP si aggiunga l'articolo 14 bis. Piccoli esercizi commerciali da asporto. I piccoli esercizi commerciali alimentari da asporto possono ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico nelle immediate vicinanze del locale per l'installazione di elementi mobili non vincolati al suolo di piccole dimensioni, che possono fungere da solo appoggio per gli avventori. In tal caso il canone di occupazione di suolo pubblico è ridotto della metà. In quanto compatibili, si applicano tutte le altre disposizioni relative al rilascio prolungato o temporanee di cui al presente regolamento. Consiglieri Molisso, Esposito e Iannello, io ho letto la parte del “propongo”, però mi fanno rilevare che, probabilmente, poiché riguarda il vigente regolamento, dovrebbe essere considerato come un ordine del giorno e non come emendamento.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Presidente, ovviamente, il tema della discussione della delibera è il canone COSAP per l'occupazione di suolo pubblico. Chiaramente, nel momento in cui introduciamo questo argomento, è chiaro che è in discussione il regolamento stesso per l'occupazione di suolo pubblico, tant'è vero che la delibera ne modifica una parte.

Pertanto, non credo che sia fuori dall'ordine del giorno proporre un emendamento che è modificativo del regolamento e che consente al Comune di avere una maggiore attività di cassa. Se guardiamo bene, se andiamo a modificare l'articolo 14 aggiungendovi l'articolo 14 bis, noi prevediamo una ulteriore ipotesi per la quale il Comune incassa danari che, chiaramente, fanno bene alle casse pubbliche.

Ecco perché non credo che siamo fuori alla discussione di cui all'ordine del giorno. È facilmente comprensibile questa proposta emendativa poiché introduce la possibilità di potere avere il canone per l'occupazione di suolo pubblico anche da parte degli esercizi commerciali da asporto che oggi non hanno nessuna possibilità di avere un piccolo punto d'appoggio. Dando la possibilità a questi esercizi commerciali di avere il cosiddetto fungo, per esempio al di fuori di una pizzeria, dove gli avventori si possono appoggiare, appoggiarvi un alimento o sostarvi per consumare l'alimento acquistato, a fronte di questa possibilità incassiamo anche il relativo canone di occupazione.

Insomma, voglio dire che con questo emendamento non usciamo fuori dalla discussione. Credo, peraltro, che sia sicuramente vantaggioso sia per i cittadini commercianti, che hanno la possibilità di usare il suolo pubblico, sia per il Comune, che incassa un'ulteriore provvidenza. Non vedo, quindi, il motivo per cui non se ne possa discutere. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Esposito.

Ha chiesto la parola il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Siccome mi sono preoccupato di farmi una lunga chiacchierata con l'assessore Panini, e siccome avevo in qualche modo provato a parlare con il consigliere Esposito che mi ha detto di avere egli stesso proposto,



come infatti è accaduto, un emendamento a questa delibera, che apre la possibilità, l'opportunità per gli esercizi di vicinato. Gli esercizi di vicinato, che per chi non lo sapesse, sono quelli che in qualche modo non sono autorizzati a fare somministrazione ai tavoli.

Sulla questione vi è stata una lunga diatriba, nel senso che spesso le associazioni di categoria hanno dibattuto – e giustamente – sull'eventualità di aprire quest'opportunità anche agli esercizi di vicinato, perché questo comunque confliggeva con gli interessi di una parte della categoria, appunto quella autorizzata a fare somministrazione.

Io però ho preparato un successivo emendamento, che invito il consigliere Esposito a fare proprio, a dividerlo, perché ho illustrato pienamente quali sono i motivi a fondamento della richiesta che oggi avanziamo, mi auguro insieme, i colleghi del gruppo di appartenenza del consigliere Esposito ed io, perché intanto è intervenuta una circolare esplicativa dell'Autorità del garante sul commercio che ha meglio chiarito quelli che sono i paletti sui quali questa questione si può fondare. Vale a dire, cioè, che aprire la possibilità agli esercizi di vicinato di potere avere degli arredi, che non siano simili, che in qualche modo si contraddistinguano in maniera diseguale da quelli che sono autorizzati a fare somministrazione, ed anche la possibilità di creare degli arredi urbani che sarebbero a disposizione non solo di coloro i quali eventualmente vogliono avvalersi di questa opportunità, perché basti pensare che la norma dell'autorità del garante ha individuato nella possibilità di arredare con questi arredi particolare, i cosiddetti funghi, sgabelli o quant'altro – questo è da individuare –, a patto, ovviamente, che questi strumenti non siano asserviti alle sole necessità dell'esercizio commerciale, ma diventino patrimonio della collettività. È chiaro che è vietato farne oggetto di atti vandalici, se un gestore domani rivendica il proprio bene, questo è normale, però potrebbero essere meglio identificati come elementi di arredo e decoro.

Ovviamente, il vantaggio di chi fa asporto è quello di avere la possibilità di un punto d'appoggio per l'avventore, che – attenzione! – non può avere qualsiasi cosa somministrata...

*(Brusio in Aula)*

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Presidente, la questione è alquanto delicata. Mi rendo conto che vi è una grande responsabilità per il Consiglio e per l'Amministrazione, ma io credo che sia al contempo una grande opportunità, perché il Comune ci guadagna dei soldini. Basta partire da un dato: in questa città, come tutti gli abusi e le illegalità, ve ne sono centomila di casi di persone che hanno questi tavolini e non pagano l'occupazione del suolo pubblico, perché abbiamo purtroppo delle attività commerciali che per motivi di quadratura oggi non possono avere la licenza di somministrazione. Accade sovente che per cercare di accogliere un avventore, per poterlo in qualche modo avere come cliente, i commercianti mettono questi arredi strani, e noi siamo costretti o a rincorrerli e multarli o diversamente non sappiamo come fare.

Oggi, invece, ripeto, non il Comune di Napoli, ma l'Autorità della concorrenza e del mercato, con una propria circolare, ha chiarito che ciò è possibile, purché ovviamente vi sia una differenziazione rispetto all'arredo che offre l'esercizio commerciale che fa somministrazione, e con dei paletti ben rigidi. Nell'emendamento che ho presentato ne ho individuati alcuni. Innanzitutto, il prezzo che non può essere variato rispetto a quello che

viene praticato presso il normale banco, quindi è chiaro che non ci può essere una prestazione di servizio a pagamento; possibilità che gli arredi siano non vincolati solamente agli avventori che intervengono su quell'esercizio commerciale.

Voglio dire, cioè, che sono previsioni che fanno sì che l'Amministrazione comunale si apre ad un'opportunità in termini di vantaggio. Peraltro, siccome mi rendo conto che – ne ho parlato con l'assessore Panini – vi sono problemi che vanno confrontati con la Soprintendenza, nell'emendamento che verrà successivamente ho chiesto solamente di inserire all'articolo 2 del regolamento, quindi si tratta di emendamento, non di ordine del giorno, Assessore, perché anche in questo senso vi è stata una certa confusione, perché noi stiamo parlando del regolamento per l'occupazione del suolo pubblico generale, quello a cui facciamo riferimento il consigliere Esposito ed io è quello approvato con decisione del Consiglio comunale e presentato dall'allora assessore Marco Esposito, che si riferisce proprio alle attività commerciali che fanno somministrazione di cibi e bevande. Noi oggi quindi andremmo a modificare il regolamento generale e aprire alla possibilità di dire che è possibile fornire questo servizio in cambio di un corrispettivo e con determinati paletti che verranno fissati nel regolamento relativo all'occupazione del suolo pubblico per la somministrazione di cibi e bevande.

Pertanto, si tratta solamente di una porta che si apre. È chiaro che poi vi è bisogno – e lo diciamo nell'emendamento – di 60 giorni entro i quali aprire una concertazione con le associazioni di categoria e riuscire a definire il modo e secondo quali canoni noi possiamo recuperare un vantaggio. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Palmieri, in effetti, lei ha anticipato argomenti che riguardano i successivi emendamenti che però sono collegati alla discussione, su cui comunque torneremo.

Ha chiesto la parola il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie, Presidente. L'intervento del collega Palmieri coglie alcune opportunità che sono veramente, come egli stesso diceva, a favore dell'Amministrazione, in quanto ci sono degli introiti economici.

Io voglio fare riferimento ad una categoria particolare, che non è somministrazione, quella delle pizzerie – ne menzioni una a caso –, che potrebbero avere un fungo fuori per l'appoggio del cibo; oppure altre categorie di vicinato che, ormai, con la nuova tecnologia, con le nuove norme che hanno sviluppato nel commercio, oggi ovunque si prepara del cibo cotto, nei negozi di alimentari, nelle macellerie, i cibi cotti si possono fare dappertutto, quindi questi appoggi esterni al negozio di vicinato potrebbero portare non solo degli introiti maggiori all'Amministrazione ma sicuramente andrebbero incontro a quelle che possono essere le esigenze dei commercianti che, di giorno in giorno, vedono sempre più cambiare il modo di vivere dei nuclei familiari.

Penso, quindi, che tutti gli emendamenti che vanno in questo senso debbano essere dati per approvati dall'Assemblea, in quanto si fa l'interesse del bilancio comunale e l'interesse della comunità amministrata. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Fiola.

Ha chiesto la parola il consigliere Ledro. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Grazie, Presidente. Io penso che sia assolutamente condivisibile, anche perché è completo. Infatti, io non penso, a differenza del collega Palmieri, che dopo ci sia bisogno di ulteriori approfondimenti: l'articolo è completo. Del resto, i vincoli della Soprintendenza riguardano qualsiasi tipo di occupazione di suolo pubblico, quindi avranno le stesse liturgie di regolamenti, e quindi il problema non sussiste. Inoltre, Sindaco, io ritengo che sia sulla linea delle sue ordinanze sindacali che tentavano di semplificare le occupazioni di suolo pubblico. Questo non è altro che un aiuto. È inutile dirlo, perché girando per la città, come diceva il collega Fiola, i funghi posti all'esterno delle pizzerie o di altri tipi di locali sono frequenti, e noi su quei funghi non percepiamo alcun tipo di occupazione di suolo pubblico, quindi l'Amministrazione non incamera soldi.

Per quanto mi riguarda, ben venga quest'emendamento, che, a mio avviso, non ha neanche bisogno di ulteriori approfondimenti. Se viene approvato, fa parte del regolamento perché – lo vorrei ricordare – incide direttamente sul regolamento, quindi gli uffici competenti avranno la possibilità di concedere questo tipo di occupazione, con il 50 per cento – così è segnato qui – delle occupazioni normali. Magari su questo mi aspetto che l'Assessore al Bilancio – mi dispiace che sia assente l'Assessore al Commercio, che è assente giustificato per adempimenti istituzionali –, però forse è sulla cifra che dovremmo avere un approfondimento da parte degli uffici. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Lebro.  
Ha chiesto la parola il consigliere Crocetta. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Grazie, Presidente. Molto brevemente, a seguito degli interventi che hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto, che peraltro fanno parte della Commissione che presiedo, per dire che si tratta di una questione ampiamente trattata anche con il precedente Assessore al Commercio. Era stata sollevata come criticità, ed in effetti era stata rinviata proprio al momento in cui, così com'è nella circostanza, si fosse messo mano ad una regolamentazione. Penso quindi che quest'emendamento sia totalmente condiviso da parte della Commissione, ancorché non fosse entrata nel merito perché non aveva potuto entrare nella deliberazione effettiva, rimandando a questa sede, quindi penso che tutti i membri della Commissione avevano già dato un parere collettivamente favorevole. Pertanto, non posso che associarmi.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Crocetta.  
Ha chiesto la parola il consigliere Vernetti. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Grazie, Presidente. Per dire che, attualmente, esiste una norma del genere, è una licenza rilasciata dalle municipalità, per un limite di  $0,70 \times 2$ . Sono le ASL che spesso sollevano i problemi, in quanto vedono il passaggio da asporto a somministrazione, e revocano le concessioni. La valutazione di queste occupazioni di suolo, quindi, è un problema di carattere tecnico. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Vernetti. Non essendovi altri interventi, do la parola all'assessore Palma per il parere della Giunta. Prego.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie, Presidente. I consiglieri Molisso, Esposito e Iannello, presentando quest'emendamento, propongono di introdurre quest'articolo 14 bis, quindi di individuare una particolare forma di esenzione per gli esercizi che fanno attività da asporto...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PALMA:** con un'applicazione del 50 per cento della COSAP.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Assessore, mi scusi, attualmente è un introito in più per il Comune, non è un introito in meno. In ogni caso, per quanto riguarda l'esenzione, possiamo discutere se è giusto o meno concederla, e stabilire se concedere l'esenzione o una riduzione. In effetti, noi abbiamo pensato ad una riduzione perché sono attività da asporto che hanno un giro d'affari limitato, ma se lei pone il punto sulla riduzione, noi possiamo modificarlo con un subemendamento dicendo che pagano il 100 per cento. L'importante è che questi commercianti abbiano il diritto di mettere un banchetto fuori per fare accomodare l'avventore che, consumando una pizzecca, può appoggiare la bevanda su quel banchetto più alto. Era questo il motivo per cui noi dicevamo del 50 per cento, ma – per carità! – noi chiediamo al Comune di sfruttare al meglio il suolo pubblico, proprio dal punto di vista profittabile, non fare uno sconto ulteriore, sia chiaro. Se il problema è questo, noi siamo disponibili a presentare immediatamente un subemendamento.

**ASSESSORE PALMA:** In effetti, il regolamento, nelle sue maglie, crea una serie di dubbi interpretativi, perché se diamo un'interpretazione estensiva del comma 2 dell'articolo 2, quando individua le tipologie e parla di chioschi, edicole, distributori automatici di fotografie e tabacchi ed altre strutture, in qualche modo, queste attività potrebbe esservi attratte e quindi andare con l'applicazione della COSAP solo per quanto riguarda l'esenzione, però è scritto male. Pertanto, ritengo che l'emendamento così come proposto sia accoglibile.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PALMA:** Ho fatto una premessa per dire che, in effetti, poiché vi è un'interpretazione dubbia, l'emendamento è accoglibile.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Effettivamente, io coglievo il suggerimento – forse l'Aula potrà esprimersi in tal senso –, queste occupazioni sono veramente minime, quindi anche il 100 per cento va bene. Pertanto, l'emendamento può essere subemendato scrivendo, anziché “in tal caso il canone di occupazione di suolo pubblico è ridotto alla metà”, “in tal caso il canone di occupazione di suolo pubblico è quello di cui alle tariffe vigenti”.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Presidente, chiedo scusa, apprezzo lo sforzo dell'Amministrazione nel volere recepire quest'emendamento, ma se approvate quest'emendamento così, vi scatenate contro le associazioni di categoria, Confcommercio, Confartigianato e quant'altri. Bisogna passare per i tavoli di

concertazione.

Voglio dire al collega Esposito che non vivo di manie di primogenitura, quindi può prendere l'ordine del giorno che ho preparato, che raccoglie le indicazioni del collega Esposito, firmarlo – io tolgo la firma – e lo approviamo. Mi sembra molto più completo, articolato e puntuale ciò che io ho scritto, perché fa riferimento ad una circolare dell'Autorità del garante, fa riferimento ad una interpretazione del Ministero dello Sviluppo Economico, fa riferimento ad un regolamento che non è allegato alla delibera. Sappiate, infatti, che voi state approvando un regolamento che non è allegato alla delibera. Il Consigliere cita l'articolo 14, senza che ci sia il regolamento.

Noi oggi dobbiamo solo modificare l'articolo 1 e introdurre l'articolo 1 bis, per aprire la possibilità, aprire il tavolo di concertazione, d'intesa con gli Assessorati competenti, ed eventualmente individuare in seguito cosa potere mettere come arredi, funghi, trespolti, panchine. Se fate una cosa fatta così, le associazioni di categoria vi si scateneranno contro. Lo dico perché voglio raggiungere l'obiettivo, perché sono convinto, come il collega Esposito e come voi volete fare, che si tratta di una grande opportunità, che mi farebbe piacere poter cogliere domani, ma se non facciamo dei passaggi chiave scateniamo l'inferno, cosicché alla fine avremo contro le categorie e non avremo accontentato nessuno.

L'invito che faccio al collega Esposito è a fermarci un attimo, a metterci cinque minuti di là, anche perché i colleghi sono anche degli eccellenti avvocati, discutiamo e insieme troviamo una formula per tutelare al meglio l'Amministrazione. In questo modo, secondo me, evitiamo di fare un impiccio. Grazie.

**CONSIGLIERE LEBRO:** In questo momento noi stiamo discutendo il primo emendamento alla COSAP, io non ho ancora visto l'altro documento del consigliere Palmieri. Io sto discutendo di questo emendamento. Dopodiché, l'articolo 14 del regolamento è un allegato alla delibera, il regolamento è un allegato alla delibera, quindi è chiaro che noi possiamo aggiungere un articolo, noi possiamo tranquillamente aggiungere l'articolo 14 bis. Noi stiamo ragionando...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sì, ma non mi interrompa, perché io non l'ho interrotta... lei ci sta proponendo di ritirare questo e di parlare del suo, mi scusi. In tal senso, il suo intervento non si capisce, perché io sto discutendo sull'emendamento dei consiglieri Iannello, Molisso e Esposito, così mi è stato scritto, senza firme di altri e, per quanto mi riguarda, noi abbiamo già discusso con le associazioni di categoria in sede di Commissione, come peraltro ha specificato il consigliere Crocetta nel suo intervento.

Questo norma ci è stata richiesta dall'ASCOM, dalla Confesercenti, dall'(...) e da altre associazioni. Tutti hanno chiesto che si potesse dare la possibilità dei famosi funghi al di fuori degli esercizi di vicinato, non è una cosa che esce oggi, quindi la concertazione ha già avuto luogo. Siamo stati noi che, per un'interpretazione dell'allora dirigente Michelinì, non l'abbiamo inserita all'interno del regolamento. Oggi, quest'emendamento è per sanare quella mancanza. Se il Segretario Generale ci dice che si può fare, noi lo approviamo. Ma in effetti per me il regolamento è un allegato alla delibera.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Lebro, giusto per precisare: il consigliere Palmieri faceva riferimento al fatto che oggi, dopo quest'emendamento di cui stiamo parlando, ci sono altri emendamenti che probabilmente trattano la stessa materia e che potrebbero essere riassunti in un'unica documentazione, se oggetto di concertazione fra le forze politiche. Chiedeva – e come forza politica lo può fare – un aggiornamento fra i capigruppo e con i relatori di quest'emendamento, per potere rivedere il tutto e fare una valutazione. Questa è la proposta del consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE ...:** Il fenomeno che rileva il consigliere Palmieri e che lei sta giustamente descrivendo...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Io sto illustrando quanto ha detto il consigliere Palmieri, laddove non fosse stato chiaro.

**CONSIGLIERE ...:** ... lei sta giustamente illustrando è un fenomeno che ordinariamente accade quando sono approvati degli emendamenti. Tant'è vero che l'Ufficio di Presidenza dovrebbe ordinare gli emendamenti – e sicuramente l'ha fatto – secondo il nesso di pregiudizialità e dipendenza, quindi si fa prima l'emendamento pregiudiziale che, se viene assorbito, fa chiaramente decadere quelli che sono dipendenti da quest'emendamento. È semplicissimo. Penso che sia stato fatto, non è che ogni volta che ci sono emendamenti che trattano di questioni simili bisogna fermarsi per discuterne, fa parte dei lavori d'Aula.

**CONSIGLIERE ...:** Per un fatto di chiarezza, come diceva poc'anzi il consigliere Lebro, è vero che l'argomento non fu oggetto di una normazione all'interno della Commissione, ma vi è stato un contatto con le organizzazioni di categoria. Pertanto, quanto si diceva poc'anzi, ossia che, non essendovi stata un'interlocuzione, ci metteremmo contro le categorie, in effetti non trova fondamento, perché quando si è trattato l'argomento all'interno della Commissione, anche se non si è arrivati ad una regolamentazione, vi era stato già un contatto ed un'espressa richiesta in tal senso da parte delle varie categorie professionali.

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PASQUINO**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ha chiesto la parola il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie, Presidente. Come diceva il collega Lebro, noi ne abbiamo discusso, come peraltro ha dichiarato il Presidente, e ci siamo anche confrontati con le associazioni di categoria. Sinceramente, i toni con cui si esprimeva il collega Palmieri, ossia che noi faremmo arrabbiare Confcommercio, Confartigianato, non mi preoccupano affatto, sinceramente non sono proprio preoccupato in tal senso, perché, come diceva il collega Lebro, il regolamento è un allegato alla delibera, e la decisione compete a noi. Considerate che questo ci viene direttamente dalla base, quindi dagli esercenti, dai titolari degli esercizi di vicinato, e che, tra l'altro, l'abbiamo trattato in Commissione con le associazioni di categoria, quindi non vedo perché non approvarlo. Non vedo, cioè, perché si debba modificare per forza quest'emendamento del gruppo di

Ricostruzione Democratica, che anzi spero possa diventare – visto che l'abbiamo trattato in Commissione – un emendamento di tutti, che quindi diano a tutti la possibilità di sottoscriverlo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con quest'ultima affermazione si dice che nell'emendamento proposto dai consiglieri Molisso, Esposito e Iannello si ritrovano anche i consiglieri Lebro, Fiola, Grimaldi e Coccia, che vorrebbero sottoscriverlo, quindi possiamo anche metterlo in votazione, con una precisazione che poi lei mi dirà. Io lo leggo così com'è scritto e poi lei mi dirà la precisazione, Consigliere.

“In successione all'articolo 14 del vigente regolamento COSAP si aggiunga l'articolo 14 bis: piccoli esercizi commerciali da asporto. I piccoli esercizi commerciali e alimentari da asporto possono ottenere la concessione di occupazione di suolo pubblico nell'immediata vicinanza del locale per l'istallazione di elementi mobili non vincolati al suolo di piccole dimensioni che possano fungere da solo appoggio per gli avventori. In tal caso il canone di occupazione di suolo pubblico è ridotto alla metà. In quanto compatibili si applicano tutte le altre disposizioni relative al rilascio prolungato o temporaneo di cui al presente regolamento”.

**INTERVENTO:** Presidente la precisazione è questa: al secondo comma “in tal caso il canone di occupazione di suolo pubblico è determinato secondo la tariffa vigente”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Va bene, possiamo anche eliminarlo del tutto.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Esattamente, abroghiamo il comma 2, e il comma 3 diventa comma 2. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Benissimo, lei è stato chiaro. Ha chiesto la parola il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Chiedo scusa, forse non tutti hanno avuto modo di leggere tutte le delibere, io stesso non ho avuto proprio modo di approfondirne alcune, ebbene, io invito l'assessore Palma, il Sindaco o chi può a prendere un attimo la delibera tra le mani e vedere che cosa noi stiamo andando a modificare, modificando l'articolo 15 del regolamento che è stato allegato alla delibera...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE PALMIERI:** ...ho capito, ma questo articolo va inserito in un altro regolamento, io continuo a insistere, questo è il regolamento generale, poi vi è un regolamento che noi abbiamo approvato, che è quello per la somministrazione di cibi e bevande. Questa modifica deve andare a incidere su quel regolamento che non è oggetto

della nostra discussione. Noi oggi possiamo solo prendere un impegno e dire che modifichiamo l'articolo 1, l'articolo 2 e dire che si apre la possibilità per chi fa attività di asporto e non di somministrazione, poi dopo con successivi atti rimandiamo a un tavolo di concertazione che, ripeto, impegnerà le associazioni datoriali, l'Assessore competente, la Sovrintendenza a chiedere come si vogliono determinate cose, perché altrimenti generiamo un conflitto dal quale non otteniamo nulla. Chi mi conosce sa che non soffro di manie di protagonismo, il mio invito è ragionare un attimo con calma, confrontarci e trovare la soluzione migliore, altrimenti non riusciamo a risolvere il problema e ingarbugliamo ancora di più le carte.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Questo regolamento, allegato a questa delibera in realtà all'articolo 1, capo primo, prevede che cosa è l'occupazione di suolo pubblico, quindi dà una definizione. L'articolo 2 descrive quali sono le tipologie di occupazione e modalità di determinazione della superficie, quindi questa è la sede, tutt'al più, proprio perché vogliamo essere più coerenti di quello che siamo, anziché essere 14 bis, potrebbe essere 2 bis, quindi diventa 2 bis.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Meglio 2 bis dopo le tipologie, ma giusto per collegarlo da un punto di vista visivo. Possiamo quindi aggiungere, oltre alla precisazione che abbiamo fatto prima, anziché essere 14 bis, diventa articolo 1 bis. Penso che così possa andare.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Potrebbe diventare articolo 2, comma 1 bis, perché è una fattispecie a parte.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Dobbiamo quindi mettere "a seguire l'articolo"?

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** No, dopo l'articolo 1 si aggiunge il seguente articolo 1 bis.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Dopo l'articolo 1 del vigente regolamento Cosap, si aggiunga l'articolo 1 bis.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiedo scusa, all'articolo 2 del vigente regolamento si aggiunga il comma 1 bis, va bene così? Poi il secondo punto viene tolto e il punto 3 divenga punto 2. Va bene?

Porta la firma di Ricostruzione democratica, gruppo IDV, gruppo FDS, gruppo PD, gruppo Lebro.



Mettiamo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Emendamento n. 2, articolo 29: sono esenti dal pagamento del canone tutte le occupazioni non espressamente indicate nel precedente articolo 2. Sono esentate dal pagamento del canone tutte le occupazioni realizzate in proprio dal Comune di Napoli, previo atto di esenzione della Giunta comunale. Sono altresì esentate le occupazioni realizzate per le esecuzioni di lavori, opere, manutenzioni date in appalto dal Comune di Napoli, sono altresì esenti le occupazioni realizzate per iniziative di carattere umanitario, religioso, artistico, sportivo e culturale, senza scopo di lucro, aventi finalità esclusivamente benefiche o di utilità sociale, attestate nella delibera di Giunta con la quale si autorizza il beneficio.

I soggetti che realizzano le occupazioni di suolo pubblico, in collaborazione con il Comune di Napoli, previa formale autorizzazione della Giunta comunale sono tenute al pagamento del relativo canone nella misura del 50%.

La Giunta comunale con propria deliberazione può disporre la riduzione fino al 50% del canone per iniziative che prevedono biglietti di ingresso a pagamento, qualora l'iniziativa preveda una significativa attività di promozione turistica della città e dei suoi siti, secondo modalità rilevanti e concordate con l'Amministrazione comunale.

Sono infine esonerati dall'obbligo, coloro i quali promuovono manifestazioni o iniziative a carattere politico, purché l'area occupata non eccedi i 10 metri quadri.

Si propone di modificare il punto 7 nel dispositivo nel seguente modo: punto 7, articolo 29.

Prego Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Quale è il motivo che ci ha indotto a presentare questo regolamento che poi, in realtà, recupera una proposta di modifica regolamentare che era autonoma e che viaggiava per i suoi canali, in quanto abbiamo avuto la possibilità di avere la discussione proprio sull'articolo 29 che questa proposta di cinque, sei mesi fa aveva già formulato.

Ci troviamo in cui stiamo oggettivamente in una situazione di difficoltà finanziaria che stiamo affrontando e stiamo chiedendo degli evidenti sacrifici alla popolazione, abbiamo una Tares che avrà un impatto importante sulla città e sulle fasce deboli della popolazione.

Noi pensiamo, quindi in linea tendenziale ma, soprattutto, in un momento come questo, che occorra manifestare ai cittadini il rigore massimo nella gestione dei propri beni e, soprattutto quando c'è dalla gestione dei propri beni di ricavare un profitto, di ricavare una utilità perché questo chiaramente viene poi spalmato nel complessivo bilancio e si possano effettuare delle politiche virtuose per venire incontro alle esigenze dei ceti medi abbienti della città.

In realtà ne parlavo pubblicamente con l'Assessore in Commissione con l'Assessore Palma, e già in quella occasione manifestai la nostra volontà di presentare un emendamento perché l'articolo 29 come viene riformulato nella delibera, secondo noi ha bisogno di una riflessione perché è un articolo che consente un'esenzione, cioè formula un'altra ipotesi di esenzione dal pagamento della Cosap, soltanto che formula un'esenzione e la formulazione dell'articolo sembra problematica. Innanzitutto noi

riteniamo che l'esenzione al 100% non vada nell'ottica di quella buona amministrazione che noi auspichiamo, in ogni caso questa esenzione, così come è disciplinata nell'articolo che abbiamo in approvazione e che noi invece emendiamo, è un'esenzione diversa che vado a legge per spiegare: "si intendo realizzate dal Comune e, pertanto, sono esenti dal pagamento del canone, oltre le occupazioni per iniziative realizzate in proprio dal Comune, le occupazioni per iniziative preventivamente decise in atti dell'Amministrazione, con finalità di promozione della città o comunque nell'interesse della collettività, realizzate da terzi, a fronte di un corrispettivo del Comune o a fronte di ricavi, derivanti dallo sbigliettamento da introiti pubblicitari, non superiori al costo organizzativo dell'iniziativa.

La prima questione decisa in atti dall'Amministrazione, quindi è generica, non c'è una delibera di Giunta che valuta l'interesse pubblico, sociale, il ritorno di una determinata iniziativa e quindi si assume il peso della decisione, deciso in atti è una formulazione generica che poi si presta a difficoltà interpretative successive. C'è poi una contraddizione perché c'è un piano economico da cui deve risultare che questa iniziativa arrivi al pareggio tra costi e ricavi e quindi, in realtà, si sta facendo una apertura per una iniziativa di carattere non lucrativo, però quando si individuano i soggetti che sono abilitati a realizzare questa iniziativa, si parla genericamente di terzi, quindi se è non lucrativa lo organizza una delle associazioni non commerciali, quindi una no profit, un'associazione, una fondazione, un comitato, un po' tutto il mondo delle onlus, cioè delle associazioni senza scopo di lucro.

A noi la formulazione dell'attuale articolo non convince, però non vogliamo neanche fare una questione esclusivamente tecnica di formulazione letterale dell'articolo perché ci sono dei dati politici da tenere presenti. Tra i dati politici da tenere presente non sfugge che la modifica che venne realizzata nel 2012 è una modifica che ha sollevato in città parecchie politiche che poi sono confluite anche in articolo della stampa e in attività di inchiesta. L'altra questione politica fondamentale, perché la prima è il rapporto con una parte dell'opinione pubblica, l'altra questione politica fondamentale è il rapporto pubblico – privato, nel rapporto pubblico – privato ci vogliono norme chiare in cui il pubblico deve sempre avere la regia, l'iniziativa e il dominio della vicenda, della questione ma noi non auspichiamo un pubblico che rincorre un privato, noi auspichiamo un pubblico rigoroso che valuta le iniziative private e quando le iniziative private sono meritorie le consente, ma senza svendersi, senza abdicare al privato e questo perché c'è un altro punto da tenere in considerazione ed è l'orgoglio di "Napoletano" che rimane ancora per cui Napoli è un brand, Napoli è di per sé la terza città d'Italia, è la capitale del Mezzogiorno in termini logistici, quindi io auspico una Napoli in cui vengano iniziative perché Napoli è importante e non una Napoli che deve andare a scontare più di Roma o di Milano per far venire delle iniziative nel proprio comune. Napoli si deve affermare come brand, come città che offre una molteplicità di opportunità e quindi il privato che viene a Napoli deve avere le condizioni che trova negli altri Comuni d'Italia.

Il dato fondamentale è che questa modifica che noi facemmo è una modifica che ci è stata contestata da una parte dell'opinione pubblica che era proprio la parte dell'opinione pubblica che inizialmente era più vicina a questa Amministrazione.

Sindaco, noi abbiamo apprezzato le sue parole di questa mattina e le vogliamo leggere come un ritrovato spirito della campagna elettorale, quindi come l'inizio di un nuovo percorso che riprenda un dialogo che si è interrotto, perché si è interrotto un dialogo con

una parte della città che era la parte più vicina a questa Amministrazione durante la campagna elettorale. La modifica che proponiamo va proprio in questa direzione, va nella direzione della riapertura del dialogo che, purtroppo, si è interrotto con questa parte della città.

Noi, pertanto, ci aspettiamo un parere favorevole dell'Amministrazione sul punto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Interviene il Sindaco, prego.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Io vorrei intervenire personalmente perché la questione la trovo di grande interesse. Faccio una brevissima parentesi Consigliere Iannello, il dialogo non si è mai interrotto ma, sicuramente, va ripreso con vigore e, in particolare, va ripreso con le amiche e gli amici, i compagni e le compagne della prima ora, questo senza dubbio.

Voglio spiegare un po' qual è la filosofia di fondo e come, secondo me, si può trovare anche un punto di compromesso tra le vostre indicazioni e quello che sta alla base delle modifiche che abbiamo proposto.

Partiamo da un primo passaggio fondamentale, chiunque utilizza il suolo pubblico della città di Napoli, comunque deve farsi carico di tutti i servizi che l'Amministrazione fornisce in occasione di qualsiasi tipo di evento, quindi dai servizi che possono essere quelli delle pulizie, eccetera. Su questo, quindi, iniziamo a dare la prima parola di chiarezza. La seconda parola di chiarezza è che se si tratta di attività esclusivamente commerciali, quindi di attività che hanno un carattere di attività economiche per profitto individuale, il pagamento dell'occupazione di suolo pubblico, a mio avviso come regola deve essere quella del 100%, tranne casi eccezionali.

Poi noi vogliamo favorire al massimo, perché noi riteniamo che in questo momento noi dobbiamo incentivare al massimo l'utilizzo del suolo pubblico nella nostra città. Voi ricorderete che qualche anno fa si spendevano 800 mila euro per far venire una nota star rock internazionale, io non so se la Corte dei Conti se ne sia mai occupata, so che se n'è occupata la Commissione Europea, il Parlamento Europeo, noi abbiamo recentemente fatto un concerto importante e che ha avuto una risonanza mondiale in tutto il globo, senza pagare un euro. C'è una bella differenza tra 800 mila e zero euro, ognuno poi può avere le opinioni che ritiene, probabilmente lo dovevamo far pagare, sono d'accordo con lei sul fatto che anche la bellezza di Napoli ha un prezzo, ma dopo tanti anni di emergenza rifiuti, dopo tanti anni di violenza dell'immagine della nostra città, noi dobbiamo mettere in campo, nella cornice che avete indicato voi come gruppo, tutte le accortezze necessarie per incentivare, per attrarre iniziative che abbiano una utilità sociale, culturale, artistica, di promozione dell'immagine della nostra città.

Io credo che queste iniziative qualora non abbiano un contenuto di tipo economico commerciale, debbano tendenzialmente andare verso un esonero del 100%.

Il tema più delicato è quando ci troviamo di fronte ad iniziative che hanno anche un carattere commerciale, seppur non esclusivo, allora noi là dobbiamo, proprio in relazione a quello che dite voi e che io condivido e cioè che la direzione e la regia deve essere sempre quella del pubblico che indica la strategia e chiede al privato di muoversi nell'ambito di quella cornice, noi dobbiamo chiedere, pretendere e ottenere che chi fa iniziative che abbiano anche una caratterizzazione di tipo commerciale, inseriscano nelle

loro iniziative una serie di fatti che abbiano una evidente, e non marginale, caratterizzazione di tipo sociale, di tipo turistico, vicino alle fasce più deboli, culturali e quant'altro.

Di fronte a questo io credo che si possa ragionare tra una esenzione del 50 o una esenzione del 100. Quello che io credo sia importante fare e noi ci stiamo sforzando di farlo anche nelle delibere di Giunta che certe volte erano piuttosto approssimative perché non erano fatte bene, di volta in volta si interveniva, noi dobbiamo avere una cornice chiara, in modo che non emerga mai che ci può stare una iniziativa che abbia una corsia preferenziale rispetto a un'altra e la cornice deve essere, in estrema sintesi questa: quando l'iniziativa è a chiare finalità esclusivamente sociali, turistiche o culturali, ha tratti di tipo umanitario o religioso o altro, la regola deve essere l'esenzione al 100%, quando l'iniziativa è esclusivamente commerciale, la regola tendenzialmente deve essere il pagamento del 100%, dobbiamo delineare bene le altre ipotesi, dove noi dobbiamo disegnare bene che anche chi vuole fare iniziative che hanno comunque una caduta in termini economici, può essere il concerto come il pizza village o in vino village o qualche altra cosa, se vogliono avere un esonero, questo non può essere solo quel tipo di attività, devono avere una serie di attività che caratterizzino in senso sociale, in senso culturale e in senso, appunto, dei diritti che noi sottolineiamo nella nostra città, le loro iniziative.

Così come, è un po' lo stesso discorso di quando ci siamo interrogati sull'occupazione di suolo pubblico da parte di attività economiche che insistono nella nostra città, dalla pizzeria alla trattoria alla gelateria. È chiaro che la regola è quella che si concede una parte di suolo pubblico se si paga una certa somma, ma facciamo l'ipotesi che noi possiamo anche interpretare in modo un po' più estensivo la norma, cioè in un momento di crisi, anche chi magari non può sopportare un pagamento in danaro dell'intera somma, deve però fare altro, deve, per esempio, riqualificare il territorio, spazzare, sistemarlo, ordinarlo e tante altre cose, sto andando per sintesi. Io credo che noi oggi dobbiamo avere questa intelligenza, la capacità, cioè, di dare valore enorme al suolo pubblico, quindi basta a quelle decine di attività illegali di cui si è parlato, basta a chi mette tavolini e sedie con marchi di aziende commerciali che sono dal punto di vista del decoro veramente pessime. Noi dobbiamo trovare oggi un punto di equilibrio tra queste esigenze per evitare che passi o una interpretazione troppo burocratica o ragionieristica oppure passi l'idea che noi concediamo il suolo pubblico senza regole, oppure il primo che si alza mette il tavolino, non paga, fa il furbo mentre chi paga passa per fesso.

Con qualche limatura potremmo anche venire incontro allo spirito della vostra iniziativa, tenendo conto di qualche è la linea di direzione pubblica che noi abbiamo, perché penso che il mio intervento, seppure in modo sintetico, abbia delineato in modo efficace quale è il valore che noi diamo al suolo pubblico della nostra amata città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Sindaco. Il Consigliere Pace ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PACE:** Chiedo scusa Presidente, secondo me bisognerebbe fare una piccola integrazione perché tra le varie fattispecie per cui si prevede l'esenzione, non c'è quella didattica, la quale non è assolutamente assimilabile a quella culturale perché da luogo a un'arbitrarietà nell'interpretazione e poi non basta neanche mettere "didattica" perché la legge 9 del 2000, quella sulla paritarità stabilisce bene cosa è da intendere per

scuola. Pertanto una semplice attività didattica che non sia erogata da una scuola è chiaramente altra cosa.

Io proporrei che tra le fattispecie che prevedono l'esenzione totale al 100% ci siano le iniziative delle scuole, organizzate a scopo didattico, tecnicamente per la legge italiana lo scopo didattico si ha quando una attività è inclusa nel POF del progetto d'istituto, per cui vorrei integrare tra le voci che hanno diritto all'esenzione al 100% le scuole per l'organizzazione delle proprie attività didattiche sul territorio.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stavo pensando se il Consigliere Esposito raccoglie questo invito nel suo ordine del giorno...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** E quindi diciamo per iniziative di carattere umanitario, religioso, artistico, sportivo, culturale e scolastica a scopo didattico.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Assieme agli amici di Ricostruzione democratica oggi abbiamo sposato alcune questioni perché successivamente anche io intervengo rispetto alla nuova formulazione dell'articolo 29 del regolamento.

Mi farebbe estremamente piacere se qualcuno dell'Amministrazione mi ascoltasse, io sposto appieno il ragionamento che l'Amministrazione ha fatto e il Sindaco in particolare, tutte ragioni condivisibili. Quello che non mi convince e che, per altro, è oggetto di una richiesta di modifica di come è stato riformulato l'articolo 29 è il fatto che lei individua la capacità di stabilire quale è il carattere umanitario, qual è il fine sociale, quale può essere l'utilità pubblica di un evento, lo mette in testa un funzionario. Io su questo non sono d'accordo, io credo che l'indirizzo e la guida politica di chi guida l'Amministrazione ha la responsabilità e il dovere di farlo in prima persona, non può relegarlo ad un funzionario. Questa è la modifica che non condivido, per altro immaginerei anche delle procedure più snelle, si potrebbe fare una delibera quadro nella quale con decreto sindacale l'Assessore competente potrebbe di volta in volta esaminare ma certamente non spetta a un dirigente valutare l'utilità pubblica di un evento e non spetta a lui valutare fino a che punto ha una finalità sociale o meno, sarebbe una cosa assurda.

Altra cosa che mi permetto di anticipare, avete dimenticato nella nuova formulazione di tenere conto dell'utilità per amministrazioni diverse, mi spiego meglio, piazza del Plebiscito ospita la festa dell'Aeronautica, lei non ha previsto i casi di esenzione in questo caso oppure la festa dell'Arma dei Carabinieri, cioè altre Amministrazioni secondo questa formulazione si troverebbero svantaggiate e costrette a pagare o al massimo ad avere il 50% di esenzione. Sono due emendamenti che verranno dopo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Sindaco sta riformulando con gli estensori dell'emendamento, l'emendamento complessivo che ci consente di togliere tutti e cinque gli emendamenti presentati.  
Lo sta facendo il Sindaco in prima persona.

*(Sospensione dei lavori)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Possiamo riprendere.  
Prego.

**INTERVENTO:** Abbiamo la necessità di riguardare tutto insieme agli Assessori Sodano e Palma, siccome però c'è da scrivere materialmente un emendamento che potrebbe essere unico e contenere tutte le cose che abbiamo detto, fermo restando che eravamo rimasti d'intesa che la discussione questa sera si sarebbe conclusa con quest'ultima delibera da approvare, per rendere più fluido il lavoro e venire qua con un testo preparato, è possibile chiedere ai colleghi e alla Amministrazione di sospendere i lavori e riprendere domani mattina? Altrimenti perdiamo del tempo prezioso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se noi la facciamo stasera, si lavora all'emendamento e si possono fare anche dei lavori.

**INTERVENTO:** Assolutamente sì, era per non bloccare l'aula.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se cominciamo domani mattina con i lavori di stasera, non ci vogliono più dieci minuti ma tre ore e noi domani abbiamo bisogno di serenità. Io lavorerei, se lei è d'accordo, alla stesura dell'emendamento di Iannello e Palmieri e poi nel frattempo facciamo con spirito di solidarietà tra i gruppi, un altro gruppo lavoro ai 1500 emendamenti per preparare il lavoro...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE:** Troveremo sicuramente un modo per procedere speditamente sui lavori, però iniziamo a licenziare questa cosa, altrimenti rimaniamo imballati in aula inutilmente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Iannello può insieme a Palmieri tirare fuori un documento?

*(Interventi fuori microfono)*

*(Sospensione dei lavori)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si stanno fotocopiando gli emendamenti, ne sono rimasti tre. L'emendamento che sarà ora distribuito così recita: "La Giunta in caso di particolare

rilevanza dell'evento per l'interesse pubblico, che menziona nella delibera stessa, può disporre anche l'esenzione a fronte della contestuale previsione di una percentuale sui biglietti di ingresso, ove previsti, ovvero sui ricavi il cui ammontare non può essere inferiore ai costi sopportati dall'Amministrazione per i servizi che, in ogni caso, devono essere corrisposti dall'utilizzatore. In tal caso la Giunta nella medesima delibera che autorizza l'esenzione deve dare atto del piano economico dell'iniziativa, indicando i ricavi di qualsiasi natura prevista e tutti i costi stimati per l'evento, posti a carico del soggetto che lo organizza, compresi i costi organizzativi per i servizi aggiuntivi che deve garantire il Comune.

Sono altresì esentate, con delibera di Giunta, le occupazioni di suolo pubblico, quali iniziative senza scopo di lucro, realizzate direttamente da altre pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, attestate nell'atto rilasciato dal competente servizio concessorio del Comune. Di tutte le delibere di riduzione o esenzione, deve essere data adeguata pubblicità secondo quanto previsto dal regolamento per la concessione di contributi finanziari e per le manifestazioni di rilievo turistico, così come disposto dalla delibera n. 59 del 2013 della Civit Autorità nazionale anticorruzione”.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** In realtà questo sub emendamento si inserisce dopo le parole “giunta comunale con propria deliberazione può disporre la riduzione fino al 50% del canone”. Sono, infine esonerati dall'obbligo coloro i quali promuovono manifestazioni o iniziative a carattere politico, purché l'area occupata non ecceda i 10 metri quadri.

Siamo d'accordo?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo allora in votazione l'emendamento che era stato prima discusso e adesso modificato.

Ha chiesto la parola il Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente solo per 30 secondi per dire che con una attività di confronto con forze della Maggioranza e dell'opposizione e tenendo conto di istanze che provenivano dalla Giunta, siamo passati dal testo che prevedeva una esenzione sic e sin impliciter a un testo in cui la regola è il 50%, in casi di interesse particolare ci può essere l'esenzione, tuttavia a fronte dell'esenzione c'è una compartecipazione del Comune al costo del biglietto, quindi il Comune nella delibera stabilisce quale è la percentuale di partecipazione sua, quindi di ricavo, che comunque non potrà mai essere inferiore a tutti i costi aggiuntivi che il Comune sopporta per la pulizia, le forze dell'ordine, i vigili urbani, eccetera, in occasione dell'evento.

Volevo semplicemente rappresentare alla città che ci sta seguendo, il frutto dell'emendamento.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Bene, metto in votazione il secondo emendamento, con

questo sub emendamento che è stato aggiunto.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Non ci sono astenuti. L'emendamento è approvato all'unanimità.

L'emendamento presentato dal Consigliere Palmieri viene ritirato...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** L'emendamento che in parte è già stato approvato su proposta del gruppo di Ricostruzione Democratica.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io sto seguendo quelli che erano gli emendamenti presentati.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Lei mi ha chiamato in ballo ed io ho risposto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ce n'è uno che lei ritira ed è quello che viene immediatamente ritirato, poi ce n'è un altro che viene assorbito, al comma 1 lettera b) viene assorbito, poi c'è quello che al comma 1 aggiunge la lettera e) e viene assorbito...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Segretario Generale mi chiede di scrivere al posto "quelle iniziative" "per le iniziative".

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si tratta di un mero fatto tecnico. Ha chiesto la parola il Consigliere Palmieri, prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Presidente solo per cercare di fare un lavoro che ci metta nella condizione più tranquilla possibile per far lavorare bene gli uffici e anche noi essere certi di fare qualcosa di utile per la città. Mi permetto di chiedere, all'emendamento già presentato dal gruppo di Ricostruzione Democratica di mantenere questo ulteriore emendamento che in qualche modo riprende quello che loro già avevano detto, vale a dire la possibilità di estendere i tavolini e, quindi, l'occupazione del suolo pubblico per attività che fanno asporto e non somministrazione, io l'ho trasformato in qualcosa che va a rafforzare quell'articolo 2. Al terzo capoverso, dove dice "prevedere prima dell'articolo 2" abbiamo corretto assieme agli uffici "prevedere all'articolo 2 l'inserimento del comma 1 ter, quindi dopo l'1 bis che andrebbe in qualche modo già a sancire la possibilità per il rilascio delle autorizzazioni per i tavolini, con la seguente articolazione: "l'occupazione potrà avvenire mediante arredi da individuare in prima applicazione e comunque entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto di indirizzo per artigiani del settore alimentare non in possesso delle autorizzazioni", tutto il resto come segue, non cambia assolutamente nulla. Ripeto, serve esclusivamente perché domani mattina un cittadino, un esercente potrebbe chiedere l'autorizzazione e noi non sapremmo come rilasciare questa autorizzazione, io ne avevo parlato con l'Assessore, c'era l'impegno entro 60 giorni ad approvare i famosi piani di zona, quelli che un anno fa dovevano essere pronti e che doveva anche regolamentare i gazebo che l'Assessore Esposito aveva previsto e che fino



ad ora non ha visto luce.

In quel contesto potrebbe essere regolamentata, anzi sarà regolamentata e disciplinata anche quella del rilascio dei tavolini per attività che fanno somministrazione. In conseguenza ho aggiunto anche quello che è un atto fondamentale, che è la modifica del testo coordinato, quello relativo alla concessione di suolo pubblico per attività di vicinato, relative ad attività artigianali ed esercizi commerciali. Ripeto, noi oggi stiamo modificando sostanzialmente l'occupazione del suolo pubblico, quello disciplinato dalla polizia amministrativa che è il regolamento generale, poi ce n'è un altro che disciplina in maniera precisa il rilascio di autorizzazioni di suolo pubblico per attività commerciali o similari.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Varriale.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Come rafforzativo di questa cosa, a noi piacerebbe poter indicare di esonerare tutti quegli esercizi commerciali, penso a bar e ristoranti che fanno richiesta di spazio per tavolini e quindi di suolo pubblico, a esonerare dalla Cosap tutti quegli esercizi commerciali che si impegnano ad assumere giovani, in quanto c'è una teoria secondo cui ogni quattro, sei tavolini c'è sempre una risorsa umana da aggiungere vicino, quindi se c'è la volontà dell'esercente a dare occupazione, magari noi possiamo dare la possibilità a questi esercizi commerciali di avere una parte economica da riversare sull'occupazione giovanile.

Magari questa cosa potrebbe essere fatta come sub emendamento e come rafforzativo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono altri interventi?

Chiediamo il parere dell'Amministrazione sull'emendamento e sull'eventuale sub emendamento del Consigliere Varriale.

**ASSESSORE PALMA:** L'Amministrazione esprime parere favorevole per quanto riguarda la proposta del Consigliere Palmieri, per quanto riguarda l'eventuale sub emendamento, diventa un po' complesso perché non siamo in un regime fiscale, quindi diventa complicato agire con una leva assunzionale. Dobbiamo lavorarci per verificare che tipo di premialità dare.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Sindaco.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Lo abbiamo detto prima che nell'ambito dell'esenzione della Cosap si possono prevedere varie cose, tra queste varie cose se da parte dell'imprenditore, del commerciante si indica nella richiesta che quel tipo di ampliamento dell'attività ha comportato anche un ampliamento dei posti di lavoro, è uno degli argomenti che può essere utilizzato per l'esenzione totale della Cosap.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ci sono altri interventi, con il parere favorevole

dell'Amministrazione pongo in votazione quello che diventa il numero 3, il terzo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

C'è l'unanimità anche su questo emendamento.

C'è poi un quarto emendamento che riguarda il regolamento comunale per l'occupazione del suolo pubblico antistante gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi dicono che questo è stato ritirato. Qual è l'altro emendamento?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Emendamento sostitutivo alla delibera di Giunta comunale...

**INTERVENTO:** Questo l'ho ritirato e l'ho detto agli uffici, ne ho presentato un altro che è aggiuntivo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Emendamento aggiuntivo alla delibera di Giunta comunale n. 604, aggiungere all'articolo 201 le seguenti parole, con la precisazione che le pedane devono avere le seguenti caratteristiche. Tali elementi devono essere di struttura modulare, facilmente smontabili e possono essere poggiati al suolo, posti al raso e sopraelevati a esso. Tali elementi non devono eccedere le dimensioni dell'area data in concessione, ovvero è vietata la manomissione di suolo con gettate di cemento e posa fissa di materiale, è ammessa l'utilizzazione della pedana esclusivamente per necessità funzionali, ossia qualora sia necessario procedere alla eliminazione dei dislivelli per il superamento di eventuali gradini e/o in presenza di superfici incrinata, discontinue e non livellate e pavimentazione alla superficie non omogenea.

Le bevande devono essere di tipo ispezionabile, in particolar modo in corrispondenza di chiusini, botole e griglie di aereazione e dovrà consentire la manutenzione e la pulizia a cura degli esercenti della pavimentazione. Conseguentemente sono in tal senso modificate tutte le ulteriori disposizioni contenute in atti precedentemente approvati.

Prego Consigliere.

**INTERVENTO:** Una cosa banale, per un refuso all'interno del regolamento che approvammo, ci troviamo davanti ad un paradosso, l'Amministrazione concede i tavolini, le sedie e gli ombrelloni, anche in particolari sedi stradali inclinate e c'è il paradosso che molti operatori devono tagliare le gambe delle sedie e dei tavoli perché ci troviamo in luoghi inclinati, tipo i quartieri spagnoli e altro.

Con questa modifica all'interno del regolamento i dirigenti con i quali mi sono confrontato e anche con l'Assessore Panini che credo abbia lasciato all'Assessore Palma o al Vicesindaco il suo parere positivo, andiamo a sanare. Quello che è già stato fatto nelle ordinanze del Sindaco, diventa anche regolamento perché poi quelle ordinanze sono

temporanee, ma non incide sul prelievo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se non ci sono altri interventi passo la parola all'Amministrazione che esprime il suo parere.

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE PALMA:** Il parere è favorevole, l'unica cosa è che va armonizzato con il regolamento delle concessioni perché è lì che si può interagire, poi si dovrà intervenire nel regolamento di concessione e quindi prevedere che questo regolamento abbia riverberi che nell'ultimo rigo è segnato e che, conseguentemente verranno modificati tutti gli altri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Bene, poniamo in votazione questo emendamento con il parere favorevole dell'Amministrazione. Questo diventa il quarto emendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi è contrario lo dichiari. Alla unanimità. Mettiamo ora in votazione la delibera 604 del 08.08.13, con gli emendamenti 1, 2, 3 e 4 che sono stati approvati.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'erano due emendamenti che sono saltati, uno che delibera all'articolo 1, al terzo capoverso, il punto 4 viene cassato e sostituito con "sono quadrimestrali le occupazioni per un periodo complessivo e continuativo non superiore a 180 nell'arco dell'anno solare, art. 24, al punto D), dopo la parola quadrimestrale eliminare la dicitura "con procedura semplificata". Articolo 28, al comma 1, paragrafo c), al termine della dicitura "nelle aree mercatali di cui all'articolo 2.5", aggiungere la dicitura "e nell'area per il commercio itinerante di cui all'art.2.6". Sentiamo il parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE PALMA:** Attualmente la Cosap determinava solo le occupazioni dei ristoranti, invece in questo modo si semplifica tutto il sistema di occupazione nei pagamenti. Il regolamento, così strutturato, definiva la occupazioni di suolo con una procedura semplificata a parte, invece in questo modo si dà un unico sistema dell'occupazione del suolo per i pagamenti.

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE PALMA:** E' semestrale e quadrimestrale e uniforma tutto il sistema di pagamento delle occupazioni di suolo.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Questo significa, ad esempio, una concessione per il periodo dal novembre al gennaio, quindi una trimestrale, quindi sotto la quadrimestrale e quindi è molto veloce e molto rapida, se togliamo la semplificata e recuperiamo quella semestrale, significa che rendiamo più difficile la vita anche a coloro che vogliono fare una cosa itinerante.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' ritirato, c'è poi l'articolo 37 che viene cassato e sostituito dal seguente.

**INTERVENTO:** Attualmente abbiamo un problema serio con le aree mercatali perché molte persone hanno un debito enorme con l'Amministrazione, praticamente a breve si devono revocare innumerevoli licenze a queste persone. Con questo sistema non riusciamo a regolarizzare il tutto, dilazionando il dovuto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono altri interventi su questo argomento?  
L'Amministrazione che cosa dice a tale proposito?

**ASSESSORE PALMA:** E' favorevole a questo tipo di proposta, l'unica cosa che bisogna verificare è sul regolamento delle dilazioni, che è un regolamento a parte, come può interagire. Ad ogni modo il parere è favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con il chiarimento che ha chiesto l'Assessore che verificherà se questo è contemplato nel regolamento delle dilazioni, mettiamo in votazione l'emendamento di Vernetti.  
Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Si astiene il gruppo di Ricostruzione Democratica.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si astengono pure i Consiglieri Rinaldi e Vasquez.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione la delibera con i quattro emendamenti che sono stati approvati: il primo, il secondo con il subemendamento, il terzo di Palmieri, il quarto di Lebro e il quinto di Vernetti. Sono cinque gli emendamenti.  
Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
Con due voti di astensione, uno di Rinaldi e uno di Vasquez, è approvato a maggioranza.  
Mettiamo ora in votazione la immediata esecuzione.  
Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.  
È approvata all'unanimità.  
Per questa sera abbiamo concluso.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, abbiamo la mozione di sfiducia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' stata ritirata...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Era stato detto che si facevano le delibere e poi si discuteva della mozione...

**PRESIDENTE PASQUINO:** La convocazione era per 13 delibere, ne abbiamo approvate 12, dopo la tredicesima si passa alla discussione della mozione...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non è così, si deve discutere oggi la mozione di sfiducia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Era stato detto che si sarebbe fatto dopo l'intervento del Sindaco, a parte il fatto tecnico per cui sono 13 le delibere e poi la tredicesima può venire la mozione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La mozione di sfiducia è calendarizzata per oggi, Presidente! È per il Consiglio di oggi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sentiamo il parere del Segretario.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Segretario ci conferma che si può fare dopo le deliberazioni di bilancio, quindi dopo la deliberazione della tredicesima delibera può andare in discussione la mozione di sfiducia.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Chiedo al Segretario Generale di esprimere il suo parere al microfono perché io non l'ho sentito e credo che vada registrato. È stato chiesto che alla fine della seduta si facesse la mozione di sfiducia, non c'entra nulla con la seduta di domani, la seduta di domani è un'altra cosa, un'altra convocazione, un'altra seduta. Il primo ordine del giorno era la mozione di sfiducia. Lei mi conferma che non è così?

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Oggi c'erano le delibere di accompagnamento e abbiamo votato per questo, dopo si faceva la mozione di sfiducia. Voglio il parere del Segretario....

*(Interventi fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:** Vi ricordo che è stata votata l'inversione dell'ordine del giorno, l'ordine del giorno è costituita da 13 deliberazioni, il Consiglio oggi poteva anche deliberare sul bilancio, perciò la mozione, in base alla votazione espressa dal Consiglio

comunale è dopo il punto 13, dopo il bilancio, oggi il Consiglio è libero di poter, ad oltranza, deliberare anche sul bilancio e in proseguo deliberare anche sulla mozione di sfiducia.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Va bene, andremo fino in fondo su questa sua dichiarazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se siamo d'accordo ad aggiornarci a domani, potremmo chiudere qua i lavori del Consiglio e aggiornarci a domani.

La seduta è tolta.